



Consiglio generale 2009



SCOUT

Sommario

	Cronaca dei lavori	3
	Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout	6
PUNTO 1	Relazione del Comitato nazionale	8
PUNTO 2	Relazione del Collegio giudicante nazionale	16
PUNTO 3	Comunicazioni del Presidente dell'Ente Mario di Carpegna	19
PUNTO 4	Comunicazioni del Presidente della Fiordaliso soc. coop.	20
PUNTO 6	Elezioni	23
PUNTO 7	Area Organizzazione (La Guida e lo Scout sono laboriosi ed economi)	24
PUNTO 8	Area Metodologico educativa	50
PUNTO 9	Area Formazione capi	51
PUNTO 10	Area istituzionale	52
	Quadro sinottico delle modifiche allo Statuto	62
	Quadro sinottico delle modifiche al Regolamento	66
TAVOLA ROTONDA	Ragazzi protagonisti oggi, cittadini consapevoli domani: l'avventura dell'educazione	72
ALLEGATI	S.Messa	77
	Messaggi di saluto	79
	Benemerenze	89
	Terremoto in Abruzzo: messaggi di solidarietà	90
	Verso i cento anni dello Scouting Cattolico seguendo la Legge Scout e il Vangelo	94
	Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	96
DOC. NON APPROVATI		98
DOC. MESSI AGLI ATTI		102
	Quadro riassuntivo delle mozioni e delle raccomandazioni	110

Legenda dei simboli



Documenti preparatori



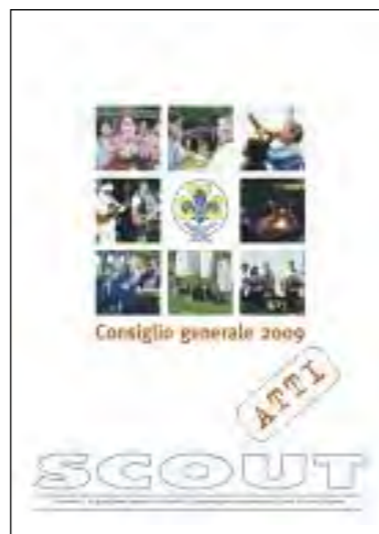
atti del Consiglio generale



mozioni approvate



allegati



Anno XXXV - n. 16 - 22 giugno 2009 - Settimanale
Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma
Grafica: Luigi Marchitelli
Fotografie di Luciana Brentegani,
Massimo Bressan, Pino Marconato

Consiglio generale 2009 Cronaca dei lavori

Bracciano 1-3 maggio

Venerdì 1° maggio

Alle ore 9.30 la Capo Guida Maria Teresa Spagnoletti e il Capo Scout Eugenio Garavini aprono, sul prato di Bracciano, la sessione ordinaria 2009 del Consiglio generale. Salutano i presenti e accolgono i nuovi Consiglieri generali con la consegna del Vademecum del Consigliere generale. Viene chiesto un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Abruzzo e per gli scout tornati alla casa del Padre. Segue, quindi, la cerimonia dell'alzabandiera al suono del koudou di Ernesto Marcatelli, che sancisce l'apertura dei lavori e ricorda il gesto di B.-P. in occasione dell'apertura dei suoi campi. Al termine tutti i partecipanti si uniscono al momento di preghiera guidato dall'Assistente ecclesiastico generale Don Francesco Marconato, che si conclude sotto il tendone.

Alle ore 10.30 la Capo Guida e il Capo Scout presentano i cinque Consiglieri di nomina (**Laura Ferrari, Ornella Fulvio, Massimo De Luca, Sergio Gatti, Valerio Taglione**) e insediano l'ufficio di presidenza composto dai segretari (**Germana Aceto, Maurizio Fegatelli**), dal Comitato mozioni (**Patrizia Mander, Massimo Breda, Mario Coratza**) e dagli scrutatori (**Nino Corriera, Luca Antonioli, Antonio Bonora, Alessandro Casagrande, Claudio Todeschini**).

Alle ore 10.35 si dà lettura del messaggio di **saluto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**.

I Presidenti danno, poi, la parola agli ospiti intervenuti: **Fabiola Canavesi** Presidente del Comitato europeo WAGGGS che ricorda il centenario del Guidismo; **Gualtiero Zanolini** membro di Comitato mondiale WOSM che analizza le differenze fra le varie associazioni scout mondiali. Portano i loro saluti **Barbara Calvi** Presidente FIS, **Sergio Fiorenza** Capo Scout del CNGEI, **Riccardo Della Rocca** presidente del MASCI; **Fulvio Janovitz** presidente del Centro studi B.-P.

La Capo Guida ed il Capo Scout ringraziano la Segreteria nazionale per il lavoro di preparazione del Consiglio generale 2009, la Comunità MASCI di Scorzè, il gruppo Terre di Don Peppe Diana ed i clan presenti per svolgere servizio.

Al termine dei saluti, i Presidenti comunicano il numero dei presenti e, essendo raggiunto il quorum costitutivo, dichiarano aperti i lavori del Consiglio generale 2009. I Presidenti ricordano le principali regole che dettano i lavori di Consiglio e la tempistica dei lavori che attendono i partecipanti.

Alle ore 11.45, Capo Guida e Capo Scout invitano i Presidenti del Comitato nazionale per la relazione a cui seguono diversi interventi.

Alle ore 13.00 i Presidenti danno la parola a Rosanna Birollo per la Relazione del Collegio giudicante nazionale e ad Alessandro Paci per la Relazione della CNUD.

Alle ore 13.30 Capo Guida e Capo Scout invitano Maria Liboria Renna, Incaricata nazionale all'Organizzazione e Maurizio Bonatti, Tesoriere, alla presentazione dei bilanci e della relazione accompagnatoria ad essa collegati. A seguire la presentazione della relazione della Commissione economica (Mauro Porretta, Alessandro Carrara, Stefano Robol, Sabrina Paolatto, Ferri Cormio).

Alle ore 14.15 i Presidenti aggiornano l'assemblea per la pausa pranzo.

Alle ore 15.40 si riprendono i lavori con l'aggiornamento della situazione del sisma in Abruzzo, con gli interventi di Carlo Maci, Incaricato nazionale del settore EPC, della



Consigliera generale aquilana Francesca Petrocco e dei Responsabili regionali Abruzzo Alessandra Bizzarri e Carlo Auriti, che riportano la loro esperienza.

Alle ore 16.15 i Presidenti danno la parola a Piero Gavinelli per la relazione del Presidente dell'Ente Mario di Carpegna e a seguire Patrizio Pavanello espone la relazione del Presidente della Cooperativa Fiordaliso.

Si aprono i lavori di commissione sessione M1: Relazione Comitato nazionale (parte generale) + dati statistici + incaricato allo sviluppo; Relazione Comitato nazionale (parte organizzazione) + regolamento fondo immobili + mozione 5x1000; Relazione Comitato nazionale (parte metodo) + branche e Settori + diarchia e coeducazione; Collegio giudicante nazionale; Castorini; Capo gruppo, progetto del capo, numero allievi CFA; Ordinaria e straordinaria amministrazione; CNUD / fiordaliso / cooperative regionali (mozione 47.2007).

Alle ore 19.25 riprendono i lavori con la presentazione delle candidature agli incarichi associativi:

- al ruolo di Incaricata alla branca L/C Cinzia Pagnanini candidata dal Comitato nazionale;
- al ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi:
 - Paolo Montagni candidato dal Comitato nazionale e dai Responsabili regionali del Trentino Alto Adige;
 - Claudio Gasponi candidato dai Responsabili regionali di Veneto, Lombardia, Piemonte, Lazio;
- al ruolo di componenti del Collegio giudicante nazionale, candidati dal Comitato nazionale:
 - Barbara Battilana (Veneto)
 - Aldo De Dominicis (Abruzzo)
 - Margherita Mazzon (Toscana)
 - Antonio Santonocito (Sicilia)
 - Rosa Serrone (Puglia)
 - Giovanna Zobel (Campania).

Alle ore 19.50 la Capo Guida e il Capo Scout ringraziano i candidati per la disponibilità data ed invitano i Consiglieri generali a ritrovarsi sul prato per dare inizio alla veglia **“Ospiti e pellegrini” in memoria di don Pepe Diana** nel quindicesimo anniversario della sua morte.

La serata ha inizio con lo spettacolo *Il Classico dei Classici*, realizzato dalla Associazione Adynaton con i ragazzi di Casal del Marmo, carcere minorile di Roma e i ragazzi del “Laboratorio in libertà”. Un viaggio nell'opera teatrale di William Shakespeare che, attingendo alle scene più belle ed esemplari della sua produzione, ha portato alla creazione di una trama inedita. Alle ore 21.30 si tiene la cena regionale.

Sabato 2 maggio

Alle ore 8.30 l'assemblea si riunisce con la preghiera iniziale animata da Don Francesco Marconato, Assistente ecclesiastico generale e alle ore 8.45 si presenta il programma della giornata. Alle ore 9.00 Capo Guida e Capo Scout invitano i coordinatori delle commissioni M1 a presentare il lavoro svolto. Prendono la parola nell'ordine:

- Tita Bevacqua e Rolando Colombo - Commissione “Capo gruppo, progetto del capo, numero allievi CFA”
- Donatella Mela e Aldo De Dominicis - Commissione “CNUD/Fiordaliso/cooperative regionali (mozione 47/2007)”
- Anna Tosi e Stefano Pescatore - Commissione “Collegio giudicante nazionale”
- Chiara Giannatempo e Piero Paganelli - Commissione “Relazione Comitato nazionale (parte metodo), branche e Settori, diarchia e coeducazione”
- Monica Togneri e Giacomo Ebner - Commissione “Ordinaria e straordinaria amministrazione”
- Mafalda Cardamone e Davide Savigliano - Commissione “Relazione Comitato nazionale (parte generale), dati statistici, incaricato allo sviluppo”.

Alle ore 9.40 si dà inizio ai lavori di commissione M2: piano di comunicazione; internazionale (conferenza WOSM e WAGGGS, Jamboree2011, aggiornamenti Roverway); internazionale (Jamboree in Italia); status socio adulto; progetti educazione alla legalità; Assistente ecclesiastico; bilancio.

Dalle ore 13.00 alle 14.30 rimangono aperti i seggi per le votazioni relative alle chiamate al servizio.

Alle ore 14.45 i Consiglieri generali si ritrovano nel tendone per la cerimonia di consegna degli attestati di benemerita ad Agnese Cini Tassinario e Attilio Favilla. La cerimonia inizia con l'illustrazione delle motivazioni dell'attribuzione del riconoscimento per gli insigniti e prosegue con la consegna della targa - recante l'emblema dell'associazione - e dell'attestato, da parte di Capo Guida e Capo Scout a nome di tutta l'AGESCI. Agnese e Attilio prendono la parola, nel ricordo delle esperienze vissute, per ringraziare l'Associazione e tutti i Consiglieri generali non solo per il riconoscimento ricevuto, ma per l'impegno e la passione dedicati dai Capi allo sviluppo dello Scouting e del Guidismo.

Alle ore 15.30 ha inizio la tavola rotonda dal titolo: **“Ragazzi protagonisti oggi, cittadini consapevoli domani: l'avventura dell'educazione”**. I relatori sono il **Valerio Onida, Agnese Cini Tassinario e Dario Missaglia**. Modera la Capo Guida Maria Teresa Spagnoletti.

Alle ore 18.20 Capo Guida e Capo Scout procedono alla proclamazione degli eletti:

Incaricato nazionale alla Formazione capi:	Paolo Montagni	con 132 voti;
Incaricata nazionale alla branca L/C:	Cinzia Pagnanini	con 178 voti
Membri del Collegio giudicante nazionale:	Rosa Serrone	con 87 voti
	Aldo De Dominicis	con 86 voti.

Alle ore 18.30 si interrompono i lavori per la **Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Mariano Crociata**, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Alle ore 20.25 i Presidenti invitano i coordinatori a presentare i lavori della commissione M2:

- Emanuela Schiavini e Sergio Gatti - Commissione “Piano di comunicazione”
- Michela Spennacchio e Antolindo Dominici - Commissione “Internazionale (conferenze WOSM e WAGGGS, Jamboree 2011, aggiornamenti Roverway)”
- Paola Fedato e Daniele Tosin - Commissione “Internazionale (Jamboree in Italia)”
- Ornella Fulvio e Giovanni Milani - Commissione “Status socio adulto”
- Laura Galimberti ed Benedetto Faggiano - Commissione “Progetti educazione alla legalità”
- Margherita Cantoni e Bruno Guerrasio - Commissione “Assistente ecclesiastico”.

Alle ore 20.30 Capo Guida e Capo Scout interrompono i lavori per la cena.

Alle ore 22.30 ha inizio la sessione deliberativa relativa alla Commissione M1; le votazioni vengono sospese alle ore 02.45.

La giornata si apre alle 8.15 con la preghiera animata da Don Francesco Marconato.

I Presidenti comunicano all'Assemblea che, a seguito della modifica statutaria dell'articolo 53 votata nella sessione deliberativa della serata, risulta da eleggere un ulteriore membro del Collegio giudicante nazionale. Pertanto si procede per l'apertura delle candidature e successivamente dei seggi. Viene eletta **Barbara Battilana** con 95 voti.

Alle ore 8.45 si prosegue nella sessione deliberativa per completare gli argomenti in trattazione, della Commissioni M1.

Dopo la pausa, alle 11.30, la Capo Guida e il Capo Scout danno parola ai Presidenti del Comitato nazionale per la Replica.

Alle ore 11.45 si prosegue nella sessione deliberativa degli argomenti in agenda nelle commissioni appartenenti alle Commissioni M2.

Alle ore 13.40, conclusa la trattazione dei diversi punti all'ordine del giorno, i Presidenti dichiarano chiusi i lavori assembleari. Dopo i saluti di Capo Guida e Capo Scout e la posa della pietra miliare del Consiglio generale 2009, dono del Comitato regionale della Sicilia, si procede con la preghiera conclusiva e l'ammainabandiera.

Alle ore 14,35 ha termine la 35ª sessione ordinaria del Consiglio generale dell'AGESCI.

Domenica 3 maggio



Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout

Carissimi,
diamo il benvenuto a tutti i partecipanti a questo Consiglio generale ed in particolare ai Consiglieri generali che vivono per la prima volta questa straordinaria esperienza di democrazia associativa e di fratellanza scout.

Ed è proprio per significare l'attenzione nei confronti di chi vive per la prima volta il Consiglio generale che abbiamo preparato un kit, con le cosiddette "istruzioni per l'uso" per vivere bene qui a Bracciano, che consegniamo ai nuovi consiglieri!

Vorremmo che queste giornate rimanessero, come tappe importanti, nella nostra vita e che fossero vissute, in modo pieno, con una attenzione rivolta a coloro che ci hanno inviato qui, a rappresentare la nostra Associazione.

Anche quest'anno ci troviamo con un ordine del giorno ricco di argomenti. Non vi è dubbio che riusciremo a riempire le nostre tre giornate che ci auguriamo siano di sole ma anche ricche di contenuti.

I temi che tratteremo sono tanti.

Avremo da deliberare alcune modifiche normative che sono state pubblicate sui Documenti preparatori riguardanti **il funzionamento del Collegio giudicante nazionale, il ruolo dell'Assistente ecclesiastico e la figura dell'Incaricato allo Sviluppo**.

Abbiamo poi in agenda una serie di argomenti "caldi" e che toccano da vicino le nostre realtà locali ed in particolare: i Castorini, le modifiche dell'art. 13 Regolamento relative alle autorizzazioni dei gruppi da parte delle Zone, lo status del socio adulto con le problematiche collegate dei capi a disposizione, il Piano di comunicazione dell'Associazione, il lavoro relativo al Sistema AGESCI - Fiordaliso - Cooperative regionali elaborato dalla Commissione di nomina Capo Guida e Capo Scout.

Avremo anche un importante dibattito e la necessità di assumere decisioni relative alla fattibilità di ospitare un Jamboree in Italia.

Di sicuro, aggiungendo a questi che abbiamo citato gli altri temi omessi, non avremo tempo di annoiarci!

Una attenzione particolare verrà dedicata, nell'ambito della tematica della **cittadinanza attiva** che vede questo Consiglio generale porsi all'interno del percorso che la nostra Associazione sta facendo, agli **aspetti legati alla educazione alla legalità**, intesa come necessità di rispettare le regole nella quotidianità della nostra vita per poter avviare una sana convivenza civile.

Per questo avremo una commissione che affronterà questa tematica partendo dai contributi del gruppo di lavoro costituito in base alla raccomandazione 8/07 e dalla mozione della Regione Campania pubblicata sui Documenti preparatori ed abbiamo invitato il gruppo "Terre di don Peppe" ad animare il Consiglio generale e a presentarci la figura di **don Peppe Diana** ucciso dalla camorra 15 anni fa a Casal di Principe nonché le iniziative che il gruppo sta portando avanti forti della sua testimonianza.

Anche la tavola rotonda quest'anno è centrata sulla tematica della cittadinanza attiva con uno **sguardo alla nostra Carta Costituzionale** ed uno **al messaggio biblico ed in particolare paolino** e con una attenzione ad indicazioni concrete, sperando di offrire spunti interessanti per il nostro servizio.

D'altronde la centralità della tematica della legalità ci è stata ricordata anche dal Consiglio regionale dell'Abruzzo in occasione della nostra partecipazione ai funerali delle vittime del **terremoto il venerdì santo a L'Aquila**.

Sarebbe bello e veramente nello spirito della nostra Legge e della nostra Promessa che il nostro impegno di scout nella vita di tutti i giorni avesse come faro il **valore della Legalità** e che trovassimo in noi **il coraggio di testimoniare e viverlo coerentemente**, con il coraggio di denunciare quelle situazioni non rispettose della persona e delle regole di convivenza.

Vorremmo ricordare in questa occasione anche la nostra presenza, attiva, disponibile, poco appariscente ma efficace, nelle terre distrutte dal sisma del 5-6 aprile scorso. L'Associazione si è mossa da subito, con entusiasmo e passione. La Regione Abruzzo e l'EPC hanno collaborato per costruire una rete di rapporti in loco e per accogliere e gestire al meglio i tanti capi che si sono offerti per un servizio. Più tardi avremo modo di ascoltare direttamente da Alessandra e Carlo Responsabili regionali dell'Abruzzo e da Carlo Maci Incaricato alla protezione civile e da Francesca Petrocco, consigliera generale proveniente da L'Aquila le loro testimonianze ed il loro messaggio di speranza.

Vorremmo concludere questo nostro breve saluto di benvenuto con un invito un po' speciale: un invito a divertirvi, a passare tre giornate intense, magari vivaci, ma leggere e portatrici di uno spirito scout vero.

Ci piacerebbe potervi fare vivere questo evento unendo da un lato **la passione ed il desiderio del confronto franco e deciso**, con **la soddisfazione di poter decidere e portare a casa, ai nostri capi e ragazzi che ci aspettano, soluzioni intelligenti, condivise e nel solo interesse della nostra Associazione**.

Vorremmo ricordare, a conclusione del nostro saluto, la giovane capo Elena Tettamanzi di Milano, tornata alla Casa del Padre in occasione di una attività scout il giorno 8 dicembre scorso e le tante vittime del terremoto abruzzese.

Non ci resta che augurarvi buon Consiglio generale e buona strada.

Maria Teresa ed Eugenio





● PUNTO 1

Relazione del Comitato nazionale

Alberto Fantuzzo

Le gioie e le speranze: l'abbiamo sentito proclamare sul prato, è l'inizio della "Gaudium et Spes". Questa relazione del Comitato nazionale inizia con il titolo, "Pronti a dare ragione della speranza che è in noi". La relazione è un momento alto di condivisione, in cui confrontarci, raccontarvi cosa abbiamo fatto per l'associazione, che cosa abbiamo fatto assieme. Le cose da raccontare sarebbero tante. Quando ci siamo incontrati con il Comitato e le Branche abbiamo fatto l'elenco degli argomenti di cui volevamo parlare e quindi abbiamo scelto i principali. Ci troviamo in questo momento a metà del cammino del nostro Progetto nazionale e ci fermiamo a chiederci come stiamo lavorando. Il clima in Comitato nazionale è molto positivo, sia in Comitato sia in Comitato allargato alle Branche. Stiamo lavorando, a nostro modo di vedere, bene e molto. C'è spazio per il contributo e la competenza di ciascuno: le Branche sono veramente una grande ricchezza. Si costruisce insieme il Programma, tentando di conciliare la parte metodologica con la parte organizzativa, cosa che non è sempre facile.

La fatica, forse, è quella di riuscire a conciliare la quotidianità degli impegni dei mandati che il Consiglio generale ci affida con quelli che dovrebbero essere gli orizzonti più ampi che il Progetto nazionale ci ha fornito. Abbiamo sentito ripetere in questo Consiglio dei temi molto alti che varrebbe la pena approfondire, molti di questi sono anche scritti nel nostro Progetto nazionale: la comunità, gli adulti significativi, il peso politico dell'educazione. Tutto questo richiederebbe più tempo per le fasi di elaborazione da parte del Comitato e per la restituzione e l'allargamento al resto dell'associazione. Nonostante gli sforzi per rendere efficienti tutti questi processi quotidiani, noi ci chiediamo, e allarghiamo a voi la domanda, se non sia possibile, pur nel pieno rispetto del ruolo del Consiglio generale, indicare degli archi temporali più ampi, più sereni, operazioni più integrate per darci la possibilità di ordinare le priorità del nostro impegno.

Vogliamo anche rendere conto del positivo clima del Consiglio nazionale: anche qui ci sembra che i Responsabili regionali giochino appieno il loro ruolo. Grazie a questo clima positivo, è stato possibile realizzare molto, riuscendo anche a prendere posizione su dei temi forti; siamo stati anche richiamati per non aver preso posizione ufficiale su alcuni argomenti, ma non ci sembrava essere nostro compito intervenire in ambiti che non appartengono al nostro vissuto e alla nostra esperienza. Su altri, invece (scuola e servizio civile volontario), siamo riusciti ad approvare dei documenti all'unanimità e questo ci sembra una grande ricchezza.

Lo stile con il quale stiamo lavorando ci pare essere un buon modo per avvicinare i livelli dell'associazione. Ci siamo trovati ad affrontare documenti associativi in ambiti educativi e pedagogici (regolamento EPC, centenario, progetto comunicazione, sistema AGESCI, attenzione alla branca RS, dati sul calo dei censiti): tutto questo lo stiamo facendo con grande attenzione ai Capi e ai ragazzi. Sulla Formazione capi abbiamo dato corso al nuovo iter e abbiamo impegnato buona parte del Comitato con il rinnovo delle nomine dei formatori. Su questo ci sentiamo sereni nel dire che abbiamo fatto un lavoro anche difficile a volte, delicato sicuramente, e vogliamo condividere con voi la difficoltà che c'è a volte nel dire dei "no".

Paola Stroppiana

Nella nostra relazione abbiamo tentato di sottolineare alcuni aspetti di fatica che abbiamo vissuto come Comitato nazionale, ma che vediamo anche all'interno dei processi di costruzione del pensiero all'interno della nostra associazione. Sapete che è andato fallito il convegno

Scouting che era veramente un progetto molto interessante e completo che vedeva coinvolte le Branche, i Settori e la partecipazione delle regioni: è andato fallito per carenza di iscritti. Ci abbiamo ragionato a lungo come Comitato e abbiamo fatto una verifica di Consiglio per capire quale sia stato il problema: sicuramente abbiamo fatto degli errori, da parte nostra probabilmente di comunicazione. Vorremmo insieme a voi ragionare su un aspetto che è quello appunto della comunicazione tra livelli. Sicuramente noi abbiamo dato per scontato che i passaggi tra Incaricati nazionali e Incaricati regionali fossero sufficienti ad attivare l'associazione, a convocare le persone, ma questo non è stato.

A questa riflessione ne aggiungo un'altra, che spesso in questi anni abbiamo condiviso, in particolare con gli Incaricati nazionali alle Branche: è capitato che si arrivasse al Consiglio generale con un percorso della branca, o anche della Formazione capi, apparentemente, dal nostro punto di vista, condiviso con le regioni. Invece il Consiglio generale poneva uno stop al lavoro, come se non fosse stata un'interpretazione corretta della volontà associativa. Detto che il Consiglio generale è sovrano e la scelta di noi Consiglieri è una scelta libera, che deve andare nel senso di una coscienza di quello che si sta decidendo in quel momento, vorremmo riflettere con voi su questo aspetto. Ci sembra che ci sia un ruolo da rivalorizzare che è quello degli Incaricati regionali: ci rendiamo conto forse che nel tempo abbiamo cambiato lo stile di lavoro con loro: stiamo cercando sempre di più di fare in modo che gli incontri fra Incaricati nazionali e regionali siano dei luoghi in cui si fa elaborazione del pensiero e non semplicemente comunicazione. Vorremmo che gli Incaricati regionali fossero sempre di più Incaricati "nazionali" sul territorio: vi chiediamo che questo ruolo sia sempre più vissuto come di alto livello per l'associazione e che ci siano dei luoghi, nelle vostre regioni, in cui i percorsi possano essere condivisi e confrontati, per capire il processo di pensiero attuato relativamente ad alcune tematiche che arrivano al Consiglio generale. Da parte nostra, perché è chiaro che non è un problema solo di una parte, ci impegniamo a far diventare questi incontri dei luoghi in cui si ragiona e si decide insieme e dall'altra vogliamo essere più capaci di rappresentare la volontà delle regioni, di fare una sintesi chiara e condivisa di quelli che sono i processi regionali di pensiero.

Un altro argomento delicato di cui vorremmo parlarvi è quello che abbiamo chiamato **flessibilità**. In quest'anno ci sono state delle modifiche nei procedimenti di autorizzazione dei gruppi, delle unità, ma insieme vogliamo aggiungere alcune osservazioni. Ci sono delle situazioni sicuramente difficili nelle nostre comunità capi: a volte le nostre regole associative sono colte con una certa leggerezza, a volte per la necessità di andare incontro ad un periodo difficile che però può essere superato. Abbiamo già citato quali possono essere le situazioni: l'assenza di diarchia, gli archi di età non sempre esattamente considerati nei nostri censimenti di unità. Vorremmo da una parte richiamarci tutti a quelle che sono le scelte della nostra associazione, non tanto perché ci interessa stare alle regole, ma perché crediamo che queste regole siano un valore che abbiamo condiviso insieme e che diano uno stile di lavoro per tutti. Dall'altra parte vi diciamo che queste occasionali auto-attribuzioni di sperimentazione che si danno a volte i gruppi, decidendo che una cosa, anche se non è scritta nei regolamenti, però va bene per loro, necessitano forse di un accompagnamento più consapevole da parte dell'associazione; ed è per questo che, con un lavoro in corso, che speriamo di concludere entro la prossima estate, cercheremo di distribuire in autunno con i nuovi censimenti, **un vademecum**, materiale che dovrebbe aiutarci a riprendere questa riflessione e anche a darci una modalità condivisa per fare sperimentazione, condividere dei percorsi per cui una sperimentazione proposta possa venire autorizzata e quindi accompagnata da parte dell'associazione. Diamo conto anche di un evento molto ben riuscito che è **Emmaus**: da qualche anno, ad anni alterni, viviamo il convegno nazionale per gli assistenti alternato invece ad un momento più di formazione seminariale. Quest'anno l'abbiamo anche distinto in due livelli. Sono momenti ben riusciti con una numerosa partecipazione e ci sembra sia uno stile di lavoro che piace, che può funzionare e quindi l'intenzione è quella di proseguire con questa alternanza annuale di esperienza.

La relazione che avete trovato nei Documenti preparatori è stata scritta intorno al venti gennaio scorso. Sono successe anche delle altre cose delle quali proviamo a rendere conto. Abbiamo partecipato attivamente ad alcune commissioni che ci stanno consentendo di mettere ordine a

Alberto Fantuzzo



partecipazioni, appartenenze, collaborazioni, sinergie di sistema. La più importante su cui saremo chiamati a confrontarci è quella del **sistema AGESCI** che ha visto partecipare Fiordaliso, le Cooperative, i Consiglieri generali e il Comitato nazionale. Vorrei dire che in questa commissione, nella quale ho avuto l'onore di partecipare direttamente, si è respirato un clima di sano e sereno confronto fra punti di vista diversi, perché non può che essere così: i punti di vista sono diversi, ma solo se si mettono assieme si riescono ad integrare.

Con l'Ente Mario di Carpegna stiamo cercando di disciplinare il rapporto che abbiamo e la funzione fondamentale che l'Ente Mario di Carpegna sta assolvendo per conto dell'associazione in campo immobiliare. Vogliamo dare a tutti la notizia positiva che abbiamo finalmente abitato la **Casa della Guida e dello Scout** in Largo dello Scouting, che dopo numerosi sforzi economici e non economici, ha visto ospitare un Consiglio nazionale e siamo in attesa degli ultimi permessi per l'apertura dell'ostello, perché la situazione legislativa cambia di mese in mese.

Un'altra cosa di cui vogliamo rendere partecipe tutto il Consiglio generale, dopo averlo fatto con il Consiglio nazionale, è un investimento fatto dall'Ente Mario di Carpegna, consultata anche la Commissione economica, per l'acquisto di una porzione di **immobile** vicina a piazza Pasquale Paoli, che accoglierà gli uffici di Fiordaliso che oggi è ospite di AGESCI in locali che non sono perfettamente a norma. Questo ci consentirà di rendere autonoma e rispettosa della normativa la Fiordaliso e nello stesso tempo recuperare uno spazio per la Segreteria nazionale AGESCI. Come Comitato nazionale abbiamo acconsentito ad utilizzare per questo acquisto parte dei soldi della cassa dell'AGESCI, per abbattere gli oneri finanziari derivati da un mutuo che l'Ente Mario di Carpegna avrebbe dovuto sottoscrivere per acquistare l'immobile. Questi soldi verranno restituiti dall'Ente Mario di Carpegna nel corso dei prossimi anni.

Abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione del **Forum del Terzo Settore** che raggruppa una serie di realtà, associative e non, cui anche noi apparteniamo. C'è stato un momento di crisi di identità del sistema: speriamo che con l'avvento del portavoce unico che è Andrea Olivero delle ACLI e con l'approvazione di una serie di documenti ampiamente condivisi, questa fase sia traghettata. Stiamo attendendo momenti migliori per proporci all'interno di questo organismo che ci consentano una serie di vantaggi di tipo informativo, ed anche sinergico, rispetto a normative e collaborazioni che spesso ci vengono sollecitate dalle regioni.

Abbiamo condiviso con le regioni del Sud il percorso che si sta facendo all'interno della **Fondazione per il Sud**: su questo, in ambito legalità, ci sarà spazio in questo Consiglio generale per confrontarci. Vogliamo sinceramente e profondamente dire che per noi è stata un'esperienza di vita essere presenti a Casal di Principe, per la commemorazione dei quindici anni della morte di **don Pepe Diana**.

Abbiamo avuto un onore particolare quest'anno: siamo stati invitati dal **Sinodo dei Vescovi** a rappresentare il mondo giovanile con un nostro rappresentante, Daniele Boscaro, che insieme ad un rappresentante della FUCI sono stati i rappresentanti dei laici; questa cosa ci onora e ci responsabilizza, accresce e testimonia la credibilità che è riconosciuta alla nostra associazione anche in ambito ecclesiale. È importante, e ne abbiamo avuto prova, sottolineare l'attestazione di fiducia e di efficacia del nostro metodo educativo rispetto anche alle tematiche di educazione alla fede. Vogliamo anche sottolineare la nostra partecipazione al **Forum del Progetto Culturale della CEI**, che ha lanciato quello che sarà il tema principale della Conferenza Episcopale per i prossimi 10 anni, che è l'emergenza educativa: ci siamo permessi in questo senso di dare un nostro contributo scritto al dibattito, come Presidenti del Comitato, e che abbiamo consegnato proprio ieri.

Paola Stroppiana

L'estate scorsa abbiamo vissuto delle esperienze importanti insieme ai fratelli del **CNGEI** nell'ambito delle Conferenze mondiali dello scouting e del guidismo: ci sarà modo di raccontare più nel dettaglio nella commissione. C'è stata anche la Conferenza mondiale della **CICS** a Roma. Volevamo condividere soprattutto con voi delle considerazioni: ci rendiamo conto, quando andiamo in questi congressi internazionali, che la qualità del nostro scouting è alta. Credo che quando si ha a che fare con delle persone che sono attente molto all'attività pratica, quasi fosse un momento di occupazione del tempo libero dei ragazzi e ci confrontiamo invece come adulti che hanno fatto una scelta, che hanno valori da portare, che credono nell'educazione, che riflettono quotidianamente sul metodo su come migliorarlo per renderlo sempre più vicino ai percorsi dei nostri ragazzi, ci rendiamo conto che siamo su dei piani

diversi e questo ci fa dire che il nostro è uno scouting sano, che funziona, che ha probabilmente più possibilità di cambiare davvero la realtà del mondo in cui viviamo, in cui crescono i nostri ragazzi.

In questo momento per noi faticoso dal punto di vista della sofferenza che ciascuno di noi porta in sé per il **terremoto**, per i danni che hanno avuto le persone, le famiglie, le case, sono rimasta davvero stupita della solidarietà ricevuta da parte degli scoutismi internazionali. Abbiamo tenuto a farvi leggere tutti i messaggi di solidarietà che abbiamo ricevuto; è di stamattina la notizia che abbiamo ricevuto un assegno di mille dollari dagli scouts giapponesi. Noi facciamo uno scouting bellissimo, però, non c'è mai venuto in mente di scrivere un messaggio a nessuno quando capitavano delle tragedie in giro per il mondo: credo che questi messaggi dicano tanto della fratellanza internazionale, dicano di una vicinanza che noi dobbiamo cogliere di più nei confronti degli altri. Rimanendo nell'ambito della rete dello scouting.

Sergio Fiorenza e Barbara Calvi hanno già anticipato delle cose che volevo dire: stiamo facendo un bel lavoro insieme. In particolare, stiamo revisionando lo **Statuto federale** e sarà un lavoro impegnativo. Stiamo anche cercando di creare delle occasioni fra le associazioni di riflessione su temi comuni e possibilmente anche di creare delle pattuglie federali che possano ragionare su alcuni ambiti (ambiente, pace) che ci trovano molto uniti e in sintonia. Con loro stiamo anche lavorando con una pattuglia nel **Forum nazionale dei Giovani** per essere presenti davvero dove si fanno le politiche giovanili e in queste piattaforme internazionali perché lo scouting WAGGGS e WOSM è molto presente a livello europeo e ci aiuta ad essere protagonisti al di fuori dell'Italia con le politiche giovanili.

Ringraziamo ancora il CNGEI per il percorso di riflessione che stiamo facendo sull'accoglienza di ragazzi di altre religioni: abbiamo avuto un seminario interessante sull'accoglienza delle seconde generazioni, in particolare di ragazzi **musulmani**. Con questo diamo conto di una mozione che abbiamo ricevuto lo scorso anno: non abbiamo avuto ulteriori contatti; abbiamo una persona in Comitato federale che si occupa di seguire quest'associazione nascente musulmana e abbiamo dei nostri referenti in Veneto e Lombardia, che ci danno conto periodicamente di come procedono le cose.

Vi raccontiamo invece di una bella collaborazione con il **MASCI** con un evento che cerchiamo di costruire e speriamo abbia un buon successo per il 30 maggio prossimo: vi abbiamo invitato ed abbiamo invitato molte persone ad essere presenti per ragionare su questa dimensione che ci vede in comune riflettere sul ruolo di adulti. Ragioneremo di più dal punto di vista dell'orizzonte di adultità che proponiamo ai nostri ragazzi al momento della partenza, quindi di questa consapevolezza di guidare la propria canoa in una società in cui essere adulti, buoni cittadini, buoni cristiani non è sempre semplice e quindi con quali prospettive di senso lanciamo i nostri ragazzi in questa nuova avventura. Ricordiamo anche di una collaborazione che speriamo di avviare con i fratelli dell'**FSE**: l'anno scorso abbiamo ricevuto un invito a sederci intorno al fuoco a chiacchierare: lo raccoglieremo a maggio con il consiglio nazionale degli FSE, per ragionare insieme sulle proposte di Pastorale Giovanile.

Una realtà che ci provoca e ci sfida. Molto spesso siamo chiamati ad esprimerci in termini di **emergenza educativa**: questo attesta che l'AGESCI può e deve dire qualcosa in questo contesto. Ogni volta che siamo interpellati vogliamo, sia con i giornali sia con le televisioni e nei documenti, che l'educazione non sia un fatto di emergenza anche se è un fatto emergente, che l'educazione si coltivi nella quotidianità, che si costruisca nei percorsi che ciascuno di noi è maestro nel raccontare, nell'accompagnare i ragazzi. Probabilmente si tratta di immaginare percorsi nuovi, di tornare ad abitare degli argomenti che forse avevamo anche tralasciato e che sono estremamente impegnativi, sui quali varrebbe la pena confrontarci ed aprire un dibattito, come l'affettività, l'amore, la razionalità, l'emotività, la sessualità, l'identità. Crediamo che a fronte di un atteggiamento a volte nichilista fra gli adolescenti, occorra rispondere con una sempre maggiore solidità dei Capi, degli adulti per poi trasmetterla ai ragazzi anche se poi riscontriamo a volte delle fragilità, delle discontinuità dei disorientamenti degli adulti che apparirebbero più al mondo dei giovani. Su questo dobbiamo mantenere alta l'attenzione, dobbiamo imparare a ricostruire ogni volta **una cultura della relazione**: in questo ci è di conforto l'ultimo libro del Cardinal Martini.

Dobbiamo imparare a valorizzare il ruolo dei giovani. Un fattore su cui ci spendiamo ogni

Alberto Fantuzzo



volta è il pregiudizio della positività nei confronti dei nostri giovani: questo è il pregiudizio che ci consente di sviluppare progetti e programmi di tipo educativo con i ragazzi, perché non possiamo non riconoscere una nuova stagione dei ragazzi di oggi rispetto ad una fase di maggior impegno nel mondo della scuola, del lavoro e della vita sociale, quindi un capitale umano da sviluppare. In questo ci è di grande aiuto la collaborazione che abbiamo con il Forum nazionale dei Giovani, in cui stiamo costruendo dei percorsi nuovi.

Soprattutto ci sembra di poter lavorare sui quadri associativi oltre che sui capi, per far sì che possano avere sempre maggiore conoscenza e valorizzazione di quelli che sono gli elementi fondamentali del nostro vissuto associativo (servizio attivo, cittadinanza responsabile, accoglienza, ascolto, solidarietà, pace) per vivere con e per i ragazzi.

Paola Stroppiana

Abbiamo una sfida altissima che è quella di confrontarci con delle proposte alternative, che sono proposte comode, semplici, virtuali che non mettono in gioco veramente la persona. Ci rendiamo conto però che lo scautismo è una proposta educativa che regge, che interessa ai ragazzi, che ha la capacità di affascinarli, di dare un senso alle cose che fanno, di far loro leggere la propria vita alla luce dei valori del Vangelo. Per questo motivo crediamo che dove lo scautismo si fa bene ed è uno scautismo di qualità, in cui ci sono delle verifiche serie, dei percorsi attenti, lì è un luogo in cui i ragazzi continuano ad aver voglia di fare insieme a noi il grande gioco.

Ci rendiamo conto che la fragilità, la difficoltà del fare delle scelte permanenti, la fragilità di noi come adulti, dei giovani che entrano nelle Comunità capi, l'adolescenza prolungata, la difficoltà di oggi della società che non aiuta a trovare un lavoro stabile, a poter costruire una famiglia, tutto questo influisce, tanto sui ragazzi che su di noi come adulti. Crediamo che la strada sia quella della Comunità capi, quel luogo in cui si può avere dei riferimenti solidi, in cui tra adulti ci si può confrontare e crescere e ci si può, da fratelli, dare una mano nella fatica quotidiana di essere leali e fedeli nelle scelte.

Ricordiamo la tematica che hanno scelto Capo Scout e Capo Guida per questo Consiglio: *lavorare con i ragazzi affinché i ragazzi siano protagonisti oggi, ma diventino cittadini consapevoli domani*. Stiamo facendo un lavoro molto approfondito con la branca RS di revisione del regolamento e di rilancio della branca, che vogliamo sempre più coraggiosa nel guardare il futuro. Sappiamo che il futuro spaventa i ragazzi: è una dimensione che non li aiuta a lanciarsi positivamente. La speranza, allora, è uno degli argomenti su cui vogliamo riflettere per il rilancio della branca RS. Pensiamo che dare ragione della speranza che è in noi, sia davvero la strada per dare un futuro a noi e a nostri ragazzi.

Replica

Vogliamo presentare delle riflessioni che non abbiamo avuto il tempo di condividere con il resto del Comitato e di questo ci scusiamo, credendo comunque di poter interpretare il sentimento del Comitato tutto. Volevamo ringraziare il Consiglio generale per la quantità e la ricchezza dei contributi seguiti all'esposizione della relazione, che ci sono sembrati in buona parte la conferma di aver intrapreso dei percorsi positivi e condivisi rispetto ad ambiti che ci hanno visti impegnati quest'anno e che sono frutto dell'impegno degli anni scorsi relativamente a dinamiche, a interpretazione di ruoli, a compressione di livelli, a facilitazione di percorsi. Crediamo che questo debba essere un patrimonio dal quale poter partire o ripartire per sviluppare il lavoro negli anni futuri.

Alberto Fantuzzo

Pensiamo di dover raccogliere qualche suggerimento per continuare a lavorare su quattro argomenti in particolare, che sono:

Paola Stroppiana

- analisi dei dati per cercare di esplorare meglio quali siano le realtà delle regioni e per capire anche il punto di vista della Formazione capi e del lavoro delle Branche;
- ragazzi di altre religioni, in particolare musulmani: abbiamo capito che c'è bisogno di lavorare di più, di chiarire meglio la posizione del Comitato federale e di essere più vicini alle regioni che vivono quotidianamente la presenza di ragazzi musulmani e la probabile costituzione di una associazione;
- un'altra tematica che non è stata discussa, ma che nella partecipazione alle commissioni ci è parsa calda e rilevante su cui vogliamo ricoinvolgere di nuovo l'associazione è la tematica *educare alla legalità e gestione dei beni confiscati alla mafia*. Ci assumiamo il compito di lavorare con il Consiglio nazionale su questi temi e di allargare la riflessione all'associazione;
- infine, relativamente al tema degli Assistenti ecclesiastici, riteniamo opportuno assumere le mozioni da parte del Comitato come mandato a continuare a lavorare su questo argomento, approfondirlo e leggere meglio la realtà come indicato nelle mozioni stesse.

Sui Castorini non siamo riusciti a condividere una posizione: terremo informato il Consiglio generale, dovessimo sviluppare qualche ipotesi.

Alberto Fantuzzo





Deliberazioni

PUNTO 1.1

Mozione 01.2009 Fondazione per il Sud

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PRESO ATTO

- del passaggio inserito all'interno della Relazione del Comitato nazionale a pagina 10 dei Documenti preparatori: *"In questo contesto, seguiamo con attenzione l'esperienza in corso di maturazione da parte di alcune nostre regioni del Sud, di interazione con l'omonima Fondazione. Crediamo che questa esperienza possa favorire la definizione ed il consolidamento di corrette modalità di accesso a finanziamenti pubblici su specifici progetti, coerenti con le finalità ed i regolamenti dell'Associazione."*
- del *"documento AGESCI/Fondazione per il Sud"* sottoscritto da tutte le regioni del Sud ed inviato a tutti i Consiglieri generali tra i documenti utili in preparazione del Consiglio generale 2009,

RITENUTO

che le tematiche affrontate dal gruppo delle Regioni del Sud riguardo alla Fondazione debbano interessare tutte le regioni

DÀ MANDATO

ai Presidenti del Comitato nazionale di avviare una discussione all'interno del Consiglio nazionale, entro il 2010, che porti alla formazione di un gruppo di lavoro misto con componenti sia del Consiglio nazionale che esterni qualora necessari allo scopo di acquisire il lavoro fatto sinora dal Tavolo delle Regioni del Sud, con eventuali integrazioni relazionando sul tema al Consiglio generale 2011.

I Responsabili regionali della Basilicata, Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia e Puglia

Mozione 02.2009 Approvazione della relazione del Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

la relazione del Comitato nazionale

UDITA

la presentazione dei Presidenti del Comitato nazionale

ESAMINATO E DISCUSO

nei vari aspetti i suoi contenuti

CONDIVISO E APPREZZATO

- lo stile di chiarezza e la lettura critica della realtà associativa ed extra associativa;
- la capacità di richiamare il Consiglio generale a riflettere su temi educativi e politici di ampio respiro;
- l'attenzione posta su orizzonti di speranza da riconoscere e valorizzare nel mondo giovanile;

INDIVIDUATI

Come nodi critici da porre all'attenzione del dibattito associativo

1. l'opportunità che il Consiglio generale esprima prevalentemente un indirizzo politico di alto profilo con mandati rispettosi dei tempi del Progetto nazionale;
2. l'importanza di valorizzare i luoghi della formazione del pensiero associativo con particolare attenzione al ruolo strategico dei Consigli;
3. la necessità di potenziare processi di dibattito ed elaborazione attraverso la sinergia tra incaricati dei vari livelli;
4. la realtà dei ragazzi immigrati di "seconda generazione" e le difficoltà che incontrano nell'inserimento nella società italiana e nei rapporti coi coetanei, valutando modalità e opportunità per offrire loro la proposta educativa scout.

APPROVA

la relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale 2009.

*La Commissione di Consiglio generale
Relazione comitato nazionale*

PUNTO 1.2.1

Mozione 03.2009 Criteri per la destinazione del 5 x 1000

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

la proposta di mozione sui criteri per la destinazione delle risorse derivanti dal 5 per mille presentata a pagina 33 dei Documenti preparatori del Consiglio generale

SENTITA

la relazione della Commissione economica nazionale a tal proposito

DELIBERA

di sostituire, nell'ultimo capoverso, la frase: "Le somme assegnate verranno utilizzate e rendicontate dalle Regioni secondo le modalità approvate con la mozione 17/2008" con "Le somme assegnate verranno utilizzate sulla base di specifici progetti rendicontati dalle Regioni secondo le modalità approvate con la mozione 17/2008, ai quali dovrà essere data massima visibilità".

*La Commissione di Consiglio generale - Relazione
Comitato nazionale (parte Organizzazione)*

Mozione 04.2009 Criteri per la destinazione del 5 x 1000

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

la proposta di mozione sui criteri per la destinazione delle risorse derivanti dal 5 per mille presentata a pagina 33 dei Documenti preparatori del Consiglio generale

ACCOLTO

l'emendamento dell'ultimo capoverso

DÀ MANDATO

Al comitato nazionale di distribuire alle regioni una somma pari all'importo riscosso dalla raccolta del 5x1000, diminuito del 3% da destinare ad apposita campagna pubblicitaria, secondo i seguenti criteri:

- Regioni fino a 1500 soci: euro 1.500 quota fissa
 - Regioni da 1501 soci fino a 5500 soci: euro 1.000 quota fissa.
- La rimanente somma sarà attribuita a tutte le regioni sotto forma di quota ripartizione soci, calcolata proporzionalmente al numero degli associati risultante alla chiusura dell'ultimo censimento.
- Le somme assegnate verranno utilizzate sulla base di specifici progetti rendicontati dalle Regioni secondo le modalità approvate con la mozione 17/2008, ai quali dovrà essere data massima visibilità.

*La Commissione di Consiglio generale - Relazione
Comitato nazionale (parte Organizzazione)*

PUNTO 1.2.4

Raccomandazione 1.2009 Iscrizione ai registri APS

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTI

i Documenti preparatori del Consiglio generale a pagina 30,

SENTITI

i componenti della Commissione in merito alle reali difficoltà economiche e alle relazioni istituzionali relativamente alla iscrizione al Registro Regionale delle APS e alle iscrizioni che alcune zone e gruppi conservano ancora nei registri di Organizzazioni di Volontariato al fine di accelerare il processo di registrazione e di chiarire le eventuali incompatibilità

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di monitorare la situazione in vista del termine di conclusione dell'Iter di iscrizione al registro APS previsto per il Consiglio generale del 2013.

*La Commissione di Consiglio generale - Relazione
Comitato nazionale (parte Organizzazione)*

PUNTO 1.2.6

Mozione 05.2009 Analisi statistiche sui censimenti

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

L'analisi statistica dei censimenti

DISCUSSA

La relazione di approfondimento dei dati

IMPEGNA

Il Comitato nazionale a:

1. proseguire in tale lavoro di analisi eventualmente integrandolo con:
 - a. estrapolazione dei dati regionali,
 - b. rapporto tra i dati emersi e i cicli scolastici o lavorativi che coinvolgono capi e ragazzi,
 - c. riflessione da parte del Coordinamento Metodologico e della Formazione capi, per quanto di loro competenza, sui dati da raccogliere
2. utilizzare un'analisi puntuale dei dati, se ritenuta significativa, a supporto di una approfondita e consapevole riflessione sui temi posti all'attenzione del dibattito associativo.

*La Commissione di Consiglio generale - Relazione
Comitato nazionale (parte generale)*



● PUNTO 2

Relazione del Collegio giudicante nazionale

1.1 fatti dell'anno 2008-2009
1.1

Il Collegio giudicante nazionale (CGN) nel maggio 2008 si è rinnovato, per la prima volta dalla sua costituzione, nel 50% delle sue componenti: Antonlindo Dominici, Consigliere generale eletto al ruolo dal Consiglio generale 2008 è subentrato a Roberto Cociancich, dimissionario in conseguenza del nuovo incarico al settore Internazionale; Giuseppe Finocchietti, Incaricato nazionale al Coordinamento Metodologico, è subentrato a Linda Incorvaia quale componente del Comitato nazionale nel Collegio giudicante nazionale. Il primo incontro del rinnovato CGN si è tenuto nel mese di giugno 2008. Successivamente il CGN si è riunito formalmente altre quattro volte sia presso la Sede della Segreteria nazionale AGESCI in Roma, sia presso altre sedi.

1.2 Nel corso del periodo giugno - dicembre 2008, su richiesta, rispettivamente, dei Responsabili di una zona e di un Consiglio di zona, sono stati attivati e conclusi due procedimenti disciplinari.

I fatti emersi hanno giustificato l'applicazione del provvedimento della sospensione temporanea per il periodo massimo di tempo (due anni) per il primo caso e della censura per il secondo, come previsto dall'art. 58 dello Statuto.

Inoltre, nel giugno 2008, il CGN ha preso atto di una richiesta di procedimento disciplinare pervenuta da una coppia di genitori; richiesta che, ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento, il CGN ha dichiarato inammissibile in quanto i genitori non sono soggetti legittimati a promuovere azioni disciplinari. La questione è stata trasmessa a Capo Guida e Capo Scout.

1.3 Tutti i provvedimenti attuati sono stati approvati dal CGN all'unanimità e non sono stati contestati né dai diretti interessati né da altri terzi.

2. La Commissione di verifica

In questo terzo anno di funzionamento del CGN, i suoi membri sono stati impegnati nella Commissione di verifica istituita da Capo Guida e Capo Scout, come da mandato della mozione del Consiglio generale 01/2008.

La Commissione ha preso in esame l'azione del CGN in modo ampio, approfondito e articolato, sulla base del mandato ricevuto; il lavoro ha portato alla elaborazione di alcune proposte di modifiche statutarie e regolamentari relative al funzionamento del CGN, sia di carattere procedurale che di sostanza; proposte che scaturiscono dall'esperienza concreta di questi anni e che mirano a facilitare e rendere più lineare il percorso del Collegio.

La Commissione ha ritenuto, inoltre, che per alcune criticità già evidenziate dal CGN nelle precedenti relazioni al Consiglio generale (menzione della sospensione nella scheda del socio interessato al procedimento - interpretazione del terzo comma dell'art. 57 dello Statuto) l'esperienza acquisita non sia ancora tale da permettere una visione chiara della questione. Pertanto, reputando di non avere gli elementi sufficienti per un approfondimento accurato e completo delle tematiche, ha scelto di rinviare gli argomenti a tempi più maturi.

La prima stesura delle proposte di modifica e le relative motivazioni sono state presentate, su invito dei Presidenti del Comitato nazionale, al Consiglio nazionale il 13 dicembre 2008. Il confronto che in quella sede ne è scaturito ha indicato ulteriori spunti di riflessione, e ha

permesso alla Commissione di precisare con maggiore chiarezza alcune delle proposte presentate, la cui stesura definitiva è pubblicata nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2009 e sarà oggetto di confronto ed eventualmente di deliberazione in questo Consiglio generale.

Nel corso di questo triennio sono giunte al CGN nove richieste di procedimento disciplinare; (0,3 per mille dei soci adulti censiti).

Sono stati attuati 7 provvedimenti disciplinari (0,23 per mille dei soci adulti censiti). Nello specifico:

- 2 provvedimenti di radiazione per 2 casi relativi a comportamenti lesivi della persona, verificatisi prima che entrassero in vigore le procedure previste dall'art. 57 dello Statuto, passati anche al vaglio della Magistratura Ordinaria con provvedimenti restrittivi della libertà personale;
- 2 provvedimenti di radiazione per comportamenti relativi alla gestione economico-amministrativa del gruppo;
- 2 provvedimenti di sospensione temporanea, per il periodo massimo previsto di due anni, per comportamenti lesivi della sfera personale;
- 1 provvedimento di censura per fatti riguardanti modalità relazionali e comunicative lesive della dignità della persona.

Le richieste dei procedimenti di cui sopra sono state inoltrate da Responsabili di zona / Comitati di zona / Consigli di zona / Presidenti del Comitato nazionale.

È stata archiviata una richiesta di apertura di procedimento disciplinare in quanto, dall'analisi dei fatti denunciati, riguardanti questioni di micro-conflittualità di Co.Ca., non si sono ravvisati gli estremi per l'apertura di una istruttoria di procedimento disciplinare ai sensi dell'art. 57 dello Statuto.

Sono state rinviate a Capo Guida e Capo Scout tre richieste di procedimento disciplinare riguardanti rispettivamente:

- comportamenti e scelte personali di singoli, in contrasto con i valori del Patto Associativo
- macro-conflittualità tra strutture associative
- conflittualità genitori-capi.

Nei primi due casi non si sono riscontrati elementi che motivassero l'apertura di un procedimento disciplinare da parte del CGN, ai sensi dell'art. 57 dello Statuto; per il terzo caso, come già detto in precedenza, la richiesta è risultata irricevibile ai sensi dell'art. 91 del Regolamento.

La natura delicata e complessa dei casi sottoposti al CGN, unitamente agli scenari e alle implicazioni che i fatti denunciati spesso hanno fatto intravedere nel tessuto associativo, sono stati tali che si è sentito il bisogno di costante confronto e coordinamento con Capo Guida e Capo Scout, pur mantenendo il più rigoroso rispetto della diversità di ruoli e della reciproca autonomia.

L'ulteriore esperienza maturata in questo terzo anno di azione del CGN ci permette di ribadire quanto già espresso nelle relazioni presentate precedentemente a questo Consiglio generale.

I casi sottoposti all'attenzione del CGN, che rimangono comunque numericamente modesti, pur nella loro diversità dimostrano come, all'origine dei fatti che hanno determinato la richiesta di apertura di un procedimento disciplinare, (sia nel caso che essa sia stata recepita dal CGN, sia nel caso che abbia seguito altri percorsi) si trovino alcune criticità latenti irrisolte, che rientrano nelle funzioni proprie delle Comunità capi e delle Zone. Ci riferiamo in particolare all'esercizio della corresponsabilità educativa, della vigilanza e della condivisione tra e nei livelli.

I fatti accaduti rappresentano, nella maggior parte dei casi, l'epilogo di situazioni di "sofferenza" di Comunità capi e/o Zone che non sono riuscite a capire tempestivamente, e a cogliere, i segnali di allerta provenienti da più parti.

3. Bilancio del triennio
3.1 Richieste di procedimento disciplinare

3.2 Provvedimenti disciplinari

3.3 Richieste di procedimento disciplinare archiviate

3.4 Richieste di procedimento disciplinare rinviate a Capo Guida e Capo Scout

3.5 Rapporti con Capo Guida e Capo Scout

4. Alcune riflessioni
4.1 Il tessuto associativo



Abbiamo rilevato le fatiche di Comunità capi e Zone a gestire le situazioni nel momento in cui si sono verificati i fatti, più pronte a proteggere se stesse, che a interrogarsi sulle cause e sugli effetti di quanto accaduto.

4.2 Funzioni e compiti del CGN

Per le ragioni dette sopra ci sentiamo di affermare, con serenità e onestà, che il CGN, in questi tre anni, non solo ha emesso dei provvedimenti disciplinari, ma ha anche, attraverso l'approfondimento delle cause che hanno portato ai fatti sottoposti a procedimento, sorretto i Responsabili regionali (che si sono succeduti come membri non permanenti del Collegio stesso) nella loro necessità di comprendere, capire e gestire le situazioni di debolezza dei rispettivi tessuti associativi.

Ribadiamo perciò (come già avevamo espresso nella relazione al Consiglio generale 2007) la particolarità di questo organismo che, nell'adempimento del suo servizio, si trova anche a ricoprire una posizione privilegiata di osservatorio e termometro a tutela e garanzia della salute associativa.

4.3 Il CGN: gruppo di servizio

Un cenno, infine, sullo stile del CGN: in questi tre anni, pur nell'avvicendamento di cinque diversi membri permanenti, e di più membri non permanenti (nella figura dei Responsabili regionali), l'azione del CGN è stata caratterizzata da costante condivisione delle situazioni, da trasparenza di azioni, dal confronto ampio e approfondito, dall'ascolto reciproco, dall'essere pronti di fronte all'inatteso e all'imprevisto, nella consapevolezza della delicatezza e responsabilità del mandato ricevuto; un mandato del tutto nuovo in questa associazione, con una strada tutta in salita, percorsa con lo stile proprio del metodo scout dell'*imparare facendo*. L'eterogeneità del gruppo, con la presenza di capi dalle storie associative, esperienze di vita, competenze professionali e provenienze territoriali molto diverse ha sicuramente favorito la ricchezza e la varietà degli apporti, nonché la possibilità di leggere le situazioni da diversi punti di vista. Pensiamo che questi aspetti, insieme alle singole disponibilità personali, abbiano contribuito in modo sostanziale a percepire e vivere il CGN come un gruppo di servizio (e non una sorta di tribunale scout) di una associazione nella quale l'educazione e la formazione della persona rappresentano, per tutti i suoi capi e tutte le sue strutture, l'unico e ultimo fine.

Il Collegio giudicante nazionale



PUNTO 3

Comunicazioni del Presidente dell'Ente Mario di Carpegna

Nel corso di questo anno l'Ente Mario, oltre che alla gestione dell'ordinario, ha lavorato essenzialmente su due piani:

- approfondimento delle tematiche e delle problematiche presentate l'anno scorso a questa assemblea e relative alla collocazione nel "sistema associativo";
- studio e definizione delle problematiche relative alla modificazione dello Stato patrimoniale.

Sulla scorta delle sollecitazioni del Consiglio generale dell'AGESCI e nell'ottica del "sistema" associativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha proseguito le proprie riflessioni in collaborazione e rapporto con AGESCI nelle sue varie espressioni (Presidenti Comitato nazionale, Comm. economica, Segreteria nazionale, ecc), per addivenire a sviluppare un sempre migliore servizio in ordine alle prerogative sue proprie.

Sono stati individuati alcuni aspetti che richiederanno un approfondimento e che riguardano sostanzialmente

- un miglioramento nel raccordo formale tra le due realtà
- una migliore condivisione rispetto alla progettualità di "sistema"
- una maggiore sinergia operativa.

Tali considerazioni hanno portato a considerare l'ipotesi di alcune modifiche allo Statuto dell'Ente.

La conclusione dei lavori della "Casa della guida e dello scout" ha comportato la definizione di una situazione contrattualistica, sia nei confronti di AGESCI, sia nei confronti del gestore (coop. San Giorgio), piuttosto complessa ed articolata e che è stata regolarizzata il 23 gennaio 2009.

La situazione odierna è quindi definita sotto i vari aspetti formali e sostanziali e l'uso di "Sant'Ippolito" è finalmente una realtà che può solo essere di orgoglio per l'AGESCI e l'Ente. Parallelamente, in accordo con AGESCI, è stato acquisito un ufficio nelle vicinanze di Piazza Paoli per permettere la riorganizzazione distributiva degli uffici nazionali AGESCI, degli uffici di Fiordaliso e dell'Ente Mario, oltre che della Sede di CICS e FIS.

La definizione della questione ha comportato una lunga ricerca per ottenere la soluzione migliore e una trattativa impegnativa che ha permesso di giungere a buoni risultati.

Piero Gavinelli, Presidente Ente nazionale Mario di Carpegna

Sistema associativo

Modificazione stato patrimoniale



● PUNTO 4

Comunicazioni del Presidente della Fiordaliso soc. coop.



SCHEMA DEL PROGRAMMA 2008 - 2010

Principi

Visione: Essere persone significative, vivendo da protagonisti la propria vita come un'avventura, per essere liberi e felici, coltivando in questo modo la fiducia nel futuro

Missione: Scegliere, realizzare e proporre materiali essenziali, utili per vivere l'avventura, valorizzando l'etica e la sostanza.

OBIETTIVI	PROGETTI	PROGRAMMI
1) Offrire prodotti utili per le attività scout che garantiscano agli associati la migliore relazione tra qualità e prezzo.	<p>a) Sviluppare la collaborazione con l'Associazione per il settore uniformi e distintivi.</p> <p>b) Concorrere all'ideazione, selezione, produzione e distribuzione di prodotti utili per le attività scout ed allo sviluppo della linea "Scout Tech".</p>	<p>Migliorare la qualità e la vestibilità dell'uniforme e la sua funzionalità alle attività tipiche dello scoutismo.</p> <p>Curare la realizzazione dei distintivi associativi secondo gli indirizzi delle Branche AGESCI e previa autorizzazione CNUD.</p> <p>Promuovere il valore educativo, l'immagine ed il corretto utilizzo dei capi di uniforme.</p> <p>Curare la raccolta delle segnalazioni degli associati per monitorare il grado di soddisfazione e migliorare la qualità e la funzionalità dei prodotti.</p> <p>Migliorare i processi per le forniture dirette delle insegne associative (Gilwell, totem, ecc...).</p> <p>Elaborare e perseguire una coerente politica del marchio 'Scout Tech'.</p> <p>Codificare e potenziare l'attività della "Commissione Prodotti" per un continuo miglioramento qualitativo dei nostri prodotti.</p>

OBIETTIVI	PROGETTI	PROGRAMMI
2) Sostenere e promuovere la realizzazione e la diffusione della stampa associativa.	<p>a) Favorire e sviluppare l'attività del Comitato Editoriale per rispondere alle necessità di pubblicazione dell'AGESCI, mantenere aggiornato il catalogo ed integrarlo costantemente con validi testi di interesse associativo.</p> <p>b) Armonizzare nel piano editoriale le proposte di nuove pubblicazioni, con le risorse finanziarie disponibili.</p> <p>c) Mantenere ad alto livello il rapporto con le redazioni delle riviste AGESCI.</p>	<p>Valutare la convenienza della partnership LIBRA e/o la collaborazione con altri fornitori qualificati in vista di un rinnovo degli accordi in corso.</p> <p>Ripresa e conclusione della certificazione SA8000.</p> <p>Adozione del Codice Etico.</p> <p>Avviare la ricerca delle certificazioni etiche od equo-solidali per i prodotti più significativi, e curare la redazione di note esplicative circa l'eticità della provenienza dei prodotti distribuiti.</p> <p>Promozione e realizzazione di iniziative umanitarie o di solidarietà in collaborazione con i nostri partner extraeuropei.</p> <p>Elaborazione del Piano Editoriale, proposto dal Comitato Editoriale, ispirato alle mete del Progetto nazionale dell'AGESCI, approvato nelle sedi Istituzionali ed assunto annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso in base alle risorse disponibili.</p> <p>Per i titoli su tematiche educative va consolidato il tentativo di divulgare e far conoscere la cultura scout sia in Associazione che al suo esterno.</p> <p>Adozione del Regolamento del Comitato Editoriale.</p> <p>Ricerca e realizzazione di pubblicazioni con valido ritorno economico per diluire i costi di struttura su di un maggior numero di prodotti commerciabili.</p> <p>Costante pressione per un aumento dei ricavi.</p> <p>Attenzione particolare alla riduzione dei costi.</p> <p>Soddisfare le richieste in merito a: qualità della carta e del colore, strumentazioni tecniche per le redazioni e miglioramento dei tempi di spedizione. Prestare attenzione alla sostenibilità ambientale con la scelta di carta, inchiostri ed imballaggi possibilmente eco-compatibili.</p> <p>Progetto Scout Shop per ammodernare e sviluppare i negozi locali in coerenza con linee guida comuni, nella salvaguardia delle rispettive autonomie.</p> <p>Sviluppare modalità che basandosi sulle tecnologie disponibili, avvicinino i soci alla distribuzione consentendo così un aumento dei volumi di vendita ed un miglior servizio agli associati.</p>
3) Contribuire a migliorare la struttura patrimoniale e finanziaria delle Cooperative regionali, nonché l'efficienza, la	<p>a) Cooperative come "Luogo di attività commerciale in cui si rendano visibili la solidarietà e l'eticità delle scelte" sviluppando la comunicazione per diffondere l'immagine della nostra realtà e costruire un rapporto di fiducia.</p>	



OBIETTIVI	PROGETTI	PROGRAMMI
produttività e l'armonizzazione del sistema come premessa per migliorare il rapporto con i soci e con l'AGESCI.	<p>b) Precisare e chiarire i rapporti tra le Cooperative e le corrispondenti strutture dell'AGESCI alla luce delle "Linee guida per una economia al servizio dell'educazione" per evidenziare in maniera trasparente i flussi economici e di servizi e le reciproche autonomie e responsabilità. Nel contempo migliorare l'immagine complessiva del sistema.</p> <p>c) Intensificare l'armonizzazione delle diverse realtà regionali proponendo forme di aiuto e collaborazione tra diverse Cooperative.</p> <p>d) Sviluppare la collaborazione con realtà aziendali e sociali affini alla nostra, e promuovere la commercializzazione di prodotti delle cooperative sociali e degli enti per il commercio equo e solidale.</p>	<p>Migliorare la sintonia tra le Cooperative ed i corrispondenti livelli Associativi, definire i rispettivi livelli di competenza ed autonomia nella gestione delle aziende e stimolare una lettura educativa delle azioni delle Cooperative.</p> <p>Redigere bilanci dettagliati, e report di controllo di gestione per migliorare la conoscenza del sistema e la comunicazione tra i diversi attori.</p> <p>Favorire l'adesione di soci alle Cooperative per ampliarne la base sociale a tutti i gruppi del territorio, e diffondere l'interesse verso l'esperienza cooperativa.</p> <p>Assistenza personalizzata alle Cooperative in difficoltà per definire le politiche di vendita, risolvere situazioni di temporanea difficoltà con forme di solidarietà.</p> <p>Favorire il confronto e lo scambio di idee ed iniziative tra tutti gli scout-shop aderenti al sistema.</p> <p>Verifica degli accordi di collaborazione in corso Disponibilità a ricercare e coltivare ulteriori collaborazioni.</p>
4) Miglioramento della struttura e valorizzazione dei collaboratori sia a livello centrale che periferico.	<p>a) Realizzazione di una struttura professionale adeguata al lavoro svolto ed alle necessità dei soci con affidamento progressivo di responsabilità gestionali in sostegno ai volontari o membri dei Consigli di Amministrazione.</p> <p>b) Formazione occasionale e permanente delle risorse a disposizione per valorizzare le ricchezze detenute e migliorare la qualità del servizio svolto dalle società verso i soci.</p>	<p>Definizione del profilo professionale per avviare la ricerca di un nuovo direttore dell'azienda al quale delegare anche compiti ora ricoperti da membri del CdA.</p> <p>Verifica ed adeguamento della struttura professionale del settore editoria.</p> <p>Verifica ed adeguamento del settore commerciale e marketing in vista della attribuzione di maggiori deleghe operative.</p> <p>Nuovi uffici di Fiordaliso.</p> <p>Organizzare convegni periodici: marketing, vendita, ... e seminari specifici: Internet, gestione scorte e magazzino, politiche di vendita, gestione del personale ... dedicati ai collaboratori o gestori degli scout-shop e favorire la massima partecipazione.</p> <p>Valorizzare le risorse del volontariato nelle attività della Cooperativa e nella gestione di momenti di comunicazione con l'associazione.</p>

Patrizio Pavanello
Presidente della Cooperativa Fiordaliso

● PUNTO 6

Elezioni

Sono risultati eletti:

Comitato nazionale

Paolo Montagni

Incaricato nazionale alla Formazione capi



Incaricati nazionali

Cinzia Pagnanini

Incaricata nazionale alla branca L/C



Collegio giudicante nazionale

Rosa Serrone

Aldo De Dominicis



Eletta in seguito a modifica statutaria dell'art.53

Barbara Battilana





● PUNTO 7

Area Organizzazione

(La Guida e lo Scout sono laboriosi ed economi)

BILANCIO CONSUNTIVO 2007-2008

	A		B		C		D		E	
	PRECONSUNTIVO 2007/2008	CONSUNTIVO AL 30/09/2008	PRECONSUNTIVO 2007/2008	CONSUNTIVO AL 30/09/2008	PREVENTIVO 2008/2009	CONSUNTIVO AL 30/09/2008	PREVENTIVO 2008/2009	CONSUNTIVO AL 30/09/2008	PREVENTIVO 2009/2010	CONSUNTIVO AL 30/09/2008
Quota Censimento	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00	€ 31,00
Soci censiti	N° 175.000	N° 177.757	N° 175.000	N° 177.757	N° 175.000	N° 175.000	N° 176.000	N° 176.000	N° 175.000	N° 175.000
ENTRATE DA CENSIMENTI	31,00	5.425.000	31,00	5.510.467	31,00	5.425.000	31,00	5.456.000	31,00	5.425.000
ENTRATE ACCESSORIE	0,30	53.000	0,35	62.444	0,29	50.000	0,28	50.000	0,29	50.000
Altre entrate	18.000	18.000	24.771	24.771	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
Interessi attivi	35.000	35.000	37.673	37.673	35.000	35.000	35.000	35.000	35.000	35.000
ENTRATE PER CENTENARIO (CEI)	0,17	30.000	0,17	30.000	-	-	-	-	-	-
ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI	0,27	47.600	0,51	91.202	0,27	47.600	0,24	41.600	0,30	52.200
Campi Fo.Ca.	18.000	18.000	29.750	29.750	18.000	18.000	18.000	18.000	23.600	23.600
Campi Specializzazione	15.000	15.000	20.295	20.295	15.000	15.000	15.000	15.000	18.000	18.000
Campi Nautici	100	100	765	765	100	100	100	100	100	100
Cantieri R/S	500	500	1.425	1.425	500	500	500	500	500	500
Utilizzo Bracciano	8.000	8.000	13.356	13.356	8.000	8.000	8.000	8.000	10.000	10.000
Utilizzo S.Ippolito	6.000	6.000	-	-	6.000	6.000	-	-	-	-
Manifestazioni	-	-	25.610	25.610	-	-	-	-	-	-
Totale Entrate	31,75	5.555.600	32,03	5.694.112	31,56	5.522.600	31,52	5.547.600	31,58	5.527.200
Destinate a:										
- Gestione ordinaria	29,63	5.185.800	26,96	5.286.722	29,62	5.182.800	29,62	5.212.430	29,62	5.182.800
- Quote iscrizione vincolate per destinazione	0,27	47.600	0,51	91.202	0,27	47.600	0,24	41.600	0,30	52.200
- Contributo Cei per il Centenario	0,17	30.000	0,17	30.000	-	-	-	-	-	-
- Gestione straordinaria	1,67	292.200	4,40	286.189	1,67	292.200	1,67	293.570	1,67	292.200
RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)										
- GESTIONE ORDINARIA										
Totale Entrate	29,63	5.185.800	29,74	5.286.722	29,62	5.182.800	29,62	5.212.430	29,62	5.182.800
Utilizzo fondo fibbra ottica	-	60.000	-	-	-	-	-	60.000	-	-
Utilizzo fondo cons. materiale Centenario	-	-	-	-	40.000	-	40.000	-	-	-
Utilizzo fondo Conv. EPPPI (07-08)	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-
Utilizzo fondo LoA (07-08)	-	-	-	-	-	-	-	2.000	-	-
Utilizzo fondo Conv. metodologico	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-
Totale Spese	- 29,69	- 5.195.323	- 28,37	- 5.042.944	- 29,62	- 5.125.900	- 30,24	- 5.321.930	- 29,01	- 5.077.527
Risultato gestione ordinaria	A	50.477		243.778		106.900		2.500		105.273
- GESTIONE STRAORDINARIA										
Totale Entrate	1,67	292.200	4,40	781.412	1,67	292.200	1,67	293.570	1,67	292.200
Totale Spese	- 1,67	- 292.200	- 3,99	- 710.125	- 1,67	- 292.200	- 1,67	- 293.570	- 1,67	- 292.200
Risultato gestione straordinaria	B	-		71.288		-		-		-
RISULTATO TOTALE (A+B)	C	50.477		315.065		106.900		2.500		105.273
• Accantonamento fondo cons. mat. Centenario	D	- 40.000		- 40.000		-		-		-
• Accantonamento fondo conv. metodologico	E	- 10.000		-		-		-		-
• Accantonamento straord.fondo imprevisti	F	- 477		- 38.065		-		-		-
• Accantonamento per il Programma nazionale	G	-		-		- 106.900		- 2.500		- 105.273
• Accantonamento fondo referenti/incaricati	H	-		- 3.000		-		-		-
• Accantonamento fondo adeg. normativa sicurezza	I	-		- 114.000		-		-		-
• Accantonamento fondo eventi ragazzi (Spec.-Naut.-Cant.)	L	-		- 60.000		-		-		-
• Accantonamento fondo formazione segr. regionali	M	-		- 15.000		-		-		-
• Accantonamento fondo Centenario del Guidismo	N	-		- 5.000		-		-		-
• Accantonamento fondo legalità	O	-		- 3.000		-		-		-
• Accantonamento fondo Roverway 2012	P	-		- 3.000		-		-		-
• Accantonamento fondo Programma nazionale 2009-2010	Q	-		- 34.000		-		-		-
RISULTATO FINALE (C+D+E+F+G+H+I+L)		0		0		0		0		-

ESTRATTO della nota accompagnatoria al Bilancio

Il bilancio associativo si compone: della Nota Accompagnatoria, del Rendiconto Economico e dello Stato Patrimoniale.

In particolare il Rendiconto Economico rappresenta il modo in cui le entrate vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1° ottobre/30 settembre). Si prendono in considerazione tre esercizi, quello appena concluso colonna B con i dati a consuntivo e i due esercizi futuri colonne D ed E con le cifre che si prevede si utilizzeranno.

Il prospetto del Rendiconto Economico si presenta diviso in più colonne:

A: Pre-Consuntivo per l'anno 2007/2008, approvato nella sessione del Consiglio generale dello scorso anno. È la colonna che si prende per riferimento per valutare l'andamento delle spese effettuate nell'anno appena chiuso;

B: Consuntivo per l'anno 2007-2008, che riporta i costi effettivamente sopportati e le entrate effettivamente ricevute nell'anno che va dal 1° ottobre 2007 al 30 settembre 2008;

C: Preventivo per l'anno 2008-2009, approvato lo scorso Consiglio generale;

D: Pre-Consuntivo per l'anno 2008-2009, che rappresenta la stima più aggiornata delle entrate e delle uscite che si prevedono per l'anno in corso, costruito sulla base del Programma nazionale approvato ad ottobre 2008;

E: Preventivo per l'anno 2009-2010, che rappresenta una prima stima di quelli che potranno essere le spese per le attività che verranno realizzate.

Nel bilancio pubblicato, troviamo una situazione di estrema sintesi di tutto il rendiconto economico. Viene evidenziato il totale delle entrate, divise tra entrate da quota di censimento, entrate accessorie, entrate per centenario ed entrate vincolate da iscrizioni soci. Si è inoltre calcolato come tale importo totale sia stato ripartito tra la gestione ordinaria e straordinaria.

Nella presentazione del corrente bilancio si è cercato di proseguire il percorso iniziato: l'adeguamento a quanto riportato nelle "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione" approvato nel Consiglio generale 2001 che ad oggi indirizza le nostre scelte e la nostra politica economica associativa.

L'obiettivo è sempre quello di rendere il bilancio più leggibile, in modo da permettere anche a chi non è esperto di contabilità di capire il contenuto, ossia le scelte fatte, le priorità seguite, di valutare e condividere le linee seguite ed eventualmente riorientarle.

ANNO SCOUT 2007-2008 (Colonna B)

Si vuole sottolineare, il numero dei censiti, che per l'anno concluso si è attestato a 177.757 euro con un aumento rispetto all'anno precedente di 1.347 euro.

Le entrate sono state pari a euro 31,35 per socio (31,00 da censimenti e 0,35 di entrate accessorie), ripartite tra la gestione ordinaria per euro 29,74 e quella straordinaria per euro 1,61, senza considerare le quote per iscrizioni agli eventi che sono destinate dall'origi-

ne allo scopo e sono state pari ad euro 0,51, e quelle per il Centenario pari ad euro 0,17.

Rileviamo quindi:

- nella Gestione ordinaria, un risultato positivo pari a euro 243.778;
- nella Gestione straordinaria, un risultato positivo pari a euro 71.288.

La somma di questi due dati porta a un risultato complessivo di euro 315.065.

Il risultato positivo di bilancio è quindi dovuto sia alle maggiori entrate, realizzate per il maggior numero di soci rispetto a quanto preventivato, sia alle minori spese effettuate, per la combinazione di una più attenta gestione dei budget assegnati e alla mancata realizzazione di alcune attività.

Entrate

Come già iniziato negli scorsi anni, quest'anno ancora di più è stato possibile fornire una più corretta informazione circa le somme incassate e il loro utilizzo, grazie alla stretta collaborazione con i responsabili dei centri di costo che hanno permesso la rappresentazione in chiaro delle entrate riferite agli eventi. Riportiamo qui di seguito un riepilogo delle entrate con accanto l'importo previsto relativo al preventivo.

Descrizione	Preventivo	Consuntivo
ENTRATE ORDINARIE		
Entrate da Censimento	5.425.000	5.510.467
Entrate accessorie: interessi attivi	35.000	37.673
Entrate accessorie: altre entrate	18.000	24.771
Entrate per il Centenario	30.000	30.000
Entrate iscrizioni campi da soci	33.600	52.235
Entrate Base Bracciano	8.000	13.356
Entrate S. Ippolito	6.000	0
Quote partecipazione eventi e manifestazioni	0	25.610

Le entrate da censimento e quelle accessorie sono suddivise all'interno del bilancio associativo in modo percentuale tra tutti i centri di costo; le altre sono invece imputate ai singoli centri di costo.

Le entrate straordinarie per quota censimento sono vincolate, dall'origine, all'incremento di quattro diversi fondi:

Descrizione	Pro-capite	Importo
Fondo Sostegno Immobili e Terreni da campo	0,91	161.759
Fondo Manutenzioni patrimoniali	0,46	81.768
Fondo Imprevisti	0,24	42.662
Fondo Contributo zone disagiate	0,00	0

Il risultato positivo è imputabile dunque a una combinazione di maggiori entrate e di spese non effettuate.



Si propone quindi di accantonare l'avanzo di gestione di euro 315.065 per la creazione di fondi destinati, oltre a quello previsto da Consiglio generale lo scorso anno per la Conservazione del materiale del Centenario di euro 40.000:

- **Fondo Referenti/Incaricati:** euro 3.000, in considerazione del fatto che spesso a seguito delle delibere di Consiglio generale scaturiscono gruppi di incarichi che richiedono un minimo di budget a disposizione;
- **Fondo adeguamenti normativa** sicurezza (lg. 81/2008): euro 120.000, per gli indispensabili adeguamenti della struttura centrale alla normativa sulla sicurezza;
- **Fondo eventi ragazzi (Specializzazioni, Nautici, Cantieri):** euro 60.000, in considerazione delle sempre più frequenti richieste di aumento del budget per quelle attività che direttamente interessano i ragazzi, si ipotizza la costruzione di un fondo da spendersi su tre anni;
- **Fondo formazione segreterie regionali:** euro 15.000;
- **Fondo Centenario del Guidismo:** euro 5.000;
- **Fondo Programma nazionale 2009-2010:** euro 34.000- accantonamento aggiuntivo;
- **Fondo Imprevisti:** euro 38.065- accantonamento straordinario

ANNO SCOUT 2008-2009 (Colonna D)

Passiamo all'esame della previsione per l'anno in corso, modificata rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale. È questo il primo anno di sperimentazione della nuova modalità di costruzione del bilancio associativo per quanto riguarda le somme destinate agli obiettivi del programma nazionale. Il Preventivo 2007-2008 approvato lo scorso Consiglio generale, prevedeva l'indicazione delle spese di ordinaria gestione della vita associativa, lasciando quindi un fondo di euro 106.900 a disposizione del Programma nazionale. Il lavoro si è svolto in più fasi, partendo dal mese di giugno ed arrivando ad ottobre con l'approvazione del Programma nazionale, che riportava, per ogni azione ed ogni obiettivo, un preventivo di spesa necessario. Questa nuova modalità, ha permesso di recepire nel bilancio le richieste avanzate in sede di predisposizione del programma, coerenti con il totale utilizzo del fondo. Tali assegnazioni sono state singolarmente eviden-

ziate nel prospetto (Documenti preparatori 2009, pag. 16).

Si prevedono entrate per euro 5.456.000, da destinare per euro 5.212.430 alla gestione ordinaria e euro 293.570 alla gestione straordinaria.

ANNO SCOUT 2009-2010 (Colonna E)

La positiva sperimentazione della nuova modalità di costruzione del bilancio ci spinge, oltre che a concludere il percorso di sperimentazione con la riproposizione della stessa metodologia anche per il preventivo 2009 - 2010, a migliorare anche le modalità di costruzione dello stesso così come indicato nelle note relative al preconsuntivo. Per il prossimo anno attraverso un attento lavoro del comitato e degli Incaricati alle Branche e ai Settori, con la puntuale collaborazione degli Incaricati al coordinamento metodologico, si procederà ad un'analisi delle spese e delle risorse necessarie per le azioni che verranno definite per il programma nazionale. La destinazione del "Fondo programma nazionale", pari a euro 105.273,00, a cui dovrebbero essere aggiunti ulteriori 34.000,00 verrà valutato in relazione alle spese di programma valutando soprattutto la sinergia tra Branche e Settori per l'individuazione dei relativi bisogni per destinare i necessari importi proporzionalmente ai bisogni e alle emergenze educative.

Lavoro, questo, fondamentale e propedeutico se lo si vede nell'ottica di redazione di un futuro "bilancio per missione", che non ragioni esclusivamente sulle cifre indicate nel rendiconto, ma soprattutto sugli obiettivi educativi che poniamo in relazione alla "mission" della nostra associazione: fare educazione, aiutare le persone a fare delle scelte e formare ragazzi/e affinché diventino persone significative e di riferimento.

A questo punto le nude cifre dovranno diventare molto meno "interessanti", ma essere solo strumento pratico per il raggiungimento delle priorità che vanno seguite e percorse per raggiungere gli scopi definiti in particolare attraverso il Programma nazionale. Nonostante le molte attività e obiettivi ambiziosi che ci siamo posti, riproponiamo la quota di censimento fissata dal Consiglio generale 2007, in euro 31,00 anche in relazione alla situazione economica nazionale. Fatti i dovuti controlli siamo certi che la cifra richiesta possa soddisfare le nostre esigenze.

NOTA A MARGINE DEL BILANCIO 2007-2008-2009-2010

Come da decisione del Consiglio generale 2009 il bilancio viene approvato con la seguente destinazione dell'avanzo:

- Accantonamento F.do conservazione materiale Centenario, euro 40.000;
- Accantonamento straordinario F.do Imprevisti, euro 38.065;
- Accantonamento F.do referenti/incaricati, euro 3.000;
- Accantonamento F.do adeguamenti normative sicurezza, euro 114.000;
- Accantonamento F.do eventi ragazzi (Specializz.-Nautici-Cantieri), euro 60.000;
- Accantonamento F.do formazione Segreterie regionali, euro 15.000;
- Accantonamento F.do Centenario del Guidismo, euro 5.000;
- Accantonamento Fondo Legalità, euro 3.000;
- Accantonamento Fondo Roverway 201, euro 3.000;
- Accantonamento F.do Programma nazionale 2009-2010, euro 34.000.

Relazione della Commissione economica

"...noi, capi di scouts e di guide, possiamo far molto per prevenire il ripetersi di simili infelici situazioni nella generazione futura, purché però diffondiamo e facciamo mettere in pratica l'economia ed il risparmio."
(B.-P. - Taccuino)

Il mandato che lo Statuto affida alla nostra Commissione ci conduce ancora una volta a ragionare sulla vita economica dell'Associazione nei mesi trascorsi.

Nel corso dell'ultimo anno, nello spirito di collaborazione che contraddistingue il nostro servizio, abbiamo offerto al Comitato nazionale il nostro sostegno sui temi più rilevanti ed urgenti, anche se il poco tempo a disposizione ha purtroppo reso più radi i momenti di incontro e condivisione.

Come sempre il nostro obiettivo è stato quello di offrire un contributo nel cammino verso la coscienza che l'economia sia effettivamente uno strumento al servizio dell'educazione.

Dire che l'economia associativa è al servizio dell'educazione è un'espressione carica di significato, in quanto qualifica tutto ciò che è economico come strumento per meglio realizzare lo scopo stesso dell'Associazione: l'educazione.

È anche un'espressione carica di impegno, perché non è vero che ogni attività economica è di per sé altruistica, mentre il fare educazione è un'azione altruistica per definizione.

Più si dilata la complessità associativa, e quindi la necessità di risorse economiche aggiuntive, più si corre il rischio che l'economia non sia al servizio dell'educazione, ma al servizio di se stessa, in un circuito di auto alimentazione e di autoreferenza.

È opportuno perciò continuare ad approfondire con sempre maggiore attenzione la correlazione tra la dimensione dell'Associazione e le sue necessità organizzative, in quanto la dimensione, non accompagnata da modelli di funzionamento semplici, può inconsapevolmente portare a creare apparati eccessivamente separati e lontani rispetto al servizio svolto dai capi educatori.

La semplificazione del modello di funzionamento esalta il carattere di volontariato di quanti operano, a tutti i livelli, nella realtà associativa.

La complessità, e la conseguente dilatazione dei compiti e delle missioni, richiedono invece apparati organizzativi macchinosi, sempre più vicini al volontariato "professionale".

In un'associazione educativa, cioè un'associazione di valori, ogni scelta o decisione anche di carattere economico ed organizzativo deve necessariamente essere letta in termini educativi, in quanto le scelte e le decisioni non sono mai neutre: così può dirsi per la redazione del bilancio, per le modalità di definizione della quota associativa, per la definizione dei criteri gestionali della Casa della Guida e dello Scout, per le scelte di indebitamento, per l'assunzione di impegni di spesa e quant'altro.

Le molte sfide che l'Associazione ha di fronte a sé stanno portando a ridefinire ambiti e spazi sui quali incidere, cercando di evitare le seguenti tentazioni che divengono veri e propri "rischi" di natura economica:

- la **tentazione dell'indebitamento** (si possono assumere notevoli impegni di natura finanziaria "perché i fini sono giusti");
- la **tentazione di avere esigenze sempre maggiori di strutture fisse;**
- la **tentazione di non avere memoria** (vengono prodotti documenti, indicazioni, ma sotto la spinta dell'urgenza si corre il rischio di muoversi in ottica diversa da quanto definito, pur non avendo deciso formalmente alcun cambiamento di orientamento).



Il bilancio nazionale:
consuntivo 2007/2008
preconsuntivo 2008/2009
preventivo 2009/2010

Riteniamo, quindi, che sia necessario per l'Associazione tutta, ma soprattutto per il livello nazionale, di valutare con sempre maggiore attenzione gli impatti economici e la copertura dei costi correlati in relazione alla propria progettualità educativa ed organizzativa.

La Commissione ha, come sempre, il mandato statutario di *“garantire gli associati ed i legali rappresentanti circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione”*.

Nel corso dell'anno abbiamo, come di consueto, effettuato regolari visite di controllo presso la Segreteria nazionale accertando la correttezza della contabilizzazione dei fatti amministrativi e la rispondenza delle scritture di bilancio degli stessi.

Per quanto precede, possiamo affermare che i dati consuntivi rappresentano correttamente le risultanze economico-finanziarie delle attività del 2007/2008.

Abbiamo, inoltre, esaminato a più riprese la bozza del bilancio e concordato con l'Incaricata nazionale all'Organizzazione e con l'Incaricato nazionale alla Tesoreria una serie di rettifiche che consentissero la corretta imputazione di alcune voci di spesa e una più chiara lettura del bilancio e della consistenza patrimoniale.

Riaffermiamo comunque la necessità che la completa rappresentazione dei fatti economici nel nostro bilancio diventi un riferimento costante e un obiettivo verso cui continuare a tendere.

Segnaliamo inoltre la scelta di presentare per il secondo anno un preventivo “sintetico” (2009/2010), che contenga cioè solo le macro voci, con l'obiettivo di individuare con chiarezza la somma da destinare alle attività del programma nazionale. Tale scelta, che risponde all'esigenza di collegare l'approvazione del programma alle disponibilità finanziarie, è stata ampiamente pubblicizzata, per quanto riguarda la precedente previsione, sia nella parte riguardante il Progetto nazionale della Relazione del Comitato nazionale, che nel dettaglio delle voci del pre-consuntivo 2008/2009.

Analizzando nello specifico i prospetti del bilancio, esprimiamo infine le seguenti considerazioni:

- la crescita notevole delle spese per il Consiglio generale: nonostante i consuntivi degli esercizi passati segnalino un costante incremento del capitolo di spesa attribuito a questo organo associativo, il preconsuntivo ed il preventivo vedono sempre cifre che non trovano un conseguente adeguato allineamento a quelle effettivamente spese. Nello spirito di quanto già esposto in premessa, ci chiediamo ancora una volta se anche la stesura dei preventivi non debba seguire criteri più realistici, pur nel rispetto della sobrietà e dello stile che ci contraddistinguono;
- il costante aumento delle spese di ospitalità per i Consigli nazionali, anche per quanto riguarda il preconsuntivo ed il preventivo, nonostante la considerazione che gli stessi si terranno prevalentemente presso la Casa della Guida e dello Scout che dovrebbe portare ad un sostanziale contenimento dei costi complessivi;
- i cospicui accantonamenti a fondi istituiti a vario titolo nello stato patrimoniale, la cui movimentazione spesso non viene chiaramente evidenziata nel conto economico: a nostro avviso la modalità di registrazione deve essere univoca per tutti gli utilizzi dei suddetti fondi e non solo per alcuni di questi;
- gli interessi attivi e quelli passivi andrebbero verificati con riferimento alla diversa situazione generatasi anche a seguito dei recenti investimenti per il completamento della Casa della Guida e dello Scout e per la nuova sede della cooperativa Fiordaliso a Roma (per i quali si rinvia allo specifico paragrafo).

Bilanci regionali

Nell'ambito delle attività della Commissione abbiamo monitorato le modalità e i contenuti dei bilanci regionali in relazione agli indirizzi in materia elaborati dall'Associazione.

Ad oggi in funzione delle varie assemblee regionali che approvano i bilanci consuntivo 2007/2008 preconsuntivo 2008/2009 e preventivo 2009/2010 sono giunti in segreteria nazionale 15 bilanci regionali pari al 75% dei bilanci di tutte le regioni.

Sicuramente gli sforzi effettuati negli ultimi anni dai vari livelli associativi per sviluppare una maggiore adesione alle Linee guida hanno portato a dei risultati soddisfacenti in termini di trasparenza dei bilanci e di condivisione delle difficoltà e delle politiche economiche seguite dalle varie regioni.

Dall'analisi degli elaborati possiamo evidenziare i seguenti aspetti:

Trasparenza nella gestione

- tutti i bilanci giunti in segreteria nazionale sono stati accompagnati dalla relazione economica. Non sempre vi è una netta distinzione tra relazione al bilancio consuntivo, preconsuntivo e preventivo ma in tutte si evince la volontà dei Comitati regionali di far trasparire la politica economica regionale. Esortiamo i Comitati regionali a proseguire in questa direzione nella convinzione che prima dei numeri sia importante per i nostri associati capire cosa vogliamo fare con il denaro che loro ci danno in gestione, pertanto consigliamo di potenziare le relazioni economiche affinché vi sia maggiore chiarezza nell'esposizione degli elaborati contabili. A tale proposito sottolineiamo come solo poche regioni scrivono un breve commento allo stato patrimoniale;
- tutti i Comitati regionali hanno redatto lo stato patrimoniale;
- annotiamo ancora una volta che diversi Comitati regionali effettuano cospicui accantonamenti a fondi istituiti a vario titolo, che spesso risultano avere importi a nostro avviso eccedenti rispetto alle reali necessità operative della struttura. Dobbiamo annotare rispetto all'anno scorso come alcune regioni hanno iniziato ad utilizzare i fondi accantonati anche per le attività regionali in un'ottica di utilizzo critico e corretto degli stessi.

Coerenza con le Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione

- la presenza di rapporti economico-finanziari con le Cooperative regionali è stata evidenziata da 3 Comitati, che li hanno rappresentati nei rispettivi bilanci in termini di contributi sia diretti che indiretti: al riguardo auspichiamo che questo sforzo di trasparenza prosegua in coerenza con le scelte associative;
- la presenza di contributi da parte di Enti pubblici locali è stata riportata da 8 Comitati regionali: anche su questo tema auspichiamo una maggiore informazione in merito all'utilizzo dei fondi. Sarebbe bene indicare ogni qualvolta ci sia la presenza di contributi pubblici anche nella relazione accompagnatoria per quali progetti regionali sono stati richiesti, per quale importo e quanto delle somme richieste è stato effettivamente finanziato in modo da evidenziare in bilancio la destinazione delle risorse economiche;
- 4 Comitati regionali hanno richiesto una quota aggiuntiva al censimento per il finanziamento di progetti specifici. Anche in questo caso facciamo notare come non sempre sia chiaro e semplice capire per quale motivo questi contributi vengano richiesti, e la loro destinazione d'uso. Auspichiamo pertanto una maggiore chiarezza nella richiesta e nella gestione di tali contributi;
- **Abbiamo notato come correttamente in tutti i bilanci regionali sia stata inserita a consuntivo la quota parte del cinque per mille destinata alla regione.**

Fedeltà al modello condiviso

13 Comitati regionali hanno utilizzato, nella redazione del bilancio, lo schema di rendicontazione approvato per il Comitato nazionale (da sempre dichiarato guida per i livelli territoriali).

Annotiamo come 14 Comitati hanno presentato alle rispettive Assemblee anche il bilancio preventivo oltre al consuntivo, ma **solo 3 di questi hanno presentato anche il preconsuntivo.**

Ricordando, in proposito, che il bilancio preconsuntivo non è facoltativo, crediamo sia opportuno sottolineare anche la necessità di presentare comunque a livello regionale il bilancio preventivo in modo che da esso possano emergere ed essere condivise le scelte economiche associative per gli anni a venire.

Come da mozione CG 15/2008, il settore Organizzazione ha iniziato un lavoro di raccolta dati per verificare se l'attuale modalità di ristorno delle quote al livello regionale fosse rispondente alle esigenze della struttura.

Il gruppo di lavoro che è stato costituito ha iniziato un confronto leale e aperto con tutti gli Incaricati regionali all'organizzazione sulle politiche economiche regionali, evidenziando le difficoltà, i punti di forza e le debolezze di ciascuna struttura regionale.

È emerso in effetti che ogni regione, nel rispetto della propria autonomia economica, ha fatto scelte in funzione della propria realtà che a volte sono risultate distanti dalle Linee guida associative e dalle indicazioni espresse dal livello nazionale.

Ci auguriamo che il gruppo di lavoro possa produrre quell'analisi che consenta

Ristorni a Comitati locali



Casa della Guida e dello Scout

all'Associazione di valutare più compiutamente l'efficacia del sistema dei ristori proponendo delle eventuali modalità alternative.

La Commissione ha monitorato la fase di chiusura dei lavori di ristrutturazione della Casa della Guida e dello Scout durante la quale è emersa in tutta evidenza la "fatica" dell'Associazione di ricostruire un percorso iniziato circa 15 anni fa ed avviatosi a conclusione solo quest'anno con la prossima apertura definitiva della struttura.

L'impegno della Commissione, che ha trovato fattiva collaborazione in tutti gli organi associativi coinvolti e nell'Ente Mario di Carpegna, ha portato all'individuazione, con ragionevole precisione, dell'importo complessivo erogato dal livello nazionale all'Ente Mario di Carpegna per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile, che risulta pari ad euro 6.900.000 circa al 30/09/2008 (data di chiusura del bilancio associativo), ma che è destinato ancora a un ulteriore incremento dovuto agli arredi acquisiti e ai lavori effettuati dopo tale data.

Vista anche l'entità dell'importo, oltre all'intervenuta conclusione dei lavori, abbiamo ritenuto necessario che si procedesse ad una disciplina complessiva dei rapporti intervenuti tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna mediante la sottoscrizione di un contratto di finanziamento modale che prevede, a fronte di una gratuità del finanziamento erogato, l'impegno ad un utilizzo della Casa della Guida e dello Scout secondo direttive emanate dall'AGESCI ed alla restituzione del prezzo di vendita alla stessa in caso di eventuale cessione della struttura.

L'intesa come sopra indicata è stata siglata tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna sulla base di un importo di finanziamento non definitivo che verrà, prevedibilmente, aggiornato entro la data del Consiglio generale.

Sarà prevista, inoltre, la sottoscrizione di una convenzione che ne indicherà le modalità di gestione; in tale occasione sarà anche necessario stabilire se le spese a consuntivo eccedenti l'importo stanziato negli anni per la Casa della Guida e dello Scout verranno "consolidate" quale credito verso l'Ente Mario di Carpegna o, diversamente, verranno restituite all'AGESCI, definendone modalità e tempi.

L'Associazione ha nel frattempo dato indicazione all'Ente Mario di Carpegna di affidare la gestione della Casa della Guida e dello Scout alla cooperativa San Giorgio, negoziando al meglio le specifiche condizioni; i relativi contratti sono stati sottoscritti in data 23/01/2009.

Ente nazionale Mario di Carpegna

L'impostazione del contratto di finanziamento modale sopra riportata ci sembra appropriata anche per la definizione di una serie di altri rapporti tra l'Ente Mario di Carpegna e l'AGESCI sia a livello nazionale che locale: data la necessità di procedere per detti rapporti a una ricognizione differenziata caso per caso si è rinviata la definizione di questi ulteriori a un prossimo futuro non essendo possibile, nell'attuale conformazione organizzativa dell'Associazione che si basa in gran parte su volontari, pervenire in breve tempo ad una definizione adeguata degli stessi.

È stata inoltre individuata, dopo la chiusura del bilancio 2007/2008, una soluzione adeguata alle esigenze dalla società cooperativa Fiordaliso, in corso Vittorio Emanuele II a Roma, nelle vicinanze dell'attuale sede di Piazza Pasquale Paoli.

La soluzione presenta diversi aspetti positivi poiché risponde a una serie di osservazioni corrette avanzate negli ultimi anni da vari organi associativi sull'adeguatezza, anche normativa e non solo organizzativa, dell'attuale sede della società cooperativa Fiordaliso.

L'immobile è stato acquisito in data 23/01/2009, per un importo di euro 1.200.000 oltre oneri fiscali; l'iniziativa merita una particolare menzione in questa relazione in quanto si tratta di un importo rilevante per l'Associazione, pur in presenza di una situazione di indebitamento abbastanza contenuta.

Se non vi sono dubbi sull'opportunità positiva colta e sui problemi che si andranno a risolvere, non si può peraltro sottacere la necessità di individuare forme adeguate di copertura nel tempo dell'investimento.

È stata in effetti ipotizzata una copertura graduale dello stesso ricorrendo in parte agli introiti previsti dalla gestione della Casa della Guida e dello Scout ma, pur non sottovalutando un possibile contributo derivante da questa fonte, si ritiene necessario che venga predisposto uno specifico piano finanziario di rientro solido e chiaro da sottoporre alle strutture associative competenti.

Anche da questa operazione emerge la necessità di definire meglio i rapporti tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna, al fine di evitare disallineamenti tra chi formalmente acquista e chi sostanzialmente sostiene finanziariamente gli investimenti.

Stiamo attraversando un periodo di transizione dal punto di vista "strutturale": consapevole della propria storia e della necessità che la propria organizzazione sia il più possibile rispondente alle esigenze di funzionamento, di trasparenza e di garanzia della peculiarità educativa che le è propria, l'Associazione si è proposta di rivedere alcune articolazioni funzionali e le conseguenti procedure decisionali oltre che i rapporti con il sistema cooperativo, nell'ottica di specificare meglio il "chi fa cosa", e di avere più chiare le finalità che le diverse strutture hanno nella gestione delle decisioni destinate ad avere impatto economico e commerciale. Riteniamo che il percorso intrapreso sia molto ambizioso e ne cogliamo in pieno l'intento di semplificazione e di trasparenza dell'intero sistema delle relazioni, preservando le peculiarità educative dell'Associazione attraverso un riassetto delle competenze che richiede una forte assunzione di responsabilità da parte di tutte le strutture coinvolte sia nell'attuale modello organizzativo che di quello che sarà proposto per il futuro.

Lo sforzo di garantire un più stretto collegamento programmatico fra il sistema cooperativo e l'Associazione va nell'ottica di esaltare la finalità stessa del sistema cooperativo, che è il servizio all'Associazione e, quindi, all'educazione.

La soluzione di alcuni nodi problematici permetterà di valutare con maggiore consapevolezza le potenzialità reali del sistema e di ponderare adeguatamente i diversi interessi in gioco.

Siamo consapevoli del fatto che le realtà diversificate delle Cooperative regionali e la loro relazione con il sistema nazionale dovrà trovare il giusto equilibrio di relazione, rappresentanza e decisione, anche se le decisioni in merito non potranno dipendere tutte dal lavoro della Commissione di cui alla mozione CG 47/2007, alla quale riconosciamo di aver delineato il quadro esistente ed i relativi nodi da affrontare.

Siamo convinti che la collegialità nelle decisioni ed il fine ultimo della semplificazione debbano essere i criteri guida in base ai quali prendere le decisioni stesse; siamo altrettanto convinti che le scelte commerciali debbano sempre essere prese con responsabilità avendo chiara la finalità ultima del sistema che è il servizio all'educazione.

Se in questo quadro l'Associazione riuscirà a definire nuove regole di funzionamento (che comporteranno anche l'attribuzione di nuovi compiti alla nostra Commissione) ci rendiamo disponibili a farlo auspicando tuttavia che il nostro ruolo rimanga sempre di supporto e di garanzia e non prettamente contabile.

La Commissione ha inoltre analizzato e comparato i bilanci delle Cooperative regionali: i dati evidenziano che la realtà è molto variegata, ma che il sistema è sostanzialmente solido. Non entriamo nel merito delle scelte gestionali delle singole Cooperative, ma non possiamo non evidenziare che alcune gestioni in perdita sono segnali evidenti di difficoltà che necessitano di una presa di posizione chiara e di interventi precisi, sia per il risanamento della situazione economica che per la reimpostazione dei percorsi decisionali e di responsabilità che sono a monte dei risultati d'esercizio.

Pur ribadendo ancora una volta che il sistema delle Cooperative non può non essere a servizio dell'Associazione, appare evidente come tali crisi non siano compatibili con gli obiettivi di gestione né con la finalità educativa delle diverse gestioni. Per questo motivo riteniamo non sia più possibile esimersi dall'intervenire, nei diversi livelli e con le diverse competenze, soprattutto per ridare garanzia di trasparenza e chiarezza sia agli associati, che al sistema cooperativo, che all'Associazione stessa.

I fondi relativi al cinque per mille, pur rivenendo dalla dichiarazione di volontà dei cittadini/contribuenti che destinano parte delle imposte versate a una finalità specifica, sono risorse pubbliche che in quanto tali vanno gestite dall'Associazione: le Linee guida ci danno l'indirizzo, segnando la via sulla quale operare.

Certo non si tratta di veri e propri finanziamenti pubblici ma allo stato attuale, in attesa che la Commissione istituita elabori l'aggiornamento delle stesse Linee guida, il principio ispiratore deve restare sempre quello che l'utilizzo di ogni fondo pubblico da parte dell'Associazione

Fiordaliso e Cooperative regionali

Cinque per mille



dovrà essere preventivamente progettato e poi rendicontato e documentato, per quanto attiene sia il profilo educativo che lo specifico contabile.

Peraltro le recenti notizie, che danno il fondo cinque per mille destinato a un improbabile rifinanziamento, ci spingono ad allertare le regioni, a oggi destinatarie dei fondi, affinché non utilizzino tali risorse per spese necessarie al funzionamento della struttura associativa (spese di segreteria e/o personale) ma preferibilmente a spese occasionali o su specifici progetti annuali, in modo da non doversi trovare tra qualche anno a rimettere in discussione le scelte finanziate con tali fondi.

Vista la tipologia e la possibile variabilità anche sostanziale nel tempo di dette risorse, ci sembrerebbe sempre opportuno destinarle allo sviluppo della nostra proposta educativa, sia per fidelizzare quelli che già hanno contribuito che per motivare più cittadini a finanziare il progetto AGESCI.

Condividiamo, quindi, la scelta di investire in un valido progetto di comunicazione. In questo senso si avrebbe poi maggior efficacia dell'azione se gli interventi fatti dalle regioni negli anni precedenti fossero pubblicizzati o se l'Associazione individuasse un'idea comune di destinazione delle risorse.

Come richiesto dalla mozione CG 18/2005 e dalla raccomandazione CG 02/2006, il programma nazionale e, da quest'anno, anche il bilancio, prevedono che siano annotati a fianco dei singoli obiettivi anche i budget agli stessi assegnati. Riteniamo che tale sforzo sia importante non solo in termini comunicativi e di trasparenza, ma anche per educarci tutti ad avere quotidianamente a che fare con "il denaro" che spesso entra nella nostra vita quotidiana come inevitabile riflesso delle nostre azioni. A questo modo di agire e di progettare fanno riferimento le Linee guida, ed è attraverso questo senso di responsabilità, che si traduce spesso anche nel capire come fare le cose in modo economico ma efficace, che si impara ancora meglio a scegliere e a rendere il conto delle nostre azioni a chi ci chiede di raggiungere obiettivi, di realizzare programmi, di essere presenti, con risorse limitate e preziose.

In questo senso apprezziamo la chiarezza nella presentazione dei documenti programmatici e di rendiconto. Pensiamo che il passo successivo possa essere quello della declinazione di budget in priorità di intervento, che tengano conto anche delle disponibilità economiche e dei preventivi di spesa: riteniamo che anche così possiamo ancora meglio imparare ad essere laboriosi ed economici.

Rispetto a questo tema vorremmo evidenziare come una proposta forte come quella della candidatura dell'Italia ad ospitare il primo Jamboree mondiale possibile, sia partita con un limitato riferimento alle risorse finanziarie, senza indicazione di un adeguato preventivo degli oneri e delle spese presunte. Pensiamo che questo difetto di presentazione possa aver indotto molti capi a sognare e a immaginare percorsi che sono di difficile realizzazione proprio per la scarsa valutazione di aspetti di non poco conto che tutta l'Associazione, invece, si è impegnata a rispettare e tenere in considerazione.

Lo spirito della mozione CG 13/2008 è quello di riscrivere il documento provvedendo a:

- renderlo più agile e sintetico per una maggiore diffusione e comprensione a livello dei Gruppi;
- apportare i necessari aggiornamenti per adeguarlo sia al nuovo quadro normativo che alle tematiche economiche e associative emergenti.

La relativa Commissione ha iniziato il lavoro di revisione in questi giorni ma riteniamo che, per la complessità degli argomenti e delle questioni da affrontare, il tempo necessario alla predisposizione del nuovo documento debba comprendere entrambi gli anni richiesti dalla mozione.

Auspichiamo comunque che la redazione del nuovo documento sia occasione per far nuovamente riflettere tutta l'Associazione sull'argomento, rilanciando questa tematica affinché si testimoni concretamente a tutti i livelli che l'economia è sicuramente uno strumento utile per educare.

Relazione finanziaria previsionale associata ai progetti ed ai programmi

Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione

L'Associazione ha fatto la scelta importante di essere un'associazione di promozione sociale. Su questo argomento la Commissione ha sempre auspicato una riflessione che portasse a una crescita associativa, a una diffusione culturale condivisa nelle regioni in parallelo con il cammino di istituzione dei registri regionali.

Purtroppo non riusciamo ancora a vedere quella crescita che auspichiamo. Anzi, in alcuni casi l'adesione al modello A.P.S. ha rappresentato un percorso a ostacoli tutt'ora in corso e, forse, non seguito con la necessaria sollecitudine da parte di tutti.

Infatti, nonostante il mandato del Consiglio nazionale e la mozione del Consiglio generale, ad oggi ancora 7 regioni non hanno effettuato l'iscrizione al registro nazionale (il dato è invariato rispetto allo scorso anno).

Pensiamo perciò che per rispettare l'invito della mozione CG 76/2008, sia necessario mettersi al lavoro al più presto, coinvolgendo e supportando adeguatamente le regioni, con l'aiuto delle persone competenti in materia già presenti all'interno della nostra Associazione.

La Commissione ha preso atto della valutazione espressa dal gruppo di lavoro sul progetto connettività sia in relazione agli aspetti positivi evidenziati che ai connessi aspetti economici, così come richiesto dalla mozione CG 03/2008.

Riteniamo inoltre non solo opportuno, ma indispensabile, il progetto del settore informatico elaborato dal Comitato nazionale a seguito della mozione CG 04/2008 e ne condividiamo in linea di massima i contenuti.

Poniamo però l'accento sulla considerazione che il costo medio annuale riportato, di complessivi euro 173.000 (pari all'11% circa delle spese per i servizi centrali ed al 9% circa delle spese strutturali), pur se effettivamente sostenibile rispetto alle disponibilità del bilancio associativo, sia probabilmente eccessivo in relazione ai servizi forniti.

Non ci risulta, infine, che sia stata ancora individuata la figura di referente con opportune competenze informatiche e tecnologiche a supporto del Comitato nazionale richiesta dalla stessa mozione.

A conclusione di questa relazione desideriamo segnalare il rinnovato impulso nel settore demanio con la razionalizzazione delle modalità e delle procedure per l'assegnazione del fondo immobili.

Ringraziamo la Segreteria nazionale e tutti i quadri associativi che ci hanno aiutato a svolgere il nostro compito. Ringraziamo in particolare l'Incaricata nazionale all'Organizzazione per le nuove occasioni di confronto che si sono create nel corso dell'anno che si conclude: ci auguriamo che il percorso iniziato possa proseguire costantemente nel tempo.

Infine, un grazie ai consiglieri generali che ogni anno traggono spunto dalla nostra relazione per elaborare mandati volti a favorire il cammino di un'Associazione laboriosa ed economica.

Al Consiglio generale che ogni anno ci rinnova la sua fiducia auguriamo, come sempre, buon lavoro e buona strada.

Mauro Porretta, Alessandro Carrara, Ferri Cormio, Sabrina Paolatto, Stefano Robol



Associazioni di promozione sociale

Progetto connettività e sviluppo informatico

Conclusioni



DELIBERAZIONI

PUNTO 7.1

Mozione 06.2009 Quota del censimento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

la decisione presa nel Consiglio generale 2007 di mantenere la quota associativa invariata per un triennio

DELIBERA

la quota del censimento di euro 31.00 anche per l'anno 2009-2010.

La Commissione di Consiglio generale - Bilancio

Mozione 07.2009 Fondo per Roverway

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

che annualmente viene accantonata una somma per la partecipazione all'evento Jamboree

CONSIDERATO

che esiste un evento internazionale a cadenza periodica per R/S (Roverway) assimilabile al Jamboree

DÀ MANDATO

al Consiglio nazionale di studiare la possibilità di istituire un fondo strutturale di bilancio per tale evento provvisoriamente creato in euro 3.000,00 da prelevare dagli avanzi di bilancio consuntivo 2007/2008 "adeguamenti normativa sicurezza" e da utilizzare per la partecipazione degli R/S.

La Commissione di Consiglio generale - Bilancio

Mozione 08.2009 Ristorno alle Regioni

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PREMESSO

che il Consiglio generale ha approvato, a partire dal conto preventivo 2007/2008, l'aumento della quota di censimento in quanto era stata evidenziata la difficoltà a reperire risorse per la realizzazione del Progetto nazionale, già evidente nei bilanci precedenti

CONSIDERATO

che questo aumento comprendeva una parte (identificata in circa 1/3 dell'aumento della quota di censimento) da destinare alle regioni, che naturalmente risentono dei recenti e sensibili aumenti di costo della vita,

VISTE

le difficoltà che questi livelli associativi incontrano nelle gestioni ordinarie, evidenziate peraltro anche nell'ultimo incontro degli Incaricati regionali all'Organizzazione

DELIBERA

che il fondo attualmente accantonato, relativo al 2007/2008 e anni successivi, venga ristornato alle Regioni con i criteri attualmente in vigore (in quota proporzionale al numero dei soci censiti) e che si proceda in tal senso fino a quando non verranno concordati i nuovi criteri di ricalcolo dei ristorni alle Regioni, come da mandato della mozione 15/2008.

La Commissione di Consiglio generale - Bilancio

Mozione 09.2009 Finanziamento all'Ente Mario di Carpegna per acquisto immobiliare

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PRESO ATTO

dell'intervenuto acquisto nel 2009 da parte dell'associazione Ente Mario di Carpegna della porzione immobiliare sita in Roma - Corso Vittorio Emanuele II, per un importo di euro 1.200.000,00 oltre gli oneri collegati, come riportato nella relazione del Comitato nazionale a pagina 10 dei Documenti preparatori,

RITENUTA

positiva l'operazione nel suo complesso per il sistema AGESCI date le caratteristiche della stessa

RILEVATA

la condivisione del Consiglio nazionale

PRESO ATTO

del ricorso ad una temporanea scopertura di cassa dell'AGESCI a supporto dell'operazione oggetto della presente mozione per la quale sono in corso di definizione le modalità di restituzione nel tempo,

VISTA

l'indicazione della Commissione economica che nella pro-

pria relazione auspica "... la predisposizione di uno specifico piano finanziario di rientro ..." relativo a detta operazione,

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, sentita in merito la Commissione economica, di predisporre uno specifico ed adeguato piano finanziario di rientro.

La Commissione di Consiglio generale - Bilancio

Mozione 10.2009 Approvazione del bilancio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

- il bilancio consuntivo 2007-2008 che riporta un avanzo di gestione di euro 315.065, portato a pareggio con l'accantonamento al:
 - Fondo conservazione materiale Centenario per euro 40.000,00
 - Fondo Imprevisti per euro 38.065,00
 - Fondo referenti/incaricati per euro 3.000,00
 - Fondo adeguamenti normativa sicurezza per euro 114.000,00
 - Fondo eventi ragazzi (Specializz.-Nautici-Cantieri) per euro 60.000,00
 - Fondo formazione Segreterie regionali per euro 15.000
 - Fondo Centenario del Guidismo per euro 5.000,00
 - Fondo Programma nazionale 2009-2010 per euro 34.000,00
 - Fondo Legalità per euro 3.000,00
 - Fondo Roverway 2012 per euro 3.000,00
- Il bilancio preconsuntivo 2008-2009 che riporta un avanzo di gestione di euro 2.500,00 portato a pareggio con l'accantonamento straordinario al Fondo Imprevisti.
- Il bilancio preventivo 2009-2010, assegnando al Programma nazionale euro 105.273.

La Commissione di Consiglio generale - Bilancio

Raccomandazione 02.2009 Centenario dello scautismo nautico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PRESO ATTO

che nell'anno 2010 ricorre il centesimo anniversario dello scautismo nautico, già previsto nell'elenco delle manifestazioni a livello europeo

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di supportare con il dovuto sostegno economico le iniziative promosse dal settore Nautico al fine di rilanciare, in tale occasione, l'ambiente dell'acqua come ambiente educativo per tutti.

*I Responsabili regionali di Basilicata, Calabria, Campania
Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia,
Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta*

Raccomandazione 03.2009 Bilancio livelli associativi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PRESO ATTO

delle difficoltà dei vari livelli (Regione, Zona, Gruppo) di redigere il bilancio secondo lo schema predisposto dal livello nazionale e con la stessa scansione temporale,

RACCOMANDA

al Comitato nazionale che nel lavoro già in atto di revisione delle "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione" si tenga conto di tale difficoltà, valutando l'opportunità di mantenere un rigido criterio di uniformità fra i vari livelli.

La Commissione di Consiglio generale - Bilancio

Raccomandazione 04.2009 Costo del Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PRESO ATTO

che il 50% delle spese di organizzazione del Consiglio generale è rappresentato dalla pubblicazione cartacea e dalla spedizione postale dei Documenti preparatori e degli Atti

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di verificare la possibilità di diminuire tali spese senza andare a inficiare l'informazione di tutti i capi sulla vita associativa, predisponendo eventualmente le necessarie modifiche regolamentari.

La Commissione di Consiglio generale - Bilancio

**PUNTO 7.4****Mozione 11.2009
Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali
i processi decisionali**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

il documento "Documento di lavoro" della Commissione mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito

PRESO ATTO

di quanto emerso dal dibattito della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il paragrafo "I processi decisionali" nei capoversi

- Il piano strategico di Fiordaliso e Cooperative regionali
- L'elaborazione
- Il ruolo del Consiglio nazionale
- I contenuti

Così come pubblicato
"OMISSIS"

DÀ MANDATO

alla Commissione già costituita con mozione 47/07 di predisporre le relative modifiche statutarie e regolamentari per l'attuazione di quanto approvato da presentare al Consiglio generale sessione ordinaria 2010.

*La Commissione di Consiglio generale
CNUD - Fiordaliso - Cooperative regionali*

**Mozione 12.2009
Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali
i processi decisionali**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

Il documento "Documento di lavoro" della Commissione costituita con mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito

PRESO ATTO

Di quanto emerso dal dibattito della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

Il paragrafo "I processi decisionali" nei capoversi:

- La gestione degli articoli dell'uniforme
- Ipotesi 1 nel testo emendato dalla Commissione

Così come pubblicato
"OMISSIS"

DÀ MANDATO

alla Commissione già costituita con mozione 47/07 di predisporre le relative modifiche statutarie e regolamentari per l'attuazione di quanto approvato da presentare al Consiglio generale sessione ordinaria 2010.

*La Commissione di Consiglio generale
CNUD - Fiordaliso - Cooperative regionali*

**Mozione 13.2009
Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali
Commissione uniformi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

il documento "Documento di lavoro" della Commissione costituita con mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito

PRESO ATTO

di quanto emerso dal dibattito della Commissione di Consiglio generale

DELIBERA

che la Commissione nazionale Uniformi e Distintivi venga sostituita dalla Commissione uniformi, composta da tre membri, eletti dal Consiglio generale

DÀ MANDATO

alla Commissione già costituita con mozione 47/07 di predisporre le relative modifiche statutarie e regolamentari per l'attuazione di quanto approvato da presentare al Consiglio generale sessione ordinaria 2010.

*La Commissione di Consiglio generale
CNUD - Fiordaliso - Cooperative regionali*

**Mozione 14.2009
Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali
formazione del prezzo**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

Il documento "Documento di lavoro" della Commissione costituita con mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito

PRESO ATTO

Di quanto emerso dal dibattito della Commissione di Consiglio generale e delle osservazioni formulate dalla Commissione economica

APPROVA

Il paragrafo "La formazione del prezzo degli articoli dell'uniforme" nel testo emendato.

"OMISSIS"

DÀ MANDATO

alla Commissione già costituita con mozione 47/07 di predisporre le relative modifiche statutarie e regolamentari per l'attuazione di quanto deliberato da presentare al Consiglio generale sessione ordinaria 2010.

*La Commissione di Consiglio generale
CNUD - Fiordaliso - Cooperative regionali*

**Mozione 15.2009
Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali
convenzione e mandati**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

Il documento "Documento di lavoro" della Commissione costituita con mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito

PRESO ATTO

Di quanto emerso dal dibattito della Commissione di Consiglio generale

CONDIVISI

- L'opportunità che all'interno del sistema i rapporti tra i soggetti coinvolti siano regolati da una convenzione
- L'impianto generale dell'ipotesi di convenzione riportata sul documento "Documento di lavoro" della Commissione mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito

DELIBERA

Che il rapporto tra i soggetti coinvolti nel sistema venga regolato da una convenzione

DÀ MANDATO

- Alla Commissione già costituita con mozione 47/07 di predisporre le relative modifiche statutarie e regolamentari per l'attuazione di quanto deliberato da presentare al Consiglio generale sessione ordinaria 2010;
- Al Comitato nazionale, con gli strumenti e le modalità che

riterrà opportuni e la collaborazione della Commissione già costituita 47/07 sentito il Consiglio nazionale, di predisporre il testo della convenzione.

*La Commissione di Consiglio generale
CNUD - Fiordaliso - Cooperative regionali*

**Mozione 16.2009
Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali
approvazione documento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

il documento "Documento di lavoro" della Commissione già costituita con mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito

PRESO ATTO

di quanto emerso dal dibattito della Commissione di Consiglio generale

CONDIVISO

l'impianto generale del documento stesso

APPROVA

il documento "Documento di lavoro" della Commissione costituita con mozione 47/07 (versione 07) pubblicato sul sito, così come emendato

DELIBERA

Che il testo definitivo sia intitolato "Il sistema AGESCI - Fiordaliso - Cooperative regionali"

DÀ MANDATO

alla già costituita Commissione 47/07 di rivedere il testo al fine di garantirne leggibilità, eventualmente elidendo le parti meramente didascaliche e correggendo possibili errori di forma e sintassi, nonché di predisporre le relative modifiche statutarie e regolamentari per l'attuazione di quanto deliberato da presentare al Consiglio generale sessione ordinaria 2010.

*La Commissione di Consiglio generale
CNUD - Fiordaliso - Cooperative regionali*





Il Sistema AGESCI - Fiordaliso - Cooperative regionali

Documento di lavoro approvato al Consiglio generale 2009

Abstract

Sintesi dei contenuti del documento approvato.

Preso atto della complessità del sistema (AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali) e individuate come criticità la sovrapposizione di ruoli, la difficoltà comunicativa e la poca chiarezza dei processi decisionali, gli obiettivi della proposta sono:

- definire in modo compiuto tutti gli attori del sistema indicandone profili, funzioni e responsabilità e modalità di relazione
- individuare gli stakeholders
- migliorare la comunicazione interna e la condivisione degli obiettivi
- schematizzare i processi decisionali
- proporre una convenzione che descrive le obbligazioni reciproche di AGESCI - Fiordaliso - Cooperative regionali.

Molta parte del documento fa riferimento a prassi attualmente in atto e provvede semplicemente a riorganizzarle sciogliendo i nodi problematici dando più funzionalità ed efficienza, ma propone anche delle novità, che sono:

1. Si richiede a Fiordaliso di costruire un piano strategico, di approvarlo nell'Assemblea dei soci, e di presentarlo al Consiglio nazionale.
2. Si introduce la figura della Commissione uniformi (Commissione di tre membri) che dovrà sostituire la CNUD. I componenti saranno eletti.
3. Si propongono due modelli di processo decisionale per le migliori e/o la scelta di nuovi capi dell'uniforme, che prevedono due diversi livelli di coinvolgimento degli organi dell'Associazione; il Consiglio generale 2009 ha approvato l'ipotesi che prevede il maggior coinvolgimento dell'Associazione.
4. Si propone di incrementare le attribuzioni della Commissione economica affidandole, in collaborazione con la Commissione uniformi, il compito di partecipare al processo di formazione del prezzo finale di articoli dell'uniforme e il compito di esprimere pareri e di comunicarli, sui bilanci di Cooperative regionali e Fiordaliso.
5. Si propone il testo della convenzione che dovrà regolare obbligazioni reciproche e rapporti e che prevede anche un sistema sanzionatorio.

Preambolo

Prima di entrare nel vivo del documento appare opportuno condividere qualche breve riflessione intorno al sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali.

Essere parte di un sistema commerciale consente:

- di offrire agli associati prodotti di qualità, realizzati da filiere eticamente controllate ad un prezzo più basso di quello di mercato
- di mettere a disposizione degli associati un luogo dove possono sperimentare che può esistere un'etica commerciale perché gli scout shop sono negozi che pongono al centro le esigenze del cliente e non il proprio profitto. Questo è possibile perché si propongono prodotti eticamente controllati che sono pensati per gli scout e i gestori e i collaboratori (volontari e professionali) sono formati ad essere "consulenti d'acquisto" abituati a proporre al cliente il prodotto giusto e non quello più profittevole
- di finanziare una casa editrice che ci permette di mantenere e diffondere la cultura associativa, in altre parole, considerando il fatto che pochissimi libri sono venduti in numero di copie tale da coprirne i costi, senza gli introiti derivanti dal sistema commerciale l'Associazione non potrebbe fare pubblicare gran parte dei libri attualmente in circolazione
- E, ultimo, ma non meno importante, consente all'Associazione di disporre di risorse economiche, patrimoniali e strumentali da utilizzare direttamente o indirettamente per fini educativi.

Appare chiaro che far parte di un sistema impone agli attori alcuni vincoli, in altre parole nessuno può fare ciò che vuole, le Cooperative regionali non possono vendere prodotti qualsiasi - ovvero non possono ragionare in termini esclusivamente economici, l'Associazione deve stimolare i suoi associati a servirsi degli scout shop e offrire alle Cooperative aiuto e sostegno, la Fiordaliso deve porsi a servizio del sistema commerciale. Volendo se ne potrebbero trovare molti altri, ma ciò che è importante sottolineare è che **questi che appaiono come vincoli sono necessari per l'esistenza del sistema e lo rendono utile alla missione educativa dell'Associazione.**

Premessa

Due parole di introduzione per offrire una chiave di lettura che aiuti a cogliere i punti nodali della proposta elaborata. Il punto di partenza è la lettura della realtà: ci troviamo davanti ad un sistema complesso che ha molteplici attori, con portatori di interessi diversi e che è guidato da principi alle volte non omogenei. In questa complessità, che non appare riducibile, si sono innestate sovrapposizioni di ruoli, difficoltà di comunicazione e poca chiarezza dei processi decisionali.

Il lavoro della Commissione si è concentrato su questa parte, in altre parole abbiamo definito:

I portatori d'interesse (gli "stakeholders") per capire meglio con chi e come deve relazionarsi ogni attore e su chi ricadono le decisioni prese;

I processi decisionali e i luoghi delle decisioni per far sì che le decisioni siano chiare, condivise, rapide e si sappia chi e quando decide;

Gli attori per individuare i loro profili funzionali (obiettivi/attività) e gli ambiti di responsabilità e controllo;

Le modalità di relazione tra gli attori per fare chiarezza sulle "gerarchie" delle relazioni.

Per evidenziare anche l'oggetto commerciale del sistema abbiamo definito le categorie dei prodotti che sono in vendita negli scout shop.

La conclusione di tutto il "restauro" del sistema è la sottoscrizione, da parte di tutti gli attori, di una convenzione che formalizza l'accettazione delle nuove "regole" e che prevede anche un sistema "sanzionatorio" per le parti che non rispettano gli impegni assunti.

Tutto questo dovrebbe portarci ad avere un sistema in cui: **Ogni attore conosce i suoi portatori d'interesse** e quindi gli è chiaro su chi impattano le sue azioni.

I processi decisionali sono chiari, trasparenti e condivisi e quindi ciascun attore può (e deve) concorrere alla formazione delle decisioni, nel rispetto delle funzioni ed autonomie di ciascuno.

Le relazioni sono chiare, ciascuno sa chi è il suo riferimento e sa a chi rivolgersi per ogni necessità che gli si presenti.

Gli ambiti di responsabilità e di autonomia sono definiti, quindi ogni attore sa cosa deve fare e cosa può fare.

I controlli sono univoci, è ben chiaro chi è il controllato e chi è il controllore e si sa che cosa deve essere controllato.

I principi etici e l'impostazione commerciale sono comuni, ma esistono spazi di autonomia che le realtà commerciali possono utilizzare per raggiungere maggiore solidità economica e finanziaria.

I PORTATORI DI INTERESSE

di Fiordaliso	<ul style="list-style-type: none"> • Il livello nazionale dell'associazione • Le Cooperative regionali - assemblea soci • Commissione commerciale e altre commissioni in cui si esprima la partecipazione delle Cooperative
dell'Associazione - Livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Gli associati a tutti i livelli • L'Associazione locale (regionale o pluriregionale) • Fiordaliso
Delle Cooperative regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Il livello regionale dell'associazione • L'assemblea dei soci
dell'Associazione - Livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Gli associati a livello locale • La Cooperativa regionale

I PROCESSI DECISIONALI

Dalla premessa si evince che una delle criticità più importanti da superare è la gestione dei processi decisionali; al momento attuale si arriva alle decisioni finali attraverso un processo piuttosto tortuoso che alle volte non è facile da ricostruire e dal quale spesso è difficile capire chi ha preso effettivamente le decisioni.

Per superare tutto questo è necessario dare una struttura a questi processi che indichi le "azioni elementari" e a ciascuna azione assegni le responsabilità decisionali.

In due ambiti è particolarmente urgente dare indicazioni precise su ciò. Tali ambiti sono:

- la definizione degli obiettivi e delle strategie della parte commerciale del sistema;
- gli articoli dell'uniforme.

Il piano strategico di Fiordaliso e Cooperative regionali

Il Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso, con la collaborazione delle Cooperative regionali, elabora un piano strategico pluriennale. Tale piano, viene presentato al Consiglio nazionale che su di esso esprime un parere dando eventualmente indicazioni su quali aspetti ritiene più importanti e sui quali vadano investite più energie. Dopo il passaggio in Consiglio nazionale l'assemblea dei soci di Fiordaliso procederà all'approvazione del piano.

Vale la pena spendere qualche parola in più su due aspetti che fanno sì che il piano strategico non sia semplicemente un'operazione di "buona gestione" aziendale, ma sia lo snodo chiave che dà valore aggiunto al nostro sistema.



L'elaborazione

In questa fase è fondamentale la collaborazione attiva di tutte le Cooperative regionali che possono e devono trovare in questo momento la possibilità di mettere a disposizione la loro esperienza, di condividere le "buone prassi", di suggerire aggiustamenti e migliorie alla comunicazione interna e alle modalità di lavoro, di condividere idee su come rendere operativo lo spirito di mutualità (facendo sì che sia vera mutualità e non mero assistenzialismo).

Appare evidente che le Cooperative regionali dovranno coinvolgere il livello regionale corrispondente dell'Associazione, in modo tale che le idee comincino subito a circolare e anche per dar modo all'Associazione di esercitare il suo mandato di "tutore" degli interessi degli associati.

Un'elaborazione così condivisa offre la ragionevole sicurezza che il prodotto finale non sia percepito da nessuno come qualcosa di "calato dall'alto" e dia a tutti gli attori coinvolti una forte spinta per lavorare tutti nella stessa direzione.

Il ruolo del Consiglio nazionale

Il passaggio in Consiglio nazionale non vuole essere un momento di controllo, ma un momento di comunicazione e di confronto, un momento in cui le scelte e i progetti della parte commerciale sono condivisi con l'Associazione e che dà un valore aggiunto al piano strategico, proprio perché condiviso.

Se, come è nello spirito della proposta, nella fase di elaborazione del piano strategico le Cooperative regionali sono parte attiva e propositiva e il livello regionale si coinvolge e il Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso opera facendo sintesi delle idee e delle Cooperative regionali, dando loro organicità e consequenzialità, il Consiglio nazionale si troverà davanti un documento che "fornisce gambe" a un pensiero condiviso di tutti gli attori del sistema.

Quindi la presentazione del piano strategico diventa il momento in cui, in primo luogo tutti gli attori si obbligano reciprocamente al rispetto dello stesso, e l'Associazione, rappresentata dal Consiglio nazionale esercita il suo mandato di tutela degli interessi degli associati.

I contenuti

Il piano conterrà indicazioni riguardo:

- Gli obiettivi commerciali e le relative strategie riferiti a:
 1. **Uniformi** con particolare riferimento alle azioni da mettere in campo per migliorare il servizio agli associati (presenza costante di tutti gli articoli nei punti vendita, facilitazioni all'accesso al punto vendita, presenza in eventi associativi...).

2. **Prodotti a marchio Scout-Tech** riportando i progetti di nuovi prodotti e/o di miglioramento dell'assortimento attuale evidenziando le logiche seguite nell'assumere tali decisioni (aumento di funzionalità, riduzione di costi, completamento di assortimento...).

3. **Editoria** definendo il budget annuale per l'editoria non periodica e le strategie di marketing per aumentare la diffusione dei testi e riferendo riguardo all'editoria periodica.

4. **Prodotti complementari e oggettistica varia:** definendo le categorie merceologiche di tali prodotti e illustrando le garanzie di eticità richieste per tali prodotti, arrivando eventualmente a definire un "albo" di fornitori qualificati per questa categoria.

- Il piano di formazione dei dipendenti Fiordaliso e dei gestori degli Scout shop con la previsione dei costi e la ripartizione degli stessi tra Fiordaliso e Cooperative regionali.
- Le politiche di acquisto, di rapporto con i fornitori e di controllo sugli stessi.
- Le strategie di mutualità tra Cooperative (legate soprattutto alla sostenibilità degli investimenti e al supporto delle eventuali Cooperative regionali in difficoltà economica).
- Le politiche di contenimento dei costi (sia di Fiordaliso che delle Cooperative regionali) per far sì che i ricarichi necessari, per rendere i prezzi adeguatamente remunerativi, siano i minimi possibili.
- Le strategie e le azioni per assicurare che l'immagine associativa che passa attraverso gli scout-shop sia coerente.

La gestione di articoli dell'uniforme

Da quanto emerso nella tavola rotonda di fine ottobre vi sono due scuole di pensiero, una che pensa che sia meglio che la presenza dell'Associazione all'interno del processo sia più "pesante", l'altra che pensa che sia meglio trasferire un maggior numero di responsabilità in capo a Fiordaliso.

Nella prima ipotesi, approvata dal Consiglio generale 2009 la progettazione dei capi dell'uniforme resta in capo all'Associazione che richiede a Fiordaliso di realizzarli attraverso i suoi fornitori. I controlli sui fornitori e sui prodotti vengono effettuati da Associazione e Fiordaliso.

Nella seconda ipotesi la progettazione dei capi dell'uniforme è in capo a Fiordaliso. L'Associazione fornisce un "progetto di massima" e chiede a Fiordaliso un prodotto finito. I controlli sui fornitori e sui prodotti vengono effettuati da Fiordaliso che ne riferisce i risultati all'Associazione.

Di seguito riportiamo l'ipotesi approvata:

Che cosa	Come	Chi
Misurare le soddisfazioni degli associati rispetto a funzionalità ed eticità degli articoli dell'uniforme. Rilevare la "percezione del sistema" da parte degli associati	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza negli scout-shop e contatto con i gestori • Istituzione di un canale di comunicazione diretto • Somministrazione di questionari su temi specifici 	Commissione uniformi in collaborazione con le Cooperative regionali e Fiordaliso
Individuare migliorie e nuove necessità per articoli dell'uniforme	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del feed-back degli associati • Confronto con Fiordaliso e con i gestori 	Commissione uniformi
Progettare nuovi articoli dell'uniforme	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione dei capitolati tecnici • Indicazione di un "target di prezzo" 	Commissione uniformi in collaborazione con Fiordaliso
Deliberare su nuovi articoli dell'uniforme		Consiglio generale
Scegliere il fornitore	<ul style="list-style-type: none"> • Bando di gara e trattative con i potenziali fornitori alla ricerca del miglior rapporto qualità/prezzo 	Fiordaliso
Controllare la filiera produttiva	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica del rispetto dei capitolati anche con controlli di inizio produzione presso fornitori • Verifiche ispettive periodiche presso i fornitori 	Commissione uniformi in collaborazione con Fiordaliso

LA FORMAZIONE DEL PREZZO DEGLI ARTICOLI DELL'UNIFORME

Prima di definire l'articolazione del processo è importante sottolineare che le caratteristiche e la qualità dei prodotti sono gli aspetti determinanti per la formazione del prezzo, ovvero non cerchiamo il maglione che costa di meno, ma il maglione che ci assicura le caratteristiche qualitative ed etiche richieste e che ha il prezzo minore.

All'interno del processo sono individuati due presidi di garanzia per l'associazione e per i suoi associati:

- La Commissione uniformi è garante per l'eticità dei capi dell'uniforme
- La Commissione economica è garante per l'equa ripartizione dei costi e dei ricavi del "sistema"

La Commissione economica apre un tavolo di concertazione insieme a Presidenti delle Cooperative regionali e CdA di Fiordaliso.

Al tavolo si procede ad un'analisi della situazione finanziaria, economica e patrimoniale e ad un esame dei criteri di gestione delle Cooperative regionali. In base ai risultati dell'analisi ed alle esigenze delle Cooperative **si definisce il ricarico percentuale** da applicare sui costi degli articoli dell'uniforme per ottenere il prezzo finale. Questa decisione avrà la stessa durata del piano strategico e quindi, alla scadenza dello stesso, il tavolo sarà riconvocato.

Dato il valore del ricarico e sentito il parere di congruità sui costi da parte della Commissione uniformi, la Commissione economica ratifica il listino prezzi degli articoli dell'uniforme.

Variazioni del costo dei prodotti in aumento o diminuzione fino al 2% saranno "assorbite" e non comporteranno variazioni al prezzo finale, se la variazione sarà superiore sarà riconvocato il tavolo per predisporre il nuovo listino.

I LUOGHI

Consiglio nazionale • Esprime un parere sul piano strategico

CdA di Fiordaliso e Assemblea dei soci • Elabora il piano il piano strategico

Consiglio generale • Delibera su uniformi

Commissione uniformi • Misura la soddisfazione degli associati riguardo a uniforme
• Progetta in dettaglio i capi dell'uniforme e ne verifica la rispondenza ai criteri tecnici ed etici con controlli sui fornitori (ipotesi 1)
• Propone a Fiordaliso migliorie e/o nuovi capi dell'uniforme e sceglie tra le proposte (ipotesi 2)
• Fornisce alla Commissione economica un parere di congruità (in relazione alla qualità) sui costi degli articoli dell'uniforme.

Commissione economica • Partecipa al processo di formazione del prezzo
• È garante per l'equa ripartizione dei costi e dei ricavi del "sistema"



ATTORI...

Fiordaliso

- Garantisce uniformità di gestione (approvvigionamento, distribuzione, condizioni di pagamento, eticità di produzione, iter di modifica, ecc.) degli articoli dell'uniforme, in base ai principi stabiliti dall'Associazione;
- garantisce l'adesione dei prodotti di stampa periodica e non periodica ai criteri definiti dall'Associazione;
- definisce strategie commerciali comuni, (se previste dal piano strategico);
- fornisce agli Scout Shop **opportunità** commerciali (acquisti centralizzati, razionalizzazione magazzini, diversificazione prodotti e fornitori - Scout Tech -, gestione accentrata dei reclami, ecc.) e gestionali (criteri contabili, accesso al credito, controllo di gestione, consulenza legale, consulenza tributaria, trasporti, ecc.) che consentano di abbattere i costi e incrementare i ricavi;
- garantisce la mutualità di gestione tra le Cooperative regionali mediante l'applicazione dei criteri di gestione comuni (prezzi, campagne promozionali, modalità di vendita), definiti dalla Fiordaliso sentita l'Assemblea dei soci e l'Associazione
- garantisce la formazione del gestore dello Scout-Shop quale consulente all'acquisto

Commissione uniformi

Commissione di tre membri eletti dal Consiglio generale che si occupa di:

- Misurare le soddisfazioni degli associati rispetto a funzionalità ed eticità degli articoli dell'uniforme
- Rilevare la "percezione del sistema" da parte degli associati
- Individuare migliorie e nuove necessità per articoli dell'uniforme
- Indicare un "target di prezzo"
- Progettare migliorie e nuovi capi, predisporre capitolati tecnici, verificare il rispetto qualitativo di detti capitolati in collaborazione con Fiordaliso (anche con controlli di inizio produzione presso fornitori)
- Eseguire, in collaborazione con Fiordaliso, verifiche ispettive presso i fornitori
- Partecipare, fornendo alla Commissione economica il parere di congruità sui costi, al processo di formazione del prezzo finale
- Proporre e istruire, su iniziativa propria e/o su suggerimento di Fiordaliso, procedure di revoca del titolo di "Rivendita ufficiale scout" in presenza di violazioni della convenzione tra AGESCI, Fiordaliso, Scout Shop
- Controllare la non sovrapposizione fra i prodotti Punto B Categoria Prodotti Scout Tech e i prodotti dell'uniforme AGESCI (Punto A Categoria Prodotti).

Associazione - Livello nazionale

Il Livello nazionale si propone come garante della coerenza tra le strategie approvate e le azioni poi messe in campo.

- Il Comitato nazionale propone i candidati per la Commissione uniformi.
- Propone i candidati al Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso.
- La Commissione economica partecipa alla formazione del prezzo degli articoli dell'uniforme in collaborazione con la Commissione uniformi.
- La Commissione economica esprime un parere sui bilanci delle Cooperative regionali e della Fiordaliso e ne cura la diffusione.

Associazione - Livello regionale

- Propone i candidati al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa regionale.
- Collabora con le Cooperative regionali a definire le strategie locali dello Scout Shop.
- Ruolo di garanzia sulla coerenza delle azioni rispetto alle strategie approvate.

La Cooperativa regionale

La Cooperativa regionale, nel rispetto delle leggi e delle logiche commerciali, deve saper essere la vetrina dello scautismo finalizzata a fornire ai soci, alle loro strutture associative, alle loro famiglie, tutti i prodotti ed i servizi di cui abbisognano per un corretto e conveniente svolgimento delle attività tipiche dello scautismo.

La Cooperativa regionale garantisce:

- ai suoi interlocutori (soci, associati e clienti): una distribuzione quanto più possibile capillare ed economica di uniformi, distintivi, libri, materiali complementari e servizi, tramite la gestione di uno o più Scout Shop, di eventuali ulteriori punti di distribuzione o filiali o sedi locali, di un eventuale servizio di e-commerce e di quant'altro necessario per la prestazione dei servizi richiesti.
- all'Associazione (struttura o strutture AGESCI di riferimento):
 1. l'applicazione dei prezzi stabiliti e la disponibilità dei materiali pubblicati nei cataloghi ufficiali: Albo Uniformi, Manuale Scout Tech e Catalogo Edizioni scout;
 2. l'applicazione di uno stile di comunicazione coordinato e coerente nella immagine dei negozi e dei prodotti e nella formazione dei collaboratori = consulenti all'acquisto;
 3. l'applicazione di criteri di gestione coerenti con lo spirito dell'Associazione, come ad esempio la funzionalità e la sobrietà delle strutture o l'attenzione ai costi, che assicurino un opportuno equilibrio gestionale e finanziario.
- al "sistema" (Fiordaliso più le altre Cooperative)
 1. il rispetto dei regolamenti concordati (regolamento di commissionaria, regolamento dell'e-commerce...);
 2. delle modalità commerciali convenute (competenza territoriale, concorrenza...);
 3. della regolarità dei pagamenti (fornitori...);
 4. della tempestiva circolazione delle informazioni commerciali (ordini programmati, dati di vendita, proposte promozionali...).

La Cooperativa deve assicurare un livello minimo di funzionalità e di servizi perseguendo il raggiungimento di utilità da redistribuire (come ristorni ai soci o anche sotto forma di servizi - nel rispetto delle linee guida dell'AGESCI per una economia al servizio dell'educazione) in maniera da non gravare di costi il corrispondente livello associativo e conseguire pertanto il pareggio di bilancio.

Per realizzare questo equilibrio deve poter disporre (anche con la gestione di più Scout Shop o con la copertura di più regioni geografiche) di un bacino di utenti adeguato a garantire un volume di vendite sufficiente (o deve poter contare sulla collaborazione gratuita, costante e continuativa di associati che suppliscano alle necessità gestionali).

Può inoltre percepire entrate integrative che comunque assicurino l'equilibrio di bilancio con la fornitura di servizi contrattualizzati ed a pagamento alle strutture AGESCI di riferimento e/o a terzi esterni, come la gestione di case per vacanze e terreni da campo, la tenuta di contabilità, la gestione di segreteria, ecc.

Il corrispondente livello associativo AGESCI, con l'influenza esercitata sul Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, è garante:

- verso il sistema, del raggiungimento e del mantenimento nel tempo di questo equilibrio,
- verso gli associati AGESCI, della efficacia del servizio prestato dalla Cooperativa e della sua diffusione sul territorio.

Lo Scout - Shop

È il negozio scout presente sul territorio che si relaziona con gli associati AGESCI e le loro famiglie proponendo i prodotti ed i materiali presenti nei cataloghi nazionali più quant'altro ritenuto localmente utile ed opportuno per lo svolgimento delle attività tipiche dello scautismo.

Lo Scout-shop è l'immagine commerciale dell'Associazione verso le famiglie e pertanto si premurerà di presentarsi in maniera:

- decorosa (ordine, pulizia, assortimento...)
- razionale (accessibilità, parcheggi, scaffalature, aree tematiche, area self-service ed area servita...)

- accogliente (orari opportuni, presenza di consulenti, cortesia, professionalità...).
- coordinata (loghi, insegne, colori...).

Ogni Scout-Shop dipende da una Cooperativa regionale sotto tutti gli aspetti contabili ed amministrativi ed è retto da un gestore che si relaziona costantemente con la commissionaria Fiordaliso per gli aspetti commerciali. Per ogni Scout Shop il Consiglio di Amministrazione della rispettiva Cooperativa deve indicare un gestore che sarà individuato tra i collaboratori volontari o professionali (a seconda delle dimensioni e/o delle scelte gestionali della Cooperativa stessa), che dovrà garantire una presenza continuativa, che assume la responsabilità gestionale del negozio e che si relaziona con la commissionaria Fiordaliso. A tale scopo il gestore, eventualmente accompagnato dai suoi collaboratori, partecipa almeno ogni sei mesi alle assemblee di commissionaria dove vengono illustrati, individuati e definiti i prodotti da inserire nei cataloghi e dove vengono concordate le iniziative commerciali, promozionali e formative. Inoltre ogni gestore è chiamato a rispondere in maniera tempestiva agli adempimenti commerciali convenuti ed a collaborare con gli altri gestori per individuare e condividere le modalità di gestione e le opportunità di crescita del sistema che consentano di assicurare un sempre migliore servizio agli associati.

Profilo del gestore

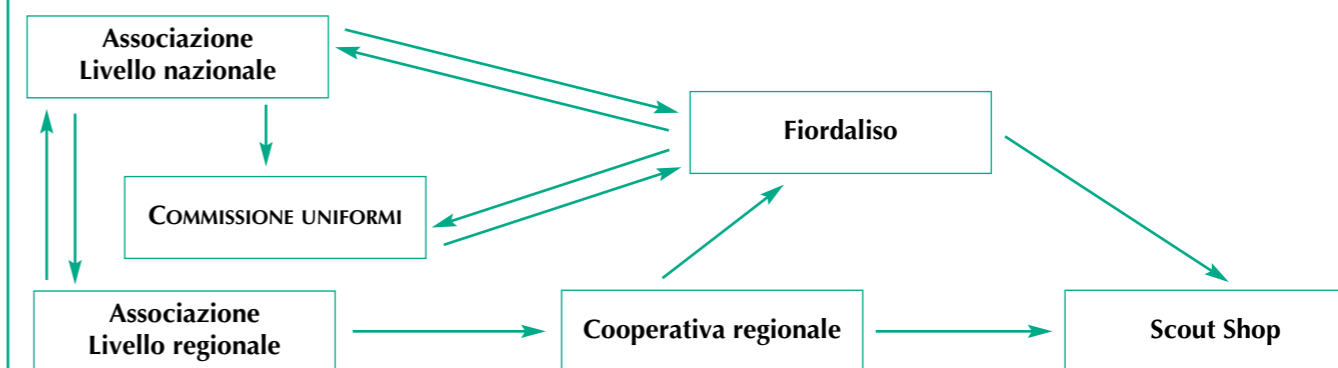
La figura del Gestore (professionista o volontario) deve avere i seguenti requisiti:

- conoscenza del mondo scout
- capacità di relazione
- attitudine commerciale
- capacità di gestione:
 - contabile e amministrativa
 - tecnica (su materiale di nostro consumo)
 - utilizzo di processi applicativi (pc).

Tutti questi requisiti passano attraverso la Formazione ricorrente dei Gestori le cui linee operative saranno indicate nel primo piano strategico.

MODALITÀ DI RELAZIONE

Autonomie e Relazioni





Fiordaliso si relaziona con	Come
<i>Associazione – Livello nazionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora un piano strategico pluriennale, da presentare in Consiglio nazionale, contenente scelte e criteri d'azione • Assegna un budget al comitato editoriale per la pubblicazione di testi di cultura associativa (vd. categorie prodotti) • Ha contatti e verifiche con il Comitato nazionale ogni 6 mesi • Sottoscrive convenzione/contratto (disciplina realizzazione, vendita e distribuzione uniformi, distintivi, attrezzatura, libri etc.)
<i>Commissione uniformi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre gare d'appalto in conformità a capitolati tecnici da questa forniti e collabora con essi al controllo qualitativo dei fornitori
<i>Cooperativa regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea dei soci
<i>Scout Shop</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Propone formazione continua del "gestore" del negozio per migliorare il servizio agli associati. Offre consulenza per far fronte alle problematiche gestionali del negozio

L'Associazione – Livello nazionale si relaziona con	Come
<i>Fiordaliso</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Al Consiglio nazionale viene presentato il piano strategico • Propone i candidati di sua competenza per il CdA di Fiordaliso
<i>Commissione uniformi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comitato nazionale nomina la Commissione uniformi (in sub-ordine individua i candidati per l'elezione) • Verifiche in seno al Comitato • Consultazione da parte della Commissione economica circa la determinazione del prezzo delle uniformi
<i>Associazione – Livello regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio nazionale • Collaborazione della Commissione economica alla verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative

L'Associazione – Livello regionale si relaziona con	Come
<i>Cooperativa regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica circa l'applicazione da parte della Cooperativa dei criteri comportamentali e gestionali stabiliti • Propone i candidati di sua competenza per il CdA
<i>Associazione – Livello nazionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio nazionale • Collaborazione con la Commissione economica nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative

La Cooperativa regionale si relaziona con	Come
<i>Fiordaliso</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione/contratto che disciplina le modalità di distribuzione delle diverse categorie di prodotti • Propone alcuni membri del CdA di Fiordaliso • Assemblea soci • Partecipa attivamente alla stesura del piano strategico
<i>Scout Shop</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di una figura stabile di "gestore" che si occupa con continuità del negozio
<i>Associazione – Livello regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornitura servizi contrattualizzati correlati all'attività propria dell'AGESCI (gestione case per vacanze di Branco/Cerchio, acquisto e gestione terreni da campo, contabilità, etc.)

Lo Scout Shop si relaziona con	Come
<i>Fiordaliso</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornitura prodotti e formazione gestore e collaboratori
<i>Cooperativa regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della gestione

Ambiti d'autonomia		
Fiordaliso	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia gestionale, entro i criteri ed i limiti (etici, qualitativi etc.) stabiliti dall'associazione. • Autonomia nella scelta dei fornitori dei prodotti a catalogo, all'interno dei criteri ed i limiti stabiliti dall'associazione (livello nazionale) 	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia gestionale, entro i criteri ed i limiti stabiliti dall'associazione e con la collaborazione della Commissione economica nazionale.
Cooperative regionali		<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia nella scelta dei fornitori residui, all'interno dei criteri ed i limiti (etici e qualitativi) stabiliti dall'associazione nazionale, con riguardo a beni diversi dalle uniformi, garantendo comunque la diffusione del marchio scout-tech
CATEGORIE PRODOTTI		
Uniformi	<p>Prodotti di largo consumo, trainanti verso i consumi degli altri prodotti, seguono le indicazioni espresse dal Consiglio generale e sono indirizzati, controllati e autorizzati da un organismo delegato dall'Associazione mentre Fiordaliso gestisce il rapporto con i produttori.</p>	
Scout Tech	<p>Prodotti utili per l'attività scout - all'aperto e non solo - improntati a principi etici, gestiti centralmente a livello di approvvigionamento dalla Fiordaliso e diffusi attraverso gli Scout Shop.</p>	
Editoria	<ul style="list-style-type: none"> • Classici di B.-P., manuali di branca e sussidi metodologici, 	
		<p>testi storici e riviste quali prodotti stampati e diffusi in ogni caso a prescindere da valutazione economica su richiesta dell'AGESCI;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Testi di cultura associativa che Fiordaliso decide di diffondere al fine di promuovere, a prescindere da valutazioni economiche, sulla base del margine economico ottenuto con la vendita del calendario e sul quale viene stabilito il budget del comitato editoriale associativo per i testi approvati. • Testi (es. sussidi tecnici) realizzati e pensati su iniziativa della Fiordaliso per rispondere ad esigenze rilevate dalla base, quale opportunità commerciale.
		<p>Prodotti complementari e oggettistica varia Sono scelti dalle Cooperative regionali e dallo Scout Shop per completare l'offerta commerciale e sono tenuti al rispetto dei principi etici fondamentali.</p>



**IPOTESI DI CONVENZIONE**

I Presidenti del Comitato nazionale dell'AGESCI, il Presidente di Fiordaliso, i Presidenti delle Cooperative regionali convengono e sottoscrivono quanto segue:

1. L'AGESCI, preso atto che i suoi associati rappresentano il mercato di riferimento degli Scout Shop, si impegna a comunicare loro il "valore aggiunto" dei prodotti venduti attraverso il proprio sistema commerciale e a sottolineare i vantaggi, non solo di natura economica, derivanti dagli acquisti presso gli Scout Shop.
2. La Fiordaliso si impegna a fornire agli associati e all'AGESCI - attraverso gli Scout Shop delle Cooperative regionali - i capi dell'uniforme approvati dal Consiglio generale, così come richiesti dalla Commissione uniforme. Si impegna altresì a consentire alla Commissione uniforme di eseguire tutti i controlli necessari a verificare la rispondenza ai criteri etici e tecnici dei capi prodotti. Tali controlli possono essere estesi, su richiesta della Commissione uniforme, anche a tutti i fornitori, attraverso apposite clausole contrattuali.
3. La Fiordaliso e i Presidenti delle Cooperative regionali accettano di partecipare ad un tavolo di concertazione con la Commissione economica per la definizione dell'entità del ricarico percentuale da applicare sui costi degli articoli dell'uniforme.
4. La Fiordaliso e l'assemblea dei soci si impegnano a redigere un piano strategico (di durata pluriennale da definire di volta in volta) che contenga gli obiettivi commerciali e aziendali e le modalità di lavoro e accettano di presentarlo al Consiglio nazionale dell'AGESCI che su di esso esprime un parere dando eventualmente indicazioni su quali aspetti ritiene più importanti e sui quali vadano investite più energie.
5. La Fiordaliso si impegna a garantire il rispetto dei principi etici definiti dall'Associazione per i prodotti a marchio "Scout Tech" in vendita negli Scout Shop.
6. La Fiordaliso si impegna ad editare i testi richiesti dall'Associazione e la stampa periodica (se richiesta). Le Cooperative regionali si impegnano a venderle agli associati.
7. L'Associazione nazionale si impegna a tenere in giusto conto le esigenze economiche della Fiordaliso e delle Cooperative regionali ed eventualmente a prevedere

modalità di compensazione (sempre contrattualizzate) per iniziative editoriali (o di altro tipo) che già in fase di previsione possano configurare delle perdite.

8. Le Cooperative regionali si impegnano a garantire il rispetto dei principi etici definiti dall'Associazione per i prodotti complementari e per l'oggettistica posti in vendita nei propri Scout Shop, anche se acquistati in autonomia.
9. Le Cooperative regionali si impegnano a sostenere le strategie commerciali definite nel piano strategico per i prodotti Scout Tech, e si impegnano a privilegiare questi prodotti rispetto a quelli acquistati in autonomia.
10. I presidenti delle Cooperative regionali accettano che la Commissione economica e la Commissioni uniformi possano eseguire delle verifiche sulla gestione e sul rispetto dei criteri etici.
11. Tutti gli attori riconoscono e fanno proprio il "Documento Commissione mozione 47/07" che definisce profili funzionali, ambiti responsabilità, obblighi reciproci, modalità di relazione, autonomie e si impegnano a lavorare nei limiti e secondo le modalità indicate dal documento stesso.

Il mancato rispetto di quanto contenuto nella presente convenzione, una grave infrazione ai principi etici definiti dall'Associazione o il reiterato e prolungato mancato rispetto di accordi od obblighi commerciali da parte di una Cooperativa regionale può portare alla revoca della denominazione di "Rivendita Ufficiale Scout" attraverso un pronunciamento di un Collegio Arbitrale appositamente nominato da Capo Guida e Capo Scout dopo aver sentito obbligatoriamente il Presidente della Cooperativa, i Responsabili regionali di riferimento, la Commissione uniforme e la Commissione economica.

La richiesta di revoca deve essere presentata a Capo Guida e Capo Scout dai Presidenti del Comitato nazionale a seguito di segnalazione effettuata dai Responsabili regionali di riferimento della Cooperativa, dalla Commissione economica, dalla Commissione uniforme, dal Consiglio di Amministrazione della Fiordaliso.

La richiesta di revoca deve necessariamente essere preceduta da una "conciliazione" tra Presidente della Cooperativa, i Responsabili regionali di riferimento, la Commissione uniforme e la Commissione economica.

PUNTO 7.5**Mozione 17.2009
Regolamento fondo immobili**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

la proposta di modifica del Regolamento Fondo Immobili, presente nei Documenti preparatori a pagina 41, in particolare il punto 6 relativo all'iter deliberativo dei fondi assegnati, nell'ottica di favorire la comunicazione tra i livelli associativi interessati,

DELIBERA

di inserire nel suddetto articolo 6 dopo la dicitura "provvederà alla comunicazione" la seguente dizione:

"(anche alla Regione di riferimento del progetto)".

La Commissione di Consiglio generale - Relazione Comitato nazionale (parte Organizzazione)

**Mozione 18.2009
Regolamento fondo immobili**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

la proposta di modifica del Regolamento Fondo Immobili dei Documenti preparatori alla pagina 41

ACCOLTO

l'emendamento relativo al punto 6



DELIBERA

di approvare la proposta presente nei Documenti preparatori così emendata.

La Commissione di Consiglio generale - Relazione Comitato nazionale (parte Organizzazione)

**Mozione 19.2009
Gestione beni immobiliari**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTA

la proposta di modifica del Regolamento Fondo Immobili, pubblicata a pagina 40 dei Documenti preparatori, in particolare il punto 4 relativo alla percentuale di assegnazione dei contributi in ragione della diversità degli enti proprietari (AGESCI, EMC o associazioni e fondazioni) al fine di individuare le responsabilità proprie dei soggetti coinvolti nel processo di finanziamento di acquisto o ristrutturazioni di immobili

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale nell'ambito dei lavori di revisione delle "Linee Guida per un'economia al Servizio dell'educazione" di cui alla mozione 13/2008 di precisare i principi e riconsiderare le forme e i modi della gestione dei beni immobiliari destinati allo svolgimento di attività scout, definendo i ruoli e i compiti dei livelli associativi, dell'EMC, di altre Fondazioni o Associazioni locali e/o regionali, valutando laddove necessari gli opportuni vincoli ed eventuali modifiche statutarie e/o regolamentari e di riferire al Consiglio generale entro la sessione ordinaria 2010.

La Commissione di Consiglio generale - Relazione Comitato nazionale (parte Organizzazione)

Regolamento fondo immobili

Normativa precedente

L'AGESCI riconosce, promuove e con il presente regolamento disciplina le iniziative atte a consolidare, incrementare e gestire il patrimonio immobiliare associativo, patrimonio finalizzato al raggiungimento degli scopi propri del metodo scout attraverso la gestione del fondo immobili presente nel proprio stato patrimoniale.

1. I progetti di intervento potranno riguardare l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, la sistemazione, l'adattamento e quant'altro fosse necessario per rendere funzionale agli scopi associativi gli immobili utilizzati per le attività scout.
2. La richiesta di contributo finalizzata alla realizzazione del progetto di intervento dovrà essere presentata, secondo le modalità previste dall'allegata scheda (all. A) all'Incaricato nazionale al Demanio, dai livelli associativi di regione o di zona che si assumono la responsabilità del progetto. Il mancato avallo da parte di uno dei livelli associativi sopra indicati rende nulla la domanda.
3. Il livello richiedente nomina un fiduciario e la pattuglia operativa. Il fiduciario sarà garante dell'iter di attuazione del progetto e della corretta conduzione a buon fine dello stesso. Il fiduciario non potrà essere titolare di più di un progetto.
4. I contributi erogati dal livello centrale, provenienti dal "Fondo Immobili", non potranno superare i seguenti limiti riferiti alla spesa preventivata nel "Progetto di Intervento":
 - 50% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare alle strutture associative Zone o Regioni, all'Ente Mario di Carpegna e agli enti non commerciali.
 - 20% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare ad altre entità purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile, almeno decennale dalla data della richiesta, attraverso un contratto giuridicamente valido di cui sia intestataria una delle entità quali Regioni, Zone e Gruppi.
5. Il contributo per singolo progetto sarà erogato secondo le disponibilità del "Fondo Immobili" e comunque non oltre il limite massimo del 70% dell'accantonamento annuo.

Normativa approvata

L'AGESCI riconosce, promuove e disciplina le iniziative atte a consolidare, incrementare e gestire il patrimonio immobiliare associativo. **Tale patrimonio dovrà essere luogo ideale in cui sperimentare la relazione educativa scout** o comunque sarà finalizzato al raggiungimento degli scopi propri del nostro metodo. **A tal fine è istituito** il Fondo Immobili, presente nel proprio stato patrimoniale.

1. I progetti di intervento potranno riguardare l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione e gli interventi sugli immobili e relativi impianti atti a renderli funzionali agli scopi associativi.
2. La richiesta di contributo finalizzata alla realizzazione del progetto di intervento dovrà essere presentata, secondo le modalità previste dall'allegata scheda (all. A) all'Incaricato nazionale al Demanio, dai livelli associativi di regione o di zona che si assumono la responsabilità del progetto. Il mancato avallo da parte di uno dei livelli associativi sopra indicati rende nulla la domanda ¹.
3. Il livello richiedente nomina un fiduciario e la pattuglia operativa. Il fiduciario sarà garante dell'iter di attuazione del progetto e della corretta conduzione a buon fine dello stesso. Il fiduciario non potrà essere titolare di più di un progetto ².
4. I contributi erogati dal livello centrale, provenienti dal "Fondo Immobili", non potranno superare i seguenti limiti riferiti alla spesa preventivata nel "Progetto di Intervento":
 - 50% della somma necessaria **per i progetti di intervento relativi ad immobili intestati o da intestare alle strutture associative zone o regioni ed all'Ente Mario di Carpegna.**
 - **20% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare ad Associazioni e Fondazioni, dal cui Statuto si evinca la finalità del sostegno all'AGESCI quale attività istituzionale e la destinazione del bene ad una delle strutture AGESCI o all'ENMC in caso di scioglimento, purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile.**
 - 20% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare ad altre entità, purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile, almeno decennale dalla data della richiesta, attraverso un contratto giuridicamente valido di cui sia intestataria una delle entità quali Regioni, Zone e Gruppi
5. Il contributo per singolo progetto sarà erogato secondo le disponibilità del "Fondo Immobili" e comunque non oltre il limite massimo del **40%** dell'accantonamento annuo. **Non possono essere ammessi al contributo per più di**

Normativa precedente

6. L'Incaricato nazionale al Demanio, di concerto con l'Incaricato nazionale all'Organizzazione, istruirà secondo i criteri più oltre specificati le richieste pervenute annualmente entro il 30 giugno e le presenterà al Comitato nazionale. Il Comitato nazionale, con apposita delibera da emanarsi entro il 31 dicembre, provvederà alla comunicazione e successiva assegnazione del contributo che verrà erogato 50% al momento della dichiarazione di inizio lavori o del compromesso di acquisto e per il restante 50% dietro presentazione della rendicontazione economica del progetto. I progetti non finanziati potranno essere presi in considerazione per il contributo nell'anno successivo previa semplice domanda nei termini di cui sopra.
7. Per la scelta verranno valutati i seguenti aspetti:
 - Fruibilità da parte di tutta l'Associazione
 - Adeguamento delle strutture alla normativa igienico-sanitaria vigente e eliminazione barriere architettoniche
 - Congruità del valore economico
 - Finalità educativa
 - Particolare significatività associativa
 - Capacità di autofinanziamento della struttura
 - Interventi volti al risparmio energetico
 - Tempi di realizzazione
 - Equa distribuzione territoriale
8. Nel caso di mancata realizzazione del progetto i contributi ricevuti dovranno essere restituiti a cura e sotto la responsabilità del livello associativo richiedente. I progetti finanziati e per i quali non si sia proceduto alla prima erogazione entro il 30 settembre successivo alla data di assegnazione decadono dal beneficio. Le somme non erogate andranno a cumularsi con l'accantonamento annuo e saranno disponibili per una nuova assegnazione.

Normativa approvata

due volte consecutive i progetti proposti su uno stesso immobile.

6. L'Incaricato nazionale al Demanio, di concerto con l'Incaricato nazionale all'Organizzazione, istruirà secondo i criteri più oltre specificati le richieste pervenute annualmente entro il 30 giugno e le presenterà al Comitato nazionale. Il Comitato nazionale, con apposita delibera da emanarsi entro il 31 dicembre, provvederà alla comunicazione **(anche alla Regione di riferimento del Progetto)** e successiva assegnazione del contributo che verrà erogato per il 50% al momento della dichiarazione di inizio lavori o del compromesso di acquisto e per il restante 50% dietro presentazione della rendicontazione economica del progetto. I progetti non finanziati potranno essere presi in considerazione per il contributo nell'anno successivo previa semplice domanda nei termini di cui sopra ³.
7. Per la scelta verranno valutate **le seguenti priorità:**
 - Fruibilità da parte di tutta l'Associazione
 - **Rispetto delle finalità educative e di quanto espresso nel preambolo al presente Regolamento in tema di luogo privilegiato in cui vivere lo Scouting (strutture per campi ed attività all'aperto)**
 - Equa distribuzione territoriale
 - Particolare significatività Associativa
 - Congruità del valore economico
 - Adeguamento delle strutture alla normativa igienico-sanitaria vigente e eliminazione barriere architettoniche
 - Capacità di autofinanziamento della struttura
 - Interventi volti al risparmio energetico
 - Tempi di realizzazione.
8. Nel caso di mancata realizzazione del progetto i contributi ricevuti dovranno essere restituiti a cura e sotto la responsabilità del livello associativo richiedente. I progetti finanziati e per i quali non si sia proceduto alla prima erogazione entro il 30 settembre successivo alla data di assegnazione decadono dal beneficio. Le somme non erogate andranno a cumularsi con l'accantonamento annuo e saranno disponibili per una nuova assegnazione.

¹ Art. 2 - abbiamo tolto dai possibili richiedenti il livello centrale per sottolineare l'importanza del contributo di questo fondo allo scautismo diffuso. Il livello centrale per eventuali progetti nazionali può utilizzare altre forme di finanziamento inserite nel progetto di bilancio nazionale. Le modalità di consenso attorno ad un progetto nazionale per valore ed entità sono più ampie. I livelli associativi che presentano la richiesta di finanziamento sono politicamente responsabili della validità del progetto assumendosi la responsabilità in caso di fallimento eventuale del progetto della restituzione delle cifre erogate. In questo modo i progetti presentati avranno passato il vaglio del livello regionale o zonale che avrà messo in atto tutti i mezzi a tutela del finanziamento dato.

² Art. 3 - il fiduciario è il personaggio che dovrà mettere in pratica tutte le azioni per rendere attivo il progetto. La sua responsabilità si gioca su due fronti quello associativo e quello esterno.

³ Art. 6 - all'interno del Fondo Immobili dovrà essere aperto un sotto-conto "Fondo Immobili quote destinate" in cui far confluire la quota parte che per ciascun progetto sarà erogata a inizio attività e al termine dell'intervento. L'assegnazione autorizzata il 31/12 farà riferimento alla quota disponibile nel fondo al 30/09 dell'anno stesso.



● PUNTO 8

Area Metodologico educativa

PUNTO 8.1 AIC (Associazione Italiana Castorini)

Nessuna delle mozioni discusse in questa parte dell'ordine del giorno è stata approvata. Si è tuttavia ritenuto di pubblicare in una sezione apposita, fuori dagli Atti del Consiglio generale, a pagina 98 i documenti che non sono stati approvati.

● PUNTO 9

Area Formazione capi

DELIBERAZIONI

PUNTO 9.1

Mozione 20.2009 Progetto del capo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

CONSIDERATO

che è preferibile dare maggiore risalto alla funzionalità dello strumento "Il Progetto del capo" e che la Comunità capi non è il solo luogo della realizzazione dello stesso

DELIBERA

di invertire il secondo capoverso con il primo, e di sostituire nell'ultimo capoverso il termine "realizzazione" con il termine "gestione", così modificando il testo proposto sui Documenti preparatori a pagina 56.

La Commissione di Consiglio generale - Capo gruppo, Progetto del capo, numero di allievi CFA

Mozione 21.2009 Progetto del capo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

DELIBERA

la sostituzione nel testo dell'art. 47 primo capoverso presentato nei Documenti preparatori a pagina 56 della frase "con esso ogni membro di una Comunità capi, alla luce delle scelte di fondo dell'Associazione..." con "con esso ogni membro di una Comunità capi, alla luce delle scelte del Patto Associativo..."

I Responsabili regionali e i Consiglieri generali del Piemonte

PUNTO 9.2

Mozione 22.2009 Modello unitario CFA

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PREMESSO

che il modello unitario dei Campi di Formazione Associativa approvato dal Consiglio generale 2008 prevede in 30 allievi il numero massimo di partecipanti

VALUTATA

l'analisi effettuata con i capi formatori

CONSTATATO

che la partecipazione limitata a 30 allievi rischia di non essere adeguata alla crescita della richiesta formativa

CONSIDERATO

che un numero troppo elevato di partecipanti potrebbe condizionare negativamente la buona riuscita della proposta formativa

DELIBERA

di modificare il modello unitario dei CFA portando il numero massimo degli allievi fra 30 e 35.

*Emanuela Schiavini
Milena Mazzocchi*



● PUNTO 10

Area istituzionale

DELIBERAZIONI

PUNTO 10.1

Mozione 23.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 53 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

DELIBERA

di modificare il testo dell'articolo 53 dello Statuto, così come proposto sui Documenti preparatori alla pagina 60, nel seguente modo:

eliminare le parole "Ne fa parte come membro non permanente" dal punto b. secondo capoverso sostituendole con: "Al procedimento prende parte..."

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 24.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 53 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'Art. 53 dello Statuto nel testo presentato sui Documenti preparatori alla pagina 60 così come emendato.

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 25.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 90 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

DELIBERA

di modificare l'Art. 90 del Regolamento così come proposto

sui Documenti preparatori alla pagina 61, eliminando il seguente capoverso:

"In ogni caso i membri assenti per comprovati motivi possono validamente partecipare mediante conferenza telefonica o tecnologia equivalente."

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 26.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 90 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'Art. 90 del Regolamento nel testo proposto nei Documenti preparatori alla pagina 61 così come emendato.

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 27.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 91 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

DELIBERA

di modificare il testo dell'articolo 91 del Regolamento, così come proposto sui Documenti preparatori alla pagina 61, sostituendo gli ultimi 2 commi con i seguenti:

"Se nel corso della istruttoria emergono elementi di responsabilità a carico di altri associati, il CGN informa il livello superiore di appartenenza del socio interessato affinché valuti l'opportunità di promuovere il procedimento."

"Sia nella fase di promozione dell'azione disciplinare che nel corso della fase istruttoria è richiesta ai promotori ed a tutti i

soggetti coinvolti la massima discrezione e riservatezza al fine di evitare pregiudizi in capo all'interessato al procedimento medesimo."

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 28.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 91 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'articolo 91 del Regolamento, nel testo proposto sui Documenti preparatori alla pagina 61 così come emendato.

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 29.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 92 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

DELIBERA

di modificare il testo dell'articolo 92 del Regolamento, così come proposto sui Documenti preparatori alla pagina 62, sostituendo l'ultimo comma con il seguente testo:

"In caso di sopravvenuta condanna penale relativa ai medesimi fatti, dalla quale emergano nuovi elementi comunque rilevanti ai sensi dell'art.57 dello Statuto, il Collegio giudicante nazionale, venutone a conoscenza, informa il livello superiore di appartenenza del socio interessato, affinché valuti l'opportunità di riaprire il procedimento."

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 30.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 92 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'articolo 92 del Regolamento, nel testo proposto sui Documenti preparatori alla pagina 62 così come emendato.

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 31.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 58 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'Art. 58 dello Statuto così come proposto sui Documenti preparatori alla pagina 65.

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 32.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 94 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

DELIBERA

di modificare il testo dell'art. 94 del Regolamento, così come proposto sui Documenti preparatori alla pagina 64, nel seguente modo:

aggiungere il comma 4 nel testo di seguito riportato:

"Nell'ipotesi di accoglimento del ricorso proposto, relativamente al rispetto delle norme procedurali, Capo Guida e Capo Scout restituiranno gli atti al Collegio giudicante nazionale con le indicazioni procedurali da seguire con la conseguente riapertura dei termini di cui all'art. 92, comma 5, del Regolamento".

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

Mozione 33.2009
Collegio giudicante nazionale - art. 94 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'Art. 94 del Regolamento nel testo proposto sui Documenti preparatori alla pagina 64 così come emendato.

La Commissione di Consiglio generale - Collegio giudicante nazionale

**PUNTO 10.2****Mozione 34.2009
Assistente ecclesiastico - art. 7 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'Art. 7 dello Statuto così emendato:

Art. 7 – Assistenti ecclesiastici

Gli Assistenti ecclesiastici sono sacerdoti, nell'ordine del presbiterato e dell'episcopato, corresponsabili della proposta educativa dello scoutismo fatta dall'Associazione.

In relazione al loro incarico partecipano alla vita delle Comunità capi, condividendone il progetto educativo, e alla vita delle unità e dei vari livelli associativi.

Esercitano il mandato pastorale, loro affidato dall'Ordinario del luogo, e insieme con gli altri soci adulti annunciano, celebrano e testimoniano la fede cristiana, con le modalità educative e le caratteristiche proprie dello scoutismo.

*La Commissione di Consiglio generale -
Assistente ecclesiastico*

**Mozione 35.2009
Assistente ecclesiastico - art. 20 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'Art. 20 dello Statuto così come proposto nei Documenti preparatori alla pagina 67.

*La Commissione di Consiglio generale -
Assistente ecclesiastico*

**Mozione 36.2009
Assistente ecclesiastico - art. 8 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

l'Art. 8 del Regolamento così come proposto nei Documenti preparatori alla pagina 68.

*La Commissione di Consiglio generale -
Assistente ecclesiastico*

**Raccomandazione 05.2009
Assistente ecclesiastico**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

LETTA

l'analisi e le conseguenti riflessioni sulla presenza degli Assistenti ecclesiastici in associazione e avendo riflettuto sulle implicazioni per la qualità della proposta di vita di fede, evidenzia alcune criticità che sottopone all'attenzione del dibattito associativo:

- lo spessore della vita di fede dei capi rispetto all'essere capaci di fare una catechesi efficace;
- la difficoltà ad individuare strumenti per migliorare la consapevolezza e la competenza dei capi nell'educazione alla fede;
- la necessità di offrire agli Assistenti ecclesiastici un'informazione ed un supporto più puntuale;
- la circostanza che vede l'ordinarietà della vita associativa, pur nella sua centralità ed insostituibilità, non soddisfare le esigenze fin qui richiamate.

RACCOMANDA

al Comitato nazionale

- di proseguire nella riflessione approfondendo l'analisi appena iniziata;
- di individuare luoghi e tempi per una riflessione che coinvolga le Comunità capi attorno alla proposta di fede possibile in questo contesto di risorse;
- di predisporre strumenti informativi e di supporto per gli Assistenti ecclesiastici circa la metodologia scout (tipo vademecum)
- di supportare i livelli di zona e di regione per facilitare momenti di incontro locali tra Assistenti ecclesiastici.

*La Commissione di Consiglio generale -
Assistente ecclesiastico*

PUNTO 10.3**Mozione 37.2009
Autorizzazione dei Gruppi - art. 13 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PRESO ATTO

dei numeri riguardanti la situazione attuale dei gruppi relativa alla formazione dei Capi gruppo come pubblicato sui Documenti preparatori a pagina 80

VISTO

il parere negativo di tutta la Commissione in relazione alla figura del "Capo gruppo esterno"

RIBADITA

la positività del coinvolgimento del Consiglio di zona, del concetto revocabilità e verificabilità annuale

DELIBERA

di estendere da 2 a 3 anni il limite temporale previsto dal primo capoverso e di eliminare il secondo capoverso relativo al Capo gruppo esterno.

*La Commissione di Consiglio generale - Capo gruppo -
progetto del Capo - numero allievi CFA*

**Mozione 38.2009
Autorizzazione dei Gruppi - art. 13 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

CONDIVISE

le motivazioni pubblicate nei Documenti preparatori a pag.80-81

APPROVA

l'articolo 13 - zona: autorizzazioni dei gruppi - così come emendato.

Il Comitato nazionale

PUNTO 10.4**Mozione 39.2009
Incaricato allo sviluppo - art. 49 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTE

- la mozione 88/2008
- la mozione 89/2008

PRESO ATTO

che il Comitato nazionale in esecuzione del mandato ha ritenuto necessario avvalersi della facoltà di nominare un Incaricato allo sviluppo

RILEVATO

che occorre procedere a modifica statutaria prevedendo tale Incaricata/o tra quelli indicati nell'art. 49 e parallelamente procedere a modifica regolamentare prevedendo le funzioni affidate a tale incarico

DELIBERA

di modificare l'art. 49 dello Statuto inserendo il seguente testo:
h) un'Incaricata/o allo Sviluppo
con la conseguente modifica dell'attuale lettera h) in i)

*La Commissione di Consiglio generale -
Relazione Comitato nazionale*

**Mozione 40.2009
Incaricato allo sviluppo - art. 38 bis Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTE

- la mozione 88/2008
- la mozione 89/2008

PRESO ATTO

che il Comitato nazionale in esecuzione del mandato ha ritenuto necessario avvalersi della facoltà di nominare un Incaricato allo sviluppo

RILEVATO

che occorre procedere a modifica regolamentare che preveda i compiti di tale Incaricato/a allo Sviluppo in un articolo specifico insieme a quelli degli Incaricati degli altri Settori

DELIBERA

di inserire nel Regolamento l'articolo 38. bis così come pubblicato nei Documenti preparatori alla pagina 84.

*La Commissione di Consiglio generale -
Relazione comitato nazionale*

PUNTO 10.5**Mozione 41.2009
Diarchia e coeducazione**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

il documento "Diarchia e Coeducazione" così come proposto dalla Commissione e fatto proprio dal Comitato nazionale.

*La Commissione di Consiglio generale -
Relazione Comitato nazionale (parte metodo)*

(documento allegato)



Diarchia e coeducazione

La mozione 73/08 impegnava il Comitato nazionale, nella figura degli ICM, nell'istruzione di un percorso di studio ed elaborazione circa i temi della Diarchia e della Coeducazione, che promuovesse il coinvolgimento di tutti i livelli associativi.

Gli ICM nazionali, avvalendosi del contributo degli ICM regionali, hanno predisposto un itinerario consistente in:

- una fase di studio da avviare nel 2009,
- una fase di elaborazione da realizzarsi nel 2010,
- una fase di sintesi e restituzione da concludersi con il Consiglio generale 2011.

La fase di studio prevede:

- la lettura ragionata e selettiva della documentazione storica (già agli atti del Consiglio generale 2009, vedi allegato), orientata al recupero dei fondamenti delle scelte sulle quali ancora oggi basiamo la nostra proposta educativa e i nostri modelli organizzativi;
- la lettura dei dati dei censimenti (mozione 71/08) per la definizione e misurazione del problema all'origine della mozione n. 73/2008.

La fase di elaborazione, muovendo dall'esame delle ragioni storiche, punta alla riappropriazione e **attualizzazione** del valore della coeducazione. Si tratta di tracciare linee per il futuro pervenendo ad una nuova definizione dell'Uomo della Partenza e della Donna della Partenza.

È nello spirito della mozione, crediamo il bisogno di riaffermare le ragioni sulle quali rifondare, oggi, la scelta della diarchia, sia come valore in sé, sia come modello funzionale alla realizzazione della coeducazione, come strategia educativa in AGESCI.

Il percorso, in ottemperanza al mandato della mozione, mira a coinvolgere tutti i livelli associativi, ma, in assoluta priorità, la Comunità capi. Non si escludono CFM, CFA, attraverso richiesta di specifica attenzione al tema sia nel corso del campo sia nella relazione finale.

Per ciascun livello ecco quanto ci si propone:

Comunità capi

- promuovere la consapevolezza del valore, sul piano educativo e culturale, di coeducazione e di diarchia,
- stimolare l'attenzione anche agli aspetti problematici della coeducazione,
- promuovere la capacità di mettere in atto percorsi che ridiano significato alle scelte;

Zona

- sostenere e promuovere la consapevolezza del valore, sul

- piano educativo e culturale, di coeducazione e di diarchia,
- promuovere la capacità di mettere in atto percorsi che ridiano significato alle scelte sostenendo la progettualità delle Comunità capi;
- rivisitare le motivazioni che hanno portato alle scelte;

Regione

- ridare significato alle scelte,
- ipotizzare eventuali strategie, correttivi, interventi per fronteggiare i problemi.

L'auspicio è di trovare, concretamente, risposta ad alcune domande, che costituiscono, ora, la traccia del cammino che si intende proporre e che potranno, poi, rappresentare una sorta di indicatori per la verifica dell'efficacia del percorso.

Che cosa dobbiamo intendere per coeducazione oggi?

- Con quali modelli della società contemporanea dobbiamo/vogliamo confrontarci?
- Quale l'uomo della partenza? Quale la donna della partenza?
- Quali le opportunità e quali le difficoltà di educare maschi e femmine insieme?
- Quali le imprescindibili certezze di fondo?
- Quale il rispetto delle peculiarità di uomo e donna?
- Quali atteggiamenti specifici dell'educare il femminile?
- Quali atteggiamenti specifici dell'educare il maschile?
- Quali leve educative vogliamo/possiamo mettere in atto per promuovere il valore dell'identità e della differenziazione sessuale contro la logica dell'appiattimento, della confusione, dell'omologazione?
- Con quanta consapevolezza e intenzionalità educativa le Comunità capi scelgono oggi il tipo di unità (miste-mono-sessuali-parallele)?

Come dobbiamo/possiamo vivere la diarchia oggi?

- Quali atteggiamenti specifici dell'educare al femminile?
- Quali atteggiamenti specifici dell'educare al maschile?
- La diarchia è ancora vissuta come modello di confronto, garanzia di ricchezza e completezza, in tutti i livelli associativi specie nel momento decisionale?
- Quali le maggiori difficoltà nel vivere la diarchia oggi?
- Quali modelli organizzativi l'Associazione mette/intende mettere in campo per garantire l'effettiva pari opportunità e, dunque, l'esercizio autentico della diarchia?
- Va trattata ugualmente la diarchia nei ruoli: educativi, formativi e di quadro?

Quanto alle modalità di realizzazione ed agli strumenti possibili, se ne ipotizzano alcuni che, si spera, possano appassionare il capi e le Comunità capi ai temi:

REALIZZARE DVD da visionare e da cui partire per un dibattito nelle Comunità capi o nei Consigli regionali con **7-10 interviste ad altrettanti personaggi** di circa 10 minuti ciascuna.

Alcuni esempi:

- *come vivi l'esercizio della diarchia? (Domanda a due quadri associativi)*
- *cosa ricordi del dibattito che ha portato all'AGESCI? (Domanda a un personaggio della storia dello scoutismo)*
- *quali le difficoltà dell'educare maschi e femmine? (Domanda a capi attualmente in attività)*
- *cosa faresti e cosa avresti potuto fare di diverso se fossi in una unità monosessuata? (Domanda a un R/S),*
- *se la tua unità fosse di soli ragazzi/ragazze cosa mancherebbe? Quali migliori opportunità? (Domanda a un E/G)*
- *che differenza trovi tra scuola e attività scout se parliamo di fare attività maschi e femmine insieme? (Domanda a un L/C)*
- *nella società d'oggi quali cambiamenti dell'intimo maschile e femminile? E di questi quali derivanti da un'educazione che non fa differenze tra maschi e fem-*

mine? (Domanda a uno psicologo)

- *nella società attuale quali sono le ricchezze e/o i problemi che nascono dallo stretto rapporto che hanno ragazzi e ragazze, in scuola, tra amici, ecc? (Domanda a un sociologo).*

IDEARE UN GRANDE GIOCO da proporre alle Comunità capi per stimolare il dibattito e calarsi nei problemi dei ragazzi.

COSTRUIRE UNA MOSTRA da portare in giro per l'Italia (regioni scout) con documentazione per conoscere i passaggi storici più significativi.

INTRECCIARE questo percorso di studio ed elaborazione con il CENTENARIO DEL GUIDISMO, in modo da contribuirvi e trarne arricchimento.

BIBLIOGRAFIA essenziale e ragionata da proporre alle Comunità capi per poter approfondire e ampliare il dibattito.

ATTIVITÀ	CHI	ENTRO QUANDO	LIVELLO COINVOLTO
Recupero dei percorsi antichi, studio dei dati	ICM reg e naz	Ottobre 2009	Regionale, Nazionale
Restituzione della lettura Lancio del tema	ICM naz e reg consiglio naz	Dicembre 2009	
Realizzazione del Dvd e ideazione Grande Gioco	ICM naz e reg	Dicembre 2009	
Sviluppo del dibattito	Zona, Co.Ca.	Anno 2010	Zona, Co.Ca.
Realizzazione della mostra (intrecciando il centenario del guidismo).	ICM naz e reg	Anno 2010	Regioni
Raccolta, sintesi, rielaborazione, restituzione dell'intero percorso	ICM naz e reg	Consiglio generale 2011	Nazionale, Regione, Zona, Co.Ca.

Il Comitato nazionale

PUNTO 10.6

Mozione 42.2009 Status Socio adulto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

VISTO

il lavoro prodotto dalla Commissione di Consiglio generale 2009 "Status del Socio adulto"

Considerato

che tale lavoro non è stato oggetto di discussione in plenaria e deliberazione da parte del Consiglio generale per mancanza di tempo,

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di fare proprio tale lavoro e di istituire una apposita Commissione per proseguire il lavoro

intrapreso da presentare nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2010.

Il Comitato nazionale

PUNTO 10.7

Mozione 43.2009 Piano di comunicazione AGESCI 2009-2011

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

il **Piano di Comunicazione 2009-2011** così come presentato dal Comitato nazionale nei Documenti preparatori a pagina 102

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di integrare il Piano di Comunicazione con i seguenti punti nella parte relativa agli strumenti:



1. elaborare e mettere a disposizione di tutti i livelli associativi (Gruppi, Zone, Regioni) alcuni strumenti concreti e funzionali ad una più efficace comunicazione dell'identità e del ruolo (quali, ad esempio, un manuale di immagine coordinata; supporti agili di comunicazione utilizzabili a livello locale; gli strumenti di relazione con la stampa proposti nei Documenti preparatori,...) valorizzando anche il coordinamento con il Centro di Documentazione AGESCI;
2. individuare i criteri e gli indicatori per una adeguata verifica del Piano di Comunicazione 2009-2011.

*La Commissione di Consiglio generale -
Piano di Comunicazione*

Mozione 44.2009 Linee guida per la comunicazione dell'Associazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

APPROVA

Le Linee guida per la Comunicazione dell'Associazione così come presentate dal Comitato nazionale nei Documenti preparatori a pagina 91

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di avviare una riflessione organica, creativa e diffusa sull'utilizzo delle tecnologie e del linguaggio web/internet sia per la comunicazione interna (ragazzi, capi, quadri) sia per la comunicazione esterna, che risulti efficace e coerente con l'impegno educativo dell'Associazione.

*La Commissione di Consiglio generale -
Piano di Comunicazione*

Mozione 45.2009 Competenza dei capi nella comunicazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

LETTE ED APPROVATE

le Linee guida per la comunicazione dell'Associazione

VERIFICATA

la necessità di formare i capi perché sviluppino una "intenzionalità comunicativa"

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale tramite gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, con il coinvolgimento delle Branche, di arrivare entro il Consiglio generale 2011 alla formulazione di proposte concrete che favoriscano la crescita dei capi nella competenza alla comunicazione, e a promuovere:

- azioni nell'ambito della formazione istituzionale (campi regionali e nazionali di formazione)
- azioni di formazione anche tecnica (cantieri, laboratori,...)
- azioni di coinvolgimento degli Incaricati di zona e regionali
- comunicazioni sul tema, da pubblicare e diffondere attraverso i canali di comunicazione associativa ritenuti più idonei (stampa, siti,...)

*La Commissione di Consiglio generale -
Piano di Comunicazione*

Raccomandazione 06.2009 Educazione alla comunicazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di avviare - nei tempi e nelle modalità ritenute più opportune - una riflessione approfondita e diffusa su due realtà emergenti e ritenute sfidanti:

- educare ragazze e ragazzi a vivere nella società della comunicazione;
- formare capi-educatori capaci di educare nella società della comunicazione.

*La Commissione di Consiglio generale -
Piano di Comunicazione*

Raccomandazione 07.2009 Suggerimento per Capo Guida e Capo Scout

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

CONSIDERATO

che le modalità di funzionamento del Consiglio generale non sono sempre conosciute da tutti i consiglieri, i quali spesso impiegano molto tempo ed energie per capire i meccanismi e le regole di funzionamento dello stesso;

VISTA

la pubblicazione dal titolo *Il Consiglio generale per negati: Lo scautismo alla portata di tutti* scritto da Nicola Catellani ad uso interno della Regione Emilia Romagna;

CONSIDERATA

la sua ironica, ma utile e dettagliata forma di "manuale operativo del Consigliere";

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di prendere visione e valutare l'opportunità di utilizzo del citato testo.

I Consiglieri generali del Trentino Alto-Adige

Raccomandazione 08.2009 Incaricato nazionale stampa

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

LETTE ED APPROVATE

le Linee guida per la comunicazione dell'Associazione

VERIFICATA

l'opportunità di un coordinamento sia della comunicazione interna (intesa come informazione e condivisione di messaggi con gli associati), che esterna (come l'Associazione comunica se stessa all'esterno) e tenuto conto delle evoluzioni delle tecnologie di comunicazione

RACCOMANDA

al Comitato nazionale entro la sessione ordinaria del Consiglio generale 2010, di avviare una riflessione sulla denominazione e sulla figura dell'Incaricato nazionale stampa.

*La Commissione di Consiglio generale -
Piano di comunicazione*

PUNTO 10.8

Mozione 46.2009 Ordinaria e straordinaria amministrazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

PRESO ATTO

del Documento "Ordinaria e Straordinaria Amministrazione" di cui al Punto 10.8 pagina 103 dei Documenti preparatori,

Relazione della Commissione di CG ordinaria e straordinaria amministrazione

Il dibattito della Commissione si è concentrato sui seguenti punti:

- a) Ordinaria e straordinaria amministrazione sotto il profilo amministrativo/gestionale e su quello economico
- b) "Commissario straordinario"
- c) Tutela legale dei capi
- d) Tutela dell'immagine

La Commissione si è divisa in due sottogruppi: il primo si è occupato di meglio definire l'ordinaria e la straordinaria amministrazione sotto il profilo amministrativo/gestionale. Da un lato si è evidenziata una carente definizione dei concetti di ordinaria e straordinaria amministrazione, dall'altro si è ritenuto sufficiente quanto già indicato negli articoli che definiscono i compiti dei vari livelli associativi.

CONDIVISO

lo stesso nelle sue linee di fondo con le seguenti specificazioni:

- a) Occorre approfondire, tenuto conto di quanto riportato nella Relazione allegata redatta dalla Commissione di Consiglio generale "Ordinaria e straordinaria amministrazione", le tematiche seguenti:
 - la Straordinaria e Ordinaria amministrazione sia sotto il profilo organizzativo/gestionale, sia economico
 - la figura del "commissario straordinario" nel livello di Gruppo
 - la rifusione delle spese legali sostenute dall'Associato - persona lesa
 - la tutela legale dell'immagine con particolare riferimento al livello autorizzato a proporre un'eventuale azione legale.
- b) Occorre specificare in merito all'art. 48 dello Statuto cosa accade nell'ipotesi in cui contestualmente si dimettano o siano impossibilitati i Presidenti del Comitato nazionale e il Comitato stesso.
- c) Si ritiene sufficientemente normata la figura del "commissario straordinario" negli artt. 29-38-42 e 48 dello Statuto anche se non espressamente così definito

APPROVA

il Documento "Ordinaria e Straordinaria Amministrazione" di cui al Punto 10.8 dei Documenti preparatori a pagina 103, nei limiti di cui sopra,

DÀ MANDATO

1. a Capo Guida e Capo Scout di mettere all'O.d.g. del Consiglio generale 2010 l'approfondimento di quanto sopra indicato
2. a Capo Guida e Capo Scout eventualmente anche attraverso una Commissione appositamente nominata, di tradurre in norme, da mettere in votazione al Consiglio generale 2010, quanto condiviso dal documento.

*La Commissione di Consiglio generale -
ordinaria e straordinaria amministrazione*

Il secondo sottogruppo ha elaborato la seguente proposta condivisa dalla Commissione stessa

ATTIVITÀ ORDINARIA E STRAORDINARIA sotto il punto di vista economico

Attualmente l'amministrazione dei vari livelli associativi è regolata, in modo abbastanza succinto, dall'art.81 del Regolamento.

Nella gestione delle attività associative si ritiene importante definire le modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie quale supporto alla chiarezza ed alla responsabilità dei diversi ruoli associativi.



La definizione proposta mira anche ad una condivisione delle decisioni dei responsabili dei vari livelli associativi regolamentandone i relativi poteri di amministrazione.

PROPOSTA MODIFICA REGOLAMENTO ART.81 RESPONSABILITÀ ED AUTONOMIA

All'art.81 del Regolamento è aggiunto il seguente 2° comma:

- a) L'amministrazione economico-finanziaria è suddivisa in Ordinaria e Straordinaria; si considera rientrante nell'amministrazione Ordinaria quella contenuta entro gli importi delle voci del bilancio preventivo approvato dai singoli livelli associativi mentre si considera Straordinaria quella non rientrante nelle stesse; i responsabili dei relativi livelli associativi potranno autorizzare, se ritenute necessarie od urgenti, spese di amministrazione Straordinaria nel limite del 5% dei bilanci dei relativi livelli associativi; l'amministrazione Straordinaria che ecceda il limite complessivo del 5% dei relativi bilanci, nei casi di necessità ed urgenza, è di competenza dei Consigli del livello associativo corrispondente, e le relative operazioni dovranno essere comunicate al livello associativo competente appena possibile.
- b) La maggior parte dei componenti la Commissione ha rite-

nuto sufficientemente normata la figura del "commissario straordinario" così come delineata negli artt. 29-38-42 e 48 anche se non espressamente chiamato così. Si è altresì ritenuto dai più che il "commissario straordinario" cosiddetto di gruppo non sia necessario, essendo sufficiente l'attuale coinvolgimento della zona. Si è ritenuto l'argomento meritevole di approfondimento. Infine è apparso, solo ad alcuni, opportuno prevedere l'ipotesi a livello normativo delle dimissioni contestuali di Presidenti del Comitato nazionale e del Comitato stesso.

- c) Si è condiviso sul punto il documento. Capo Guida e Capo Scout nulla però dicevano sulla tutela dell'Associato parte lesa così come richiesto nella mozione lombarda. La Commissione si è divisa tra chi riteneva che l'Associazione non dovesse provvedere, nemmeno attraverso il fondo imprevisi, al pagamento delle spese legali della persona lesa, e chi sosteneva l'utilizzo in tal senso del fondo imprevisi. Si è ritenuto l'argomento meritevole di approfondimento.
- d) La Commissione si è divisa tra chi riteneva di aderire completamente a quanto previsto dal documento e chi invece, pur condividendolo chiedeva di subordinare qualsiasi promozione di azione legale al parere vincolante del livello nazionale. Si è ritenuto l'argomento meritevole di approfondimento.

VISTO

il lavoro prodotto dalla Commissione di Consiglio generale "Progetti Educazione alla Legalità"

CONSIDERATO

che per mancanza di tempo non si è potuto procedere alla discussione in plenaria ed alla deliberazione delle mozioni e raccomandazioni presentate

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di fare proprio tale lavoro e di istituire una Commissione per proseguire il lavoro intrapreso e portarlo a termine nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2010.

I Responsabili regionali Regione Puglia - Regione Campania

PUNTO 10.10.1

Mozione 49.2009 Internazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

RECEPITE

le relazioni sulle conferenze mondiali e le riflessioni sull'ope-

rato di WAGGGS e WOSM di Fabiola Canavesi e Gualtiero Zanolini

CONSIDERATA

l'importanza per ogni capo educatore di avere consapevolezza dell'appartenenza ad una realtà che ha dimensioni mondiali, e di cogliere la ricchezza di questa partecipazione

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di diffondere con gli opportuni strumenti editoriali e di stampa quei documenti prodotti a livello mondiale, regionale o locale, che, tradotti, apportino un significativo contributo alla riflessione metodologica, pedagogica e formativa dell'associazione.

La Commissione di Consiglio generale - Internazionale

Raccomandazione 09.2009 Bilancio eventi FIS

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di sollecitare con determinazione la FIS affinché, qualora i bilanci di eventi per ragazzi ai quali l'AGESCI ha partecipato come contingente presentino un utile, questo sia aggiunto come accantonamento per sostenere la partecipazione ad eventi analoghi futuri.

La Commissione di Consiglio generale - Internazionale

Raccomandazione 10.2009 Eventi di formazione e dimensione internazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

RACCOMANDA

alla Formazione capi di curare che all'interno di tutti gli eventi di formazione i contenuti educativi della dimensione internazionale dello scautismo vengano integrati in maniera significativa nel percorso formativo dell'evento.

La Commissione di Consiglio generale - Internazionale

Raccomandazione 11.2009 Centenario del Guidismo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

RACCOMANDA

alle Branche e ai Settori di cogliere l'occasione della celebrazione del centenario del Guidismo per valorizzare la ricchezza del Guidismo italiano, anche nell'ottica della coeducazione.

La Commissione di Consiglio generale - Internazionale

PUNTO 10.10.2

Raccomandazione 12.2009 Diffusione documenti e notizie relative al settore Internazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

ESAMINATI

i documenti relativi al Roverway 2009 e al Jamboree 2011

RITENUTA

la dimensione internazionale dello scautismo importante dal punto di vista educativo

CONSIDERATO

che sono state più volte rilevate delle carenze tecnico-organizzative e ritardi nella veicolazione delle notizie con l'obiettivo di evitare che il settore Internazionale si riduca alla mera organizzazione di eventi

RACCOMANDA

A Capo Guida e Capo Scout di attivare con urgenza le strutture competenti perché si realizzi un efficace sistema di comunicazione e diffusione delle informazioni e dei documenti inerenti la dimensione internazionale dello scautismo, a partire dal sistema informatico.

La Commissione di Consiglio generale - Internazionale

PUNTO 10.9

Mozione 48.2009 Progetti di educazione alla legalità

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009



Quadro sinottico delle modifiche allo Statuto

ART. 7 STATUTO - ASSISTENTI ECCLESIASTICI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Gli Assistenti ecclesiastici sono sacerdoti corresponsabili del Progetto educativo scout all'interno delle Unità, delle Comunità capi e degli altri livelli associativi. Essi vi esercitano il mandato sacerdotale che viene loro affidato dal Vescovo e insieme con gli altri capi annunciano e testimoniano la proposta cristiana.</p>	<p>Gli Assistenti ecclesiastici sono sacerdoti, nell'ordine del presbiterato e dell'episcopato, corresponsabili della proposta educativa dello scautismo fatta dall'Associazione. In relazione al loro incarico partecipano alla vita delle Comunità capi, condividendone il progetto educativo, e alla vita delle Unità e dei vari livelli associativi. Esercitano il mandato pastorale, loro affidato dall'Ordinario del luogo, e insieme con gli altri soci adulti annunciano, celebrano e testimoniano la fede cristiana, con le modalità educative e le caratteristiche proprie dello scautismo.</p>

ART. 20 - COMUNITÀ CAPI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>I soci adulti presenti nel gruppo formano la Comunità capi che ha per scopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo; b. l'approfondimento dei problemi educativi; c. la formazione permanente e la cura del tirocinio dei soci adulti; d. l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale. <p>La Comunità capi, nelle forme che ritiene più opportune:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. esprime tra i capi della Comunità capi una capo gruppo e un capo gruppo (se si tratta di un gruppo monosessuale una capo gruppo o un capo gruppo dello stesso genere del gruppo); b. affida gli incarichi di servizio nelle Unità; c. propone alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico di gruppo e degli Assistenti ecclesiastici di Unità; d. cura i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono i soci giovani censiti nel gruppo (famiglia, scuola, parrocchia, ecc.). 	<p>I soci adulti presenti nel gruppo formano la Comunità capi che ha per scopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo; b. l'approfondimento dei problemi educativi; c. la formazione permanente e la cura del tirocinio dei soci adulti; d. l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale. <p>La Comunità capi, nelle forme che ritiene più opportune:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. esprime tra i capi della Comunità capi una capo gruppo e un capo gruppo (se si tratta di un gruppo monosessuale una capo gruppo o un capo gruppo dello stesso genere del gruppo); b. affida gli incarichi di servizio nelle Unità; c. propone alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico di gruppo ed eventualmente degli Assistenti ecclesiastici di Unità, ove presenti. d. cura i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono i soci giovani censiti nel gruppo (famiglia, scuola, parrocchia, ecc.).

<p>Qualora la Comunità capi non sia nelle condizioni di ottemperare quanto previsto dal punto a) del comma precedente può chiedere l'autorizzazione al censimento del gruppo nelle forme previste dal Regolamento.</p> <p>La capo gruppo ed il capo gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di gruppo ed avvalendosi dell'aiuto della Comunità capi, curano l'attuazione degli scopi della Comunità capi e svolgono i compiti loro assegnati dal Regolamento.</p> <p>La capo gruppo ed il capo gruppo, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale del gruppo.</p>	<p>Qualora la Comunità capi non sia nelle condizioni di ottemperare quanto previsto dal punto a) del comma precedente può chiedere l'autorizzazione al censimento del gruppo nelle forme previste dal Regolamento.</p> <p>La capo gruppo ed il capo gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di gruppo ed avvalendosi dell'aiuto della Comunità capi, curano l'attuazione degli scopi della Comunità capi e svolgono i compiti loro assegnati dal Regolamento.</p> <p>La capo gruppo ed il capo gruppo, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale del gruppo.</p>
---	---

ART. 49 STATUTO - COMITATO NAZIONALE: INCARICATI NAZIONALI NOMINATI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Il Comitato nazionale nomina, sotto la propria responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. un'Incaricata ed un Incaricato al settore dei Rapporti e Animazione internazionale; b. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Specializzazioni; c. un'Incaricata/o al settore della Stampa periodica; d. un'Incaricata/o al Comitato editoriale; e. un'Incaricata/o al settore Emergenza e Protezione civile; f. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Pace, nonviolenza, solidarietà; g. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Nautico; h. eventuali Incaricate/i ad altri Settori finalizzati a compiti specifici. <p>Il Comitato nazionale affida agli Incaricati nominati specifici mandati in relazione al programma.</p> <p>Il Comitato nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle Branche e, quando ritenuto necessario, con gli altri Incaricati ai Settori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare ed aggiornare i mandati affidati; • elaborare i programmi da sottoporre al Consiglio nazionale e verificarne periodicamente l'attuazione; • individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire; • predisporre contributi per l'elaborazione del Progetto nazionale. 	<p>Il Comitato nazionale nomina, sotto la propria responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. un'Incaricata ed un Incaricato al settore dei Rapporti e Animazione internazionale; b. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Specializzazioni; c. un'Incaricata/o al settore della Stampa periodica; d. un'Incaricata/o al Comitato editoriale; e. un'Incaricata/o al settore Emergenza e Protezione civile; f. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Pace, nonviolenza, solidarietà; g. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Nautico; h. un'Incaricata/o allo Sviluppo i. eventuali Incaricate/i ad altri Settori finalizzati a compiti specifici. <p>Il Comitato nazionale affida agli Incaricati nominati specifici mandati in relazione al programma.</p> <p>Il Comitato nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle Branche e, quando ritenuto necessario, con gli altri Incaricati ai Settori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare ed aggiornare i mandati affidati; • elaborare i programmi da sottoporre al Consiglio nazionale e verificarne periodicamente l'attuazione; • individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire; • predisporre contributi per l'elaborazione del Progetto nazionale.



ART. 53 STATUTO - COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Normativa precedente

Il Collegio giudicante nazionale ha competenza esclusiva per i procedimenti disciplinari nei confronti dei soci adulti, fatti salvi i poteri in materia della Capo Guida e del Capo Scout e nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento Organizzazione.

Il Collegio giudicante nazionale è composto da cinque membri così individuati:

- a. membri permanenti eletti:
tre capi, di cui almeno uno del sesso minoritario, eletti dal Consiglio generale tra i Consiglieri generali; essi rimangono in carica per il periodo di tre anni indipendentemente dalla scadenza del mandato di Consigliere generale. Tali membri, allo scadere del triennio, possono essere rieletti, se ancora in carica come Consiglieri generali, per un solo ulteriore triennio. L'incarico di membro permanente eletto del Collegio è incompatibile con gli incarichi di Capo Guida e Capo Scout, membro del Comitato nazionale e Responsabile regionale.
- b. membro permanente nominato:
un componente del Comitato nazionale, dallo stesso indicato, che rimane in carica per un solo triennio o per la minor durata relativa alla sua permanenza nel Comitato nazionale.
- c. membro non permanente:
la o il Responsabile regionale della Regione di appartenenza del socio adulto soggetto a procedimento disciplinare.
La o il Responsabile regionale che partecipa al Collegio è individuato di comune accordo tra i due Responsabili regionali della Regione interessata. Questi partecipa al Collegio giudicante nazionale limitatamente al procedimento relativo al socio adulto censito nella Regione di appartenenza.

I membri permanenti del Collegio giudicante nazionale eleggono il Presidente del Collegio stesso scegliendolo tra i membri permanenti eletti; egli rimane in carica fino alla scadenza del suo mandato nel Collegio.

Normativa approvata

Il Collegio giudicante nazionale ha competenza esclusiva per i procedimenti disciplinari nei confronti dei soci adulti, fatti salvi i poteri in materia della Capo Guida e del Capo Scout e nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.

Il Collegio giudicante nazionale è composto da cinque membri così individuati:

- a. membri permanenti eletti:
quattro capi di cui almeno uno del sesso minoritario, eletti dal Consiglio generale tra i Consiglieri generali; essi rimangono in carica per il periodo di tre anni indipendentemente dalla scadenza del mandato di Consigliere generale. Tali membri, allo scadere del triennio, possono essere rieletti, se ancora in carica come Consiglieri generali, per un solo ulteriore triennio. L'incarico di membro permanente eletto del Collegio è incompatibile con gli incarichi di Capo Guida e Capo Scout, membro del Comitato nazionale e Responsabile regionale.
- b. membro permanente nominato:
un componente del Comitato nazionale, dallo stesso indicato, che rimane in carica per un solo triennio o per la minor durata relativa alla sua permanenza nel Comitato nazionale.

Al procedimento prende parte la o il Responsabile regionale della Regione di appartenenza del socio adulto soggetto a procedimento disciplinare **con una necessaria funzione consultiva**. La o il Responsabile regionale che partecipa al Collegio è individuato di comune accordo tra i due Responsabili regionali della Regione interessata. Questi partecipa al Collegio giudicante nazionale limitatamente al procedimento relativo al socio adulto censito nella Regione di appartenenza **ed è garante della corretta ed effettiva applicazione del provvedimento**.

Qualora i Responsabili regionali si trovassero in una situazione di incompatibilità saranno sostituiti da un membro eletto del Comitato regionale.

I membri permanenti del Collegio giudicante nazionale eleggono il Presidente del Collegio stesso scegliendolo tra i membri permanenti eletti; egli rimane in carica fino alla scadenza del suo mandato nel Collegio.

ART. 58 STATUTO - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEI SOCI ADULTI

Normativa precedente

Il Collegio giudicante nazionale all'esito del procedimento descritto dal Regolamento Organizzazione, può assumere uno dei seguenti provvedimenti:

- censura;
- sospensione temporanea (da un minimo di tre mesi ad un massimo di due anni);
- radiazione.

Contro il provvedimento assunto il socio adulto sanzionato può proporre ricorso alla Capo Guida ed al Capo Scout che decidono definitivamente.

Nel corso del procedimento può essere assunto nei confronti del socio adulto un provvedimento di sospensione cautelare dal servizio contro cui non è possibile ricorrere.
È sempre garantito il diritto alla difesa.

Normativa approvata

Il Collegio giudicante nazionale all'esito del procedimento descritto dal Regolamento, può assumere uno dei seguenti provvedimenti:

- censura;
- sospensione temporanea (da un minimo di tre mesi ad un massimo di due anni);
- radiazione.

Contro il provvedimento assunto il socio adulto sanzionato, **nonché chi ha promosso l'azione, possono proporre ricorso alla Capo Guida ed al Capo Scout esclusivamente in tema ed a garanzia del rispetto delle norme procedurali previste dall'art. 92 del Regolamento; gli stessi** decidono definitivamente.

Nel corso del procedimento può essere assunto nei confronti del socio adulto un provvedimento di sospensione cautelare dal servizio contro cui non è possibile ricorrere.
È sempre garantito il diritto alla difesa.





Quadro sinottico delle modifiche al Regolamento

ART. 8 REGOLAMENTO - UNITÀ

Normativa precedente

Le Unità possono essere maschili, femminili o miste.

Sono condizioni per l'esistenza di un'Unità:

- un numero di soci giovani minimo e massimo, corrispondente a quello previsto dal metodo di branca;
- un Capo nominato dall'Associazione o un socio adulto autorizzato dal Comitato di zona ai sensi degli articoli 52 e 55 del presente Regolamento; il Capo o il socio adulto sono dello stesso sesso dei componenti l'unità
- un Assistente ecclesiastico;
- l'assenso ed il coinvolgimento dei genitori e quello di eventuali istituzioni educative nel cui ambito si operi;
- la realizzazione di un effettivo collegamento con la più vasta comunità associativa locale (Zona, Regione) ed in particolare con le altre Comunità capi.

Per le Unità miste, inoltre, sono richieste le seguenti condizioni:

- l'esistenza di una Comunità capi mista che riassume le responsabilità di tale scelta e non la lasci alla libera iniziativa di una singola Unità;
- l'esistenza nell'ambito della Comunità capi di un equilibrio di responsabilità tra uomini e donne;
- la direzione di ogni Unità affidata ad una Capo e ad un Capo nominati dall'Associazione o autorizzati dal Comitato di zona ai sensi degli articoli 52 e 55 del presente Regolamento.

Normativa approvata

Le Unità possono essere maschili, femminili o miste.

Sono condizioni per l'esistenza di un'Unità:

- un numero di soci giovani minimo e massimo, corrispondente a quello previsto dal metodo di branca;
- un Capo nominato dall'Associazione o un socio adulto autorizzato dal Comitato di zona ai sensi degli articoli 52 e 55 del presente Regolamento; il Capo o il socio adulto sono dello stesso sesso dei componenti l'unità
- **la presenza di un Assistente ecclesiastico censito nel gruppo;**
- l'assenso ed il coinvolgimento dei genitori e quello di eventuali istituzioni educative nel cui ambito si operi;
- la realizzazione di un effettivo collegamento con la più vasta comunità associativa locale (Zona, Regione) ed in particolare con le altre Comunità capi.

Per le Unità miste, inoltre, sono richieste le seguenti condizioni:

- l'esistenza di una Comunità capi mista che riassume le responsabilità di tale scelta e non la lasci alla libera iniziativa di una singola Unità;
- l'esistenza nell'ambito della Comunità capi di un equilibrio di responsabilità tra uomini e donne;
- la direzione di ogni Unità affidata ad una Capo e ad un Capo nominati dall'Associazione o autorizzati dal Comitato di zona ai sensi degli articoli 52 e 55 del presente Regolamento.

ART. 13 REGOLAMENTO - ZONA: AUTORIZZAZIONE DEI GRUPPI.

Normativa precedente

È compito del Comitato di zona:

1. Autorizzare il censimento dei gruppi della zona di pertinenza.

Il Comitato di zona può autorizzare, su richiesta della Comunità capi, il censimento di un gruppo che non si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 15, secondo comma, lettera a) dello Statuto, nel caso in cui almeno uno dei due soci adulti che assumono l'incarico di capo gruppo sia in possesso della nomina a Capo e l'altro abbia frequentato il Campo di Formazione Metodologica. Tale autorizzazione non può essere rilasciata allo stesso gruppo per più di due anni consecutivi ed è subordinata alla condivisione tra Comitato di zona e Comunità capi di un progetto che porti al superamento della situazione di eccezionalità. Questa disposizione è applicabile soltanto fino all'anno scout 2008-2009.

Il Comitato di zona può altresì autorizzare il censimento di un gruppo che non si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 15, secondo comma, lettera a) dello Statuto, nei tre anni successivi alla sua formazione, nel caso in cui almeno uno dei due soci adulti che assumono l'incarico di capo gruppo sia in possesso della nomina a Capo e l'altro abbia frequentato il Campo di Formazione Metodologica. Trascorsi i tre anni non può essere applicata la disposizione prevista dal capoverso precedente.

Le disposizioni previste dai due capoversi precedenti non sono applicabili ai gruppi monosessuali.

2. Autorizzare la formazione di un nuovo gruppo e delle relative Unità e la costituzione di Reparti di Esploratori e Guide nautici secondo un progetto di sviluppo condiviso, con le seguenti modalità:

- ogni nuova Unità che nasce per iniziativa di una Comunità capi deve essere autorizzata dal Comitato di zona;
- la nuova Unità deve far parte a tutti gli effetti del relativo gruppo scout.

I Responsabili di zona devono tempestivamente informare il Comitato regionale di tutte le variazioni che intervengono per l'aggiornamento degli elenchi di cui all'articolo 5 del presente Regolamento;

sono accettati censimenti di nuovi gruppi e Unità solo se autorizzati entro il 28 febbraio dell'anno di censimento in corso.

Normativa approvata

È compito del Comitato di zona:

1. Autorizzare il censimento dei gruppi della zona di pertinenza.

Il Comitato di zona, **sentito il Consiglio di zona**, può autorizzare, su richiesta della Comunità capi, il censimento di un gruppo che non si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 20, secondo comma, lettera a) dello Statuto, nel caso in cui almeno uno dei due soci adulti che assumono l'incarico di capo gruppo **abbia frequentato il Campo di Formazione Associativa** e l'altro, **di sesso diverso**, abbia frequentato il Campo di Formazione Metodologica. **Tale autorizzazione, revocabile, può essere rilasciata al gruppo solo se** subordinata alla condivisione tra Comitato di zona e Comunità capi di un progetto, **verificabile annualmente**, che porti al superamento della situazione di eccezionalità, **con la nomina a capo di entrambi i capigruppo, entro e non oltre tre anni.**

Le disposizioni previste dal capoverso precedente non sono applicabili ai gruppi monosessuali.

2. Autorizzare, **secondo le prerogative, le modalità e le prescrizioni del precedente punto 1.**, il censimento di un gruppo che non si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 20, secondo comma, lettera a) dello Statuto **all'atto della sua costituzione. In tal caso il superamento della situazione di eccezionalità deve avvenire entro e non oltre tre anni, mediante condivisione di un progetto triennale.**

3. Autorizzare la formazione di un nuovo gruppo e delle relative Unità e la costituzione di Reparti di Esploratori e Guide nautici secondo un progetto di sviluppo condiviso, con le seguenti modalità:

- ogni nuova Unità che nasce per iniziativa di una Comunità capi deve essere autorizzata dal Comitato di zona;
- la nuova Unità deve far parte a tutti gli effetti del relativo gruppo scout.

I Responsabili di zona devono tempestivamente informare il Comitato regionale di tutte le variazioni che intervengono per l'aggiornamento degli elenchi di cui all'articolo 5 del presente Regolamento;

sono accettati censimenti di nuovi gruppi e Unità solo se autorizzati entro il 28 febbraio dell'anno di censimento in corso.



ART. 38 BIS REGOLAMENTO - SVILUPPO

Normativa precedente	Normativa approvata
	<p>Il Comitato nazionale si avvale di un/a Incaricato/a allo Sviluppo per la diffusione dello scautismo, per sostenere azioni e progetti locali di sviluppo, per favorire l'ingresso di nuovi educatori, per confrontare modelli, esperienze e progetti, sia nazionali che internazionali, legati allo sviluppo dello scautismo.</p> <p>L'Incaricata/o allo sviluppo, svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere interlocutore/interlocutrice dei livelli locali • Rendere disponibile il patrimonio culturale associativo • Predisporre linee guida e strumenti utili all'apertura di nuove unità e gruppi • Studiare e confrontare metodi ed esperienze sia nazionali che internazionali • Predisporre, all'interno del piano nazionale, un progetto con cui partecipare ai Programmi WAGGGS e WOSM sullo sviluppo • Promuovere una cultura di scambio e di cambiamento culturale rispetto allo sviluppo • Relazionare sistematicamente al Consiglio nazionale (relazione scritta sintetica) • Accogliere richieste ed attivare risorse, nazionali e locali • Facilitare processi di sviluppo locale.

ART. 90 REGOLAMENTO - FUNZIONI E DELIBERAZIONI DEL COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>La composizione del Collegio giudicante nazionale è quella prevista dall'articolo 53 dello Statuto.</p> <p>Il Collegio giudicante nazionale è validamente costituito con la presenza di almeno tre membri di cui uno è il Consigliere generale con funzioni di Presidente, uno il membro del Comitato nazionale e uno quello non permanente.</p> <p>Il Collegio giudicante nazionale delibera a maggioranza semplice dei presenti.</p> <p>In caso di vacanza dell'incarico o di assenza del Presidente le relative funzioni saranno assunte, per il tempo necessario, dal più anziano tra i Consiglieri generali.</p> <p>Qualora un membro permanente del Collegio eletto dal Consiglio generale sia impossibilitato a ricoprire l'incarico in via continuativa, risulti incompatibile o sia dimissionario, esso viene sostituito dal primo dei non eletti il quale rimane in carica fino al successivo Consiglio generale.</p> <p>I membri del Collegio che hanno iniziato l'istruttoria di un procedimento giungono a deliberazione finale del Collegio indipendentemente dalla scadenza del mandato.</p> <p>Il Collegio giudicante nazionale si riunisce secondo un calendario stabilito dal suo Presidente ed esamina le richieste pervenute sulla base di un ordine di priorità da questi stabilito.</p>	<p>La composizione del Collegio giudicante nazionale è quella prevista dall'articolo 53 dello Statuto.</p> <p>Il Collegio giudicante nazionale è validamente costituito con la presenza di almeno tre membri, di cui due tra quelli eletti in Consiglio generale e il membro del Comitato nazionale.</p> <p>Il Collegio giudicante nazionale delibera a maggioranza semplice dei presenti.</p> <p>In caso di vacanza dell'incarico o di assenza del Presidente, le relative funzioni saranno assunte, per il tempo necessario, dal più anziano tra i Consiglieri generali.</p> <p>Qualora un membro permanente del Collegio eletto dal Consiglio generale sia impossibilitato a ricoprire l'incarico in via continuativa, risulti incompatibile o sia dimissionario, esso viene sostituito dal primo dei non eletti, il quale rimane in carica fino al successivo Consiglio generale.</p> <p>I membri del Collegio che hanno iniziato l'istruttoria di un procedimento giungono a deliberazione finale del Collegio indipendentemente dalla scadenza del mandato.</p> <p>Il Collegio giudicante nazionale si riunisce secondo un calendario stabilito dal suo Presidente ed esamina le richieste pervenute sulla base di un ordine di priorità da questi stabilito.</p>

ART. 91 REGOLAMENTO - SOGGETTI ABILITATI A PROMUOVERE IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Sono abilitati a promuovere il procedimento disciplinare di cui all'articolo 57 dello Statuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Capi gruppo del gruppo interessato • i Responsabili di zona <p>tutti i capi eletti nelle altre strutture associative fatta eccezione per i componenti del medesimo Collegio giudicante nazionale, della Capo Guida e del Capo Scout.</p> <p>Il procedimento disciplinare viene promosso mediante richiesta scritta indirizzata al Collegio giudicante nazionale fatta pervenire al Direttore della Segreteria nazionale dell'Associazione. Tale richiesta dovrà contenere gli elementi ritenuti necessari a motivare l'avvio della procedura disciplinare e potrà essere corredata da ulteriori documenti a ciò utili.</p>	<p>Sono abilitati a promuovere il procedimento disciplinare di cui all'articolo 57 dello Statuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Capi gruppo del gruppo interessato • i Responsabili di zona • i Responsabili regionali <p>tutti i capi eletti nelle altre strutture associative fatta eccezione per i componenti del medesimo Collegio giudicante nazionale, della Capo Guida e del Capo Scout.</p> <p>Il procedimento disciplinare viene promosso mediante richiesta scritta indirizzata al Collegio giudicante nazionale fatta pervenire al Direttore della Segreteria nazionale dell'Associazione. Tale richiesta dovrà contenere gli elementi ritenuti necessari a motivare l'avvio della procedura disciplinare e potrà essere corredata da ulteriori documenti a ciò utili.</p> <p>Se nel corso della istruttoria emergono elementi di responsabilità a carico di altri associati, il Collegio giudicante nazionale informa il livello superiore di appartenenza del socio interessato affinché valuti l'opportunità di promuovere il procedimento.</p> <p>Sia nella fase di promozione dell'azione disciplinare che nel corso della fase istruttoria è richiesta ai promotori ed a tutti i soggetti coinvolti la massima discrezione e riservatezza al fine di evitare pregiudizi in capo all'interessato al procedimento medesimo.</p>

ART. 92 REGOLAMENTO - MODALITÀ DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Il Collegio giudicante nazionale, valutata la richiesta scritta e l'eventuale documentazione a corredo di cui all'articolo precedente, dispone l'archiviazione della procedura oppure l'avvio dell'istruttoria del procedimento disciplinare. In entrambi i casi il provvedimento è comunicato all'interessato ed al proponente tempestivamente e comunque non oltre dieci giorni dalla decisione.</p> <p>Nel corso dell'istruttoria il Collegio ascolta le deduzioni del soggetto proponente e dell'interessato ed acquisisce tutta la documentazione e le informazioni ritenute utili.</p> <p>Il soggetto interessato può farsi assistere da un altro socio adulto, ha diritto di prendere visione di tutta la documentazione raccolta ed acquisita dal Collegio, produrre documenti, presentare memorie difensive e chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento.</p>	<p>Il Collegio giudicante nazionale, valutata la richiesta scritta e l'eventuale documentazione a corredo di cui all'articolo precedente, dispone l'archiviazione della procedura oppure l'avvio dell'istruttoria del procedimento disciplinare. In entrambi i casi il provvedimento è comunicato all'interessato ed al proponente tempestivamente e comunque non oltre dieci giorni dalla decisione.</p> <p>Nel corso dell'istruttoria il Collegio ascolta le deduzioni del soggetto proponente e dell'interessato ed acquisisce tutta la documentazione e le informazioni ritenute utili.</p> <p>Le audizioni del socio sottoposto a procedimento nonché degli eventuali testimoni può essere ammessa, per comprovati motivi, anche attraverso il mezzo telefonico o tecnologicamente equivalente.</p> <p>Il soggetto interessato può farsi assistere da un altro socio adulto, o chiedere al Collegio giudicante nazionale di nominarne uno, ha diritto di prendere visione di tutta la documentazione raccolta ed acquisita dal Collegio, produrre documenti, presentare memorie difensive e chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento.</p>



Nel caso in cui il procedimento comporti la raccolta delle testimonianze di un minore, la convocazione deve essere inoltrata ad entrambi i genitori che sono ammessi a partecipare alla audizione innanzi al Collegio giudicante nazionale a discrezione del Collegio.

Nel corso dell'istruttoria il Collegio può disporre **per gravi ragioni** con provvedimento **motivato ad effetto** immediato, sempre revocabile, la sospensione cautelare del socio interessato che può protrarsi fino all'assunzione del provvedimento definito. Tale provvedimento comporta l'interruzione immediata di qualsiasi servizio associativo svolto, ma non la decadenza dagli incarichi ricoperti in Associazione.

L'adozione del provvedimento di sospensione cautelare viene comunicata tempestivamente e comunque non oltre dieci giorni dalla data di assunzione della decisione ed in forma riservata al socio interessato, al soggetto proponente ed al Responsabile del livello in cui il socio presta servizio.

Dichiarata chiusa l'istruttoria, che non può protrarsi per un tempo superiore a sei mesi, il Collegio assume con decisione motivata, uno dei provvedimenti disciplinari previsti dall'articolo 58 dello Statuto ovvero dispone l'archiviazione del procedimento.

Le deliberazioni ed ogni altra decisione del Collegio giudicante nazionale sono comunicate al socio interessato entro dieci giorni dalla loro assunzione. Entro lo stesso termine verranno comunicati, in forma riservata ed a cura della Direzione della Segreteria nazionale, al soggetto proponente, ai Capi gruppo, ai Responsabili di zona e della Regione di appartenenza del soggetto interessato, nonché ai Presidenti del Comitato nazionale in qualità di titolari del trattamento dei dati nazionali, l'esito del procedimento e l'eventuale provvedimento disciplinare adottato.

In caso di sopravvenuta condanna penale relativa ai medesimi fatti, dalla quale emergano nuovi elementi comunque rilevanti ai sensi dell'art.57 dello Statuto, il Collegio giudicante nazionale, venutone a conoscenza, informa il livello superiore di appartenenza del socio interessato, affinché valuti l'opportunità di riaprire il procedimento.

Nel corso dell'istruttoria il Collegio può disporre con provvedimento immediato e sempre revocabile, la sospensione cautelare del socio interessato che può protrarsi fino all'assunzione del provvedimento definito. Tale provvedimento comporta l'interruzione immediata di qualsiasi servizio associativo svolto, ma non la decadenza dagli incarichi ricoperti in Associazione.

L'adozione del provvedimento di sospensione cautelare viene comunicata tempestivamente e comunque non oltre dieci giorni dalla data di assunzione della decisione ed in forma riservata al socio interessato, al soggetto proponente ed al Responsabile del livello in cui il socio presta servizio.

Dichiarata chiusa l'istruttoria, che non può protrarsi per un tempo superiore a sei mesi, il Collegio assume con decisione motivata, uno dei provvedimenti disciplinari previsti dall'articolo 58 dello Statuto ovvero dispone l'archiviazione del procedimento.

Le deliberazioni ed ogni altra decisione del Collegio giudicante nazionale sono comunicate al socio interessato entro dieci giorni dalla loro assunzione. Entro lo stesso termine verranno comunicati, in forma riservata ed a cura della Direzione della Segreteria nazionale, al soggetto proponente, ai Capi gruppo, ai Responsabili di zona e della Regione di appartenenza del soggetto interessato, nonché ai Presidenti del Comitato nazionale in qualità di titolari del trattamento dei dati nazionali, l'esito del procedimento e l'eventuale provvedimento disciplinare adottato.

ART. 94 REGOLAMENTO - RICORSO A CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Normativa precedente

Contro i provvedimenti disciplinari irrogati dal Collegio giudicante nazionale è ammesso il ricorso alla Capo Guida ed al Capo Scout.

L'impugnazione si esercita mediante ricorso scritto da far pervenire entro trenta giorni dalla comunicazione della decisione del Collegio giudicante nazionale.

L'impugnazione non sospende l'esecuzione della deliberazione del Collegio giudicante nazionale, finché non interviene la decisione della Capo Guida e del Capo Scout, che sono tenuti a pronunciarsi non oltre il sessantesimo giorno dalla presentazione del ricorso.

Normativa approvata

Contro i provvedimenti disciplinari irrogati dal Collegio giudicante nazionale è ammesso il ricorso alla Capo Guida ed al Capo Scout.

Il ricorso può essere proposto sia dal soggetto che ha promosso il procedimento disciplinare che dall'interessato al procedimento ai quali dovrà essere comunicato l'esito, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 92 del Regolamento, con l'avviso della possibilità di ricorrere al Capo Guida e al Capo Scout ai sensi dell'art. 58 comma 2 dello Statuto.

L'impugnazione si esercita mediante ricorso scritto da far pervenire entro trenta giorni dalla comunicazione della decisione del Collegio giudicante nazionale.

L'impugnazione non sospende l'esecuzione della deliberazione del Collegio giudicante nazionale, finché non interviene la decisione della Capo Guida e del Capo Scout, che sono tenuti a pronunciarsi non oltre il sessantesimo giorno dalla presentazione del ricorso.

Nell'ipotesi di accoglimento del ricorso proposto, relativamente al rispetto delle norme procedurali, Capo Guida e Capo Scout restituiranno gli atti al Collegio giudicante nazionale con le indicazioni procedurali da seguire con la conseguente riapertura dei termini di cui all'art. 92, comma 5, del Regolamento.





● TAVOLA ROTONDA

“Ragazzi protagonisti oggi, cittadini consapevoli domani: l'avventura dell'educazione” *

Eugenio Garavini

Questa tavola rotonda, che sarà coordinata da Maria Teresa, è un'ulteriore occasione che abbiamo in questo Consiglio generale per unire ai compiti che ci spettano come organo legislativo della nostra associazione un momento di condivisione di contenuti e di valori che possono aiutarci ad approfondire le motivazioni del nostro compito educativo.

Maria Teresa Spagnoletti

È stata distribuita a tutti una copia della Costituzione: è un regalo della Presidenza della Repubblica con un messaggio di Giorgio Napolitano che crediamo sia per ciascuno di noi un invito ulteriore a continuare nel percorso che stiamo facendo di educazione alla cittadinanza attiva.

Ringrazio i relatori che hanno accettato il nostro invito:

- il prof. Valerio Onida presidente emerito della Corte Costituzionale e docente di giustizia costituzionale presso l'università agli studi di Milano,
- Agnese Cini Tassinario prima Capo Guida dell'AGESCI e tante volte biblista nei Campi bibbia nonché presidente di Biblia, associazione laica di cultura biblica,
- il dott. Dario Missaglia, dirigente scolastico e membro nella fondazione di Vittorio, ex giudice onorario con me al tribunale per i minorenni di Roma.

Do subito la parola al prof. Onida che ci parlerà della attualità delle scelte della nostra Costituzione per costruire una società democratica con la partecipazione possibile di tutti.

Valerio Onida

Grazie e buona sera a tutti. La forza di una Costituzione ed anche della nostra sta nella semplicità dei suoi postulati fondamentali, cui si unisce la capacità di esprimere e di inverare un nucleo di valori che fondano la convivenza della collettività, quella che noi chiamiamo la comunità politica. In fondo alle origini del costituzionalismo ci sono delle convinzioni estremamente semplici e dense. Dalla Costituzione ci attendiamo l'enunciazione di questo nucleo di valori e quindi, prima di tutto, un dato di stabilità perché la Costituzione esprime quello che resta nel movimento continuo della realtà. La collettività è una comunità viva, cambia continuamente e il movimento è sempre più veloce, ma la

Costituzione tende ad esprimere ciò che resta. Ecco perché è un pregio della Costituzione la sua longevità ed ecco perché è radicalmente sbagliata la polemica contro i suoi sessanta anni. La Costituzione riesce a svolgere la sua funzione ed è di per sé longeva. Dalla Costituzione deriva questo nucleo di valori, tende ad essere un nucleo portatore e produttore di identità inclusiva perché include ciò che unisce, al di là delle legittime diversità e delle differenze.

Questo elemento di identità proprio delle Costituzioni ci rimanda al concetto di cittadinanza, concetto tipicamente costituzionale perché nasce con il costituzionalismo e subisce nella storia una strana vicenda. La cittadinanza infatti viene al mondo come nuovo fattore di uguaglianza, rendendo uguali tutte le persone davanti alle leggi, a prescindere della loro appartenenza ad un determinato gruppo o ambiente. Il paradosso è che oggi la cittadinanza rischia di diventare qualche volta fattore di disuguaglianza, di identità diciamo difensive ed esclusive non di identità inclusiva. Pensate, per esempio, per citare soltanto un dato concreto che nella nostra legislazione negli ultimi anni è stato reso più difficile acquistare la cittadinanza. Pensate a quanto nella politica di oggi il fenomeno del rapporto con lo straniero, il fenomeno immigratorio viene spesso considerato e spesso trattato dal punto di vista di legislativo e di amministrazione pubblica quasi come un fenomeno diciamo di pericolo per l'ordine pubblico invece che come un fenomeno di inclusione. Il concetto di cittadinanza rischia di diventare da fattore di uguaglianza a fattore di disuguaglianza e da questo punto di vista forse dobbiamo riscoprire le radici del nucleo di valori costituzionali e la originaria ispirazione universalistica.

Le Costituzioni esprimono e la nostra Costituzione esprime molto bene un nucleo di valori fondanti, un nucleo di valori comuni inclusivi, ma il confronto con la realtà ancor di più oggi necessita attenzione. La Costituzione non è mai stata un bilancio, un deposito di cose conquistate. È anche sempre un programma cioè l'indicazione di obiettivi, di traguardi. I valori espressi dalla Costituzione non sono facili da realizzare l'uguaglianza, la libertà, la dignità umana, il superamento degli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l'uguaglianza e che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, la piena partecipazione di tutti i lavoratori all'organiz-

zazione politica economica sociale di un Paese sono obiettivi la cui distanza dalla realtà è molto evidente.

Questa è la sfida della Costituzione: il rischio vero è che rimanga una carta lontana dalla realtà e allora rendersi consapevoli dell'attualità della Costituzione, conquistare o riconquistare un patriottismo costituzionale non può non voler dire misurare quotidianamente la distanza certa che c'è fra la tavola dei valori costituzionali e la realtà. Se però nei valori costituzionali non ci si crede, cioè si considerano belle utopie, non si comincia neanche a camminare.

L'ultima cosa che vorrei dire è che di Costituzione oggi si parla molto in termini soprattutto di esigenze di riforma. Ora è ovvio che ogni Costituzione consente e prevede la possibilità di modificare questa o quella regola specifica. Mi pare che il maggior difetto del dibattito odierno sulle riforme costituzionali sia di ritenere che la Costituzione non sia tanto più un documento che esprime un nucleo di valori esistenziali della convivenza, ma dovrebbe essere una sorta di manuale di istruzioni per ben governare. Sotto questo profilo si dice che le regole della Costituzione non vanno bene perché non si riesce a decidere efficacemente e quindi il tema della cosiddetta governabilità viene ad essere il tema costituzionale principale: riforme per governare. Questa prospettiva, a mio giudizio radicalmente sbagliata, di guardare al tema costituzionale, dimentica che le Costituzioni certo contengono le regole del governare, ma non sono un manuale di istruzioni per ben governare. La Costituzione si preoccupa di porre alcune premesse fondamentali che sono quelle che il potere non deve mai essere arbitrio, che prima del potere ci sono le persone e quindi che il rispetto di esse, dei singoli, dei gruppi e delle minoranze è fondamentale perché il tessuto costituzionale sopravviva. Il concetto costituzionale di democrazia non si identifica col semplice consenso. Oggi si parla nella politica quotidiana del consenso: quante delle iniziative che in sede politica vediamo sono quasi esclusivamente mirate al consenso. Il consenso in verità va costruito attorno al nucleo fondante dei valori irrinunciabili e così diventa appunto consenso democratico. Fondamentale è la consapevolezza che la capacità di partecipazione è l'anima di una democrazia costituzionale, che certamente è più difficile e più complessa di una democrazia basata solo sul consenso.

Maria Teresa Spagnoletti

Il professore ha lanciato anche a noi la sfida della traduzione concreta dei valori costituzionali, una sfida che come associazione dobbiamo raccogliere per contribuire nel nostro specifico di educatori per far sì che quei valori possano diventare più attuali e possano essere concretamente vissuti da tutti coloro che vivono nel nostro Paese. Dò la parola ad Agnese che ci allargherà l'orizzonte sul tema della giustizia e sulla misericordia nel testo biblico.

Agnese Cini Tassinario

Il mio intervento è non sul “cosa fare” perché il nostro impegno nella società civile sia concreto, ma forse come farlo. Misericordia e giustizia sono i due attributi principali di Dio secondo la Bibbia. Nei settantatré libri si incontra molto spesso questo binomio molto complesso, definito dal pastore Martin Cunz come la divina incoerenza di Dio. Dio ama sia l'offensore che la vittima in uguale modo: ama l'offensore perché deve provare misericordia per lui e ama la vittima perché per la vittima ha un debito di giustizia. Vuole tutti e due salvi.

Per parlare di questo complesso binomio vi racconto una storia. C'era una volta un signore tutto solo nell'universo, non aveva nessuno da amare e così creò il mondo. Si mise all'opera mettendo ordine nel caos che regnava dando un posto ad ogni cosa. Dio vedeva che tutto era molto bello, ma creò il mondo con misericordia o con giustizia? Nel primo capitolo della Genesi Dio si chiama “elohim” Dio giusto e quindi crea il mondo con giustizia, mentre nel secondo capitolo della Genesi si chiama “yahvé”, il nome della misericordia divina. La tradizione dice che Dio creò prima il mondo con giustizia, ma si rese subito conto che il mondo così non avrebbe retto e aggiunse una misura di misericordia e il mondo esiste ancora. Nel terzo capitolo si scontra con l'infedeltà e la malvagità umana. Dopo la disubbidienza dei nostri progenitori, ecco il sangue del giovane Abele ucciso dal fratello. Grida per avere giustizia mentre Caino risponde a Dio, che gli chiedeva dove fosse Abele, con una frase terribile che noi non dovremmo mai dire “sono forse io il custode di mio fratello?” Ebbene sì l'uomo giusto è il custode del fratello. Il male continuava a crescere, Dio si pentì di aver creato l'umanità e decise di





distruggerla ma trovò Noè che gli fece cambiare idea perché era un uomo giusto, che camminava con Dio. Grazie a lui e alla sua arca l'umanità si salvò. Dio stipulò un'alleanza con Noè ed i suoi discendenti e con tutti gli animali della terra, il cui segno fu l'arcobaleno. Si creò una nuova società dove c'era armonia fra Dio, gli uomini ed il Creato. Il giusto Noè è il nostro progenitore, da lui impariamo che essere giusti e camminare con Dio ma può voler dire salvare il mondo. Dopo questi fatti la nostra storia riprende con altri guai e anche però con altri giusti chiamati ad essere testimoni e portatori di giustizia in questo pazzo mondo fatto di guerra, di odio, di violenza e di soprusi. E troviamo un giusto per eccellenza, il padre di tutte e tre le grandi religioni monoteiste: Abramo, il grande amico di Dio. Di lui si dice: egli credette al Signore che glielo accreditò come giustizia. Allora essere giusti vuol dire credere al Signore. Egli credette al Signore a tal punto da volergli sacrificare il figlio. Ma un angelo venne a fermare la sua mano, perché il nostro Dio è il Dio della vita e non della morte. Con Abramo abbiamo anche capito che da soli non ce la possiamo fare, ci occorre un angelo che ci fermi quando stiamo facendo la cosa sbagliata. Nella teologia cristiana ciò corrisponde alla Grazia. Dio continua poi ad inviare con tanta pazienza, e per me è il mistero più grande, e con tanta speranza, i suoi doni all'umanità.

Il dono principale, secondo l'Antico Testamento, è la Legge donata a Mosè sul Monte Sinai, diretta a fare di una marmaglia confusa un vero popolo. Il cuore di tutte le leggi dell'Antico Testamento è comunque l'Amore. Si presenta, nel profeta Osea, come lo sposo innamorato della sua sposa che lo tradisce, ma alla quale resta comunque fedele e alla quale, dopo averla condotta nel deserto per purificarla, perdona tutto dicendole: "ti farò mia sposa per sempre, nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza". In un brano del profeta Isaia, si presenta come una tenera madre che ama i propri figli: "si dimentica forse una madre dei suoi figli così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero io non lo farei". Altri profeti parleranno al popolo che non ascolta. Alla fine Dio non sa cosa fare ed ecco l'invenzione del suo amore più grande, manda suo figlio. Ma anche suo figlio sarà ucciso. La sua morte, seguita dalla sua resurrezione è salvezza e redenzione per l'umanità intera.

Paolo scrive riappropriandosi di tutta la scrittura dell'Antico Testamento, ripensando al giusto Noè. Un solo giusto salva tutta l'umanità, pochi giusti salvano il destino dell'umanità come nel caso dei dieci giusti di Sodoma e Gomorra. Paolo ci insegna che il frutto principale della morte e risurrezione del Figlio di Dio è proprio la riconciliazione. Gesù è quel giusto che ci ha riconciliati con Dio e fra di noi. Dalla II lettera ai Corinti leggiamo: "Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione". La parola di Dio allora va annunciata ancora e sempre perché non ha senso che Dio si riconcili con gli uomini se noi uomini non siamo capaci di stabilire fra noi legami riconciliati. L'annuncio della croce affidata alla debolissima parola umana deve essere sempre annunciata con questo scopo. I Cristiani guardano al Gesù che ci rivela il Padre, che è il compimento di tutte le scritture

precedenti, la nostra via per giungere alla verità e alla vita. Lui ha detto che il Padre fa piovere su giusti ed ingiusti, e non ha mai giudicato nessuno, ma ci ha comandato di praticare la giustizia, perché su quella saremo giudicati. Secondo il Vangelo di Giovanni la regola aurea dell'amore viene rafforzata perché ci dice: "Amatevi fra voi come io vi ho amato", una cosa difficilissima, volendo dire essere in grado di dare anche la nostra vita per gli altri. Dunque giustizia e misericordia si abbracciano nella storia stessa di Dio e Gesù e non possono essere scindibili. Dobbiamo agire con giustizia e con misericordia come ci dicono anche le Beatitudini: se sapremo essere concretamente assestati di giustizia e misericordiosi, allora davvero nelle nostre azioni saremo beati, saremo saziati perché Dio è giusto e troveremo misericordia perché Dio è misericordioso.

Maria Teresa Spagnoletti

L'invito che Agnese ci ha rivolto è di essere anche noi fattori di riconciliazione tra noi e con Dio, essere anche noi donne e uomini giusti ricordandoci che il giusto è il custode del proprio fratello, è colui grazie al quale gli altri si salvano, è colui che si affida al Signore.... Tornando al nostro essere cittadini di questo nostro mondo, impegnati a far crescere dei ragazzi protagonisti ed in grado di diventare cittadini consapevoli, vediamo come l'esperienza di Dario Missaglia possa aiutarci a capire come procedere nel concreto della vita quotidiana del nostro fare educazione.

Dario Missaglia

Vi ringrazio per l'invito perché mi fa piacere trovarmi con l'AGESCI, una forza vera che lavora con i giovani. Penso che siamo un po' tutti alla ricerca di trovare l'orizzonte più alto di quello che spesso la cronaca che abbiamo davanti ci riserva, per evitare di cadere tutti in una situazione di depressione di massa, ma non è facile. Sarà capitato anche a voi di vedere in giro per i muri della città una scritta *il futuro di oggi non è più quello di una volta*. È una cosa verissima che i ragazzi percepiscono nettamente: quella che era la società sufficientemente prevedibile che ha caratterizzato ad esempio la mia infanzia, la mia adolescenza oggi non è più così e i contorni di questo futuro sono assolutamente incerti e inediti e ci pongono molte domande.

Pensavamo tutti che scienza e tecnologia avrebbero reso migliore e prevedibile questo mondo e invece ce lo ritroviamo incerto e insicuro. Ora da questo noi non possiamo ritrarci perché non si può educare senza sapere dove va la società e sapere dove va la società significa fare i conti con questa consapevolezza culturale. Il peggior avversario per affrontare il futuro sono i fondamentalismi di ogni genere e l'unica risorsa che abbiamo per tentare di affrontare il futuro è la laicità, il pensiero libero critico, che ci pone domande terribili. Semplificando, ma per essere provocatorio al punto giusto, potremmo dire che fino a ieri la storia dell'uomo è stata la paura di morire, oggi in questi anni inizia anche la paura di vivere, perché etica e tecnologia ci mettono di fronte a scelte che non avremmo mai pensato di dover affrontare. Certamente le frontiere della responsabilità e dell'etica indivi-

duale e anche del ruolo della legge e delle istituzioni appaiono soggette ad un mutamento profondo.

Sono preside di un liceo, dove ho 700 studenti entusiasti se parlate loro di politica e si girano dall'altra parte se parlate loro di partiti, ma ad esempio sono entusiasti di Obama, di cui hanno seguito l'insediamento traducendo in diretta il suo intervento con una passione straordinaria. Forse hanno visto in quest'uomo un elemento di rottura non soltanto rappresentato dalla persona in sé, ma anche nella storia mondiale perché hanno colto alcune parole, alcuni pensieri, alcuni valori forti che hanno parlato loro immediatamente e si chiedono perché questa ricerca non debba anche esprimersi da noi negli stessi termini, come se anche noi non avessimo un'emergenza ambientale, ecologica, come se anche noi non dovessimo ripensare il modello di sviluppo e ad un Paese che ha di fronte a sé traguardi enormi per la realizzazione dei diritti delle persone.

Il mondo della scuola trova una sua concretizzazione straordinaria a partire dal fatto: che la scuola è oggi uno dei pochi luoghi dove si incontrano i giovani. Voi siete i pochi che continuano a incontrarli, perché ormai i giovani non li incontra più nessuno, sono scomparsi in questa società che ha scelto altri modelli di comunicazione e di socializzazione, che ha sviluppato un individualismo estremo ed egoistico per cui i luoghi della solidarietà, i luoghi dell'incontro si sono prosciugati.

C'è un'intera generazione di adulti che improvvisamente ha deciso di ritirarsi dalle proprie responsabilità, non è più in grado di svolgere la propria responsabilità di adulto, a volte trasformando il proprio rapporto di genitore in un rapporto amichevole. La posizione del genitore è in crisi e scatta una sorta di delega nei confronti della scuola, delega che molto spesso gli insegnanti non prendono su di loro, perché molto impegnativa e difficile ed anche perché quando decidono di farlo scoppiano dei conflitti terribili. Io stesso non vi nascondo che mi trovo in difficoltà di fronte a genitori che sono diventati sindacalisti ad oltranza dei loro figli. Il bullismo deve essere inquadrato dentro questa crisi dei modelli educativi. Non è vero che i nostri ragazzi sono diventati improvvisamente violenti e non rispettosi degli altri. Il bullismo è solo uno degli effetti più gravi della crisi di modelli educativi ed è questa che bisogna rendere esplicita e prendere in mano.

L'esperienza della scuola ci dice che ci sono le condizioni per poterlo fare, ma anche qui bisogna avere il coraggio di mettersi alla prova e di sperimentare. Ad esempio parliamo del concetto di autorità che è fondamentale per una relazione. Oggi il concetto di autorità non passa più in relazione ai ruoli istituzionali, non sei autorevole con i ragazzi perché sei preside, insegnante o perché sei genitore. I ragazzi ne hanno bisogno ma la riconoscono soltanto quando incrociano un adulto che è in grado di entrare in sintonia con loro e che soprattutto sia coerente in maniera radicale tra ciò che dice e ciò che fa.

Alcune piccole azioni si possono fare nella scuola. Io ve ne dico due che faccio sempre e che danno soddisfazione. La prima si chiama *adotta un compagno* dove il compagno più bravo

adotta il compagno che ha difficoltà in matematica, greco, latino a seconda ovviamente delle discipline in cui lui eccelle. Fanno un patto bilaterale, lo sottoscrivono con tanto di documento e si impegnano a fare ore a casa e a scuola per recuperare quel tipo di apprendimento. Il risultato è stato straordinario. La seconda riguarda la esperienza che ogni anno, proponiamo a chi arriva in quinta, affidando tre giornate ai ragazzi sull'organizzazione dell'insegnamento, fatte, programmate e discusse con me e con il gruppo di docenti. Venivano a scuola per apprendere, concludono l'esperienza con un'azione dell'insegnamento, di coinvolgimento dei propri pari.

Soprattutto nei periodi di grande trasformazione, quando non hai ancora chiaro quale sia il futuro, ma hai bisogno di far affidamento su qualcosa, se ti vuoi misurare su delle esperienze che provino a dare delle risposte, il valore della fiducia, insieme alla responsabilità, diventa un'anticipazione del futuro stesso. La fiducia la riserbi a chi con te ha mostrato coerenza tra ciò che dice e ciò che fa, non la dai al primo che passa. Se oggi vogliamo affrontare alla radice il problema dei giovani e delle loro difficoltà, di una società che ha questi processi così straordinari di grande trasformazione e di domande del tutto inedite alle quali dovremmo rispondere, questo è il lavoro che dovremmo fare come educatori. La risposta dei giovani c'è ed è straordinaria.

Anche la politica deve ritrovare questi valori fondamentali I giovani non vogliono sentir parlare di politica quando diventa una questione di affari, di nomi, di liste, di interessi Settoriali. Ma se una persona lontana come Obama riesce a creare tanto entusiasmo tra i giovani allora vuol dire che è possibile fare politica in modo diverso, ricostruire gli spazi per una forte partecipazione di tutti noi, partendo dal nostro piccolo, dal nostro raggio di azione purché facciamo sempre capire ai nostri ragazzi che quando ci muoviamo su alcune azioni concrete, anche le più piccole, dietro ci sono questi valori forti. Tutti quelli che si batteranno per questi scopi, credo daranno un contributo necessario perché questo mondo così diverso e così complesso abbia una generazione di giovani capaci di fornirci le risposte.

Maria Teresa Spagnoletti

Grazie Dario per l'intervento in cui hai usato termini come responsabilità, fiducia, coerenza, che sono propri anche del nostro linguaggio e che sono le grandi sfide che ci attendono. *Sono poi intervenuti vari Consiglieri generali ponendo domande e facendo riflessioni cui i nostri relatori hanno dato alcune risposte.*

Valerio Onida

La prima risposta che voglio dare è sui "cittadini" e "non cittadini". È vero, la nostra Costituzione, come la maggioranza delle Costituzioni in vigore, usa il termine cittadini anche a proposito dei diritti, però oggi non è possibile leggere e far vivere la Costituzione, pensando all'antico concetto di cittadinanza, cioè pensando che il mondo dei diritti coincida con il mondo di coloro che appartengono ad un determinato Stato. Oggi nella collettività c'è un percentuale di residenti non cit-



tadini di circa il 10%. Tradizionalmente gli stranieri erano fuori dall'idea di cittadinanza. Un salto di qualità è stato già fatto quando abbiamo detto che i diritti fondamentali spettano agli individui in quanto tali e non come cittadini. Ci sono due terreni su cui la differenza tra cittadino e non cittadino sul piano dei diritti è ancora forte: il primo è quello legato al territorio. In tutti gli Stati è generalmente ammesso che lo Stato può escludere l'uso del territorio ai non cittadini, mentre ai cittadini l'uso del territorio è garantito. Il secondo terreno è quello dei diritti politici. Sul primo terreno, nel mondo di oggi gli Stati conservano questo potere di regolare l'uso del proprio territorio e ci sarà ancora una legislazione che "discriminerà" tra cittadini e non cittadini, ma non bisogna dimenticare che la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo all'art. 13 parla della libertà di emigrare, non di immigrare. È chiaro che, se tutti i paesi chiudessero le proprie barriere e quindi vietassero l'immigrazione, cesserebbe di conseguenza anche la libertà di emigrazione. È indispensabile che gli Stati, le organizzazioni sovranazionali vedano qualcosa di più e di diverso dal semplice fatto minaccioso per l'ordine pubblico e per le entità delle diverse collettività: devono vedere non solo un fenomeno inarrestabile, ma l'espressione della libertà degli individui, per affrontare il problema in questa ottica. Sul secondo punto siamo effettivamente di fronte ad una vera contraddizione del nostro sistema di diritto, perché diciamo che la democrazia è un sistema che si autogoverna, ossia tutti gli individui partecipano alle decisioni collettive. Su questo terreno c'è molto da fare, ma il cammino è stato intrapreso con la convenzione del Consiglio d'Europa del 1993 cui l'Italia ha, anche se non interamente, aderito.

Per difendere la Costituzione l'atteggiamento da combattere è quello del disincanto, dello scetticismo, se non del cinismo. Non credo che i giovani siano istintivamente portati a dire che non sono cose che li riguardano; piuttosto ciò che manca è la capacità di trasmettere e non solo con le parole, ma anche con la coerenza dei fatti.

il potere non si esercita per fini ed interessi di coloro che lo hanno, ma per fini ed interessi di coloro che appartengono alla collettività. A questo punto il tema dei diritti e della legalità finiscono col coincidere; i diritti diventano la nuova frontiera, e con essi anche i doveri ovviamente; laddove i doveri sono i diritti degli altri.

Agnese Cini Tassinario

A proposito delle ragioni della speranza, in una lettera di Pietro leggiamo: "date risposta a chi chiede le ragioni della vostra speranza, tuttavia tutto questo sia fatto con umiltà e rispetto". Vivendo accanto ai giovani, figli e amici, vedo spesso tanta disperazione. Penso spesso che si tratti di una disperazione ondivaga, che passa presto, se trovano un altro amore, un altro entusiasmo. C'è qualcosa di non profondo nei giovani di oggi. Forse essere accanto ai giovani oggi con motivi di speranza è difficile, però è fondamentale testimoniare i nostri valori e proporre un cammino di speranza. Oggi siamo passati, nel confronto con le altre religioni, dall'odio reciproco alla tolleranza e stiamo facendo un altro passo dalla

tolleranza al rispetto. Se c'è rispetto, c'è speranza. Operare per questo è speranza, credere in questo è speranza.

Dario Missaglia

Due cose essenziali come scout potete fare per la scuola: primo concorrere, ciascuno per come può, a fare in modo che si cresca con la consapevolezza che scuola e università sono fondamentali. Obama nel suo insediamento ha fatto della scuola uno dei capitoli centrali in termini di investimento. Noi abbiamo un Paese in cui la politica, parlo nei termini più generali, non è al centro dell'attenzione e questo è un dramma, perché scuola e università rappresentano una condizione per avere coesione sociale forte e sono una risorsa fondamentale anche per lo sviluppo. C'è poi la dimensione territoriale: la scuola o vive sul territorio o non esiste, la scuola o vive aprendo le porte o non c'è. Non riesci ad organizzare dentro la scuola un progetto, se questo progetto non va fuori dalla scuola, se cioè non c'è qualcuno che da fuori entri dentro la scuola. Il rapporto con il mondo del volontariato, dell'associazionismo, delle imprese e gli enti locali è fondamentale. La politica sta insieme sicuramente con tre cose: potere, responsabilità e studio e il dramma è che nel nostro Paese c'è una lunga storia della politica come potere, ma non è stata ancora scritta una storia con la politica della responsabilità ed occorre anche lo studio inteso proprio non come la conoscenza dei libri di testo o dei curriculum scolastici, ma come ricerca del sapere per risolvere i problemi. Il sapere è straordinario se le persone si conoscono, se le culture si incrociano, cadono i muri delle diffidenze, dell'ostilità e aumenta la capacità di crescere insieme.

L'ansia da prestazione di tanti studenti è una cosa incredibile, i ragazzi che vanno in crisi per un voto piuttosto che per un altro sono il segno di un modello sociale terribile, dove vali se sei il primo, se sei quello che ha di più, che non è in grado di pensare che invece ci si salva anche nell'impresa formativa anche se si lavora insieme, se si sta tutti insieme. La famiglia ha bisogno di meno ideologia e di maggiori pratiche molto concrete: questo mi porta a dire, per chiudere, che si può non essere pessimisti sul futuro. Siamo in una fase davvero inedita e straordinaria e la si può affrontare con quella sicurezza che faceva dire al giudice Levatino "quando moriremo ci chiederanno non se siamo stati credenti ma se siamo stati credibili".

Maria Teresa Spagnoletti

Credo che nel ringraziare i nostri amici e tutti coloro che sono intervenuti, mi sembra che tre siano le sfide che ci vengono da questo pomeriggio: entrare in gioco per rendere attuali e concreti i valori della Costituzione che ancora non hanno trovato piena attuazione; essere attori e fattori di riconciliazione; essere dei testimoni credibili perché è l'unico modo per poi essere autorevoli e per poter contribuire ad una crescita collettiva.

** Sintesi elaborata dalla coordinatrice con testi non rivisti dai relatori)*

S.Messa

*Presieduta da S.E. Mons. Mariano Crociata,
Segretario generale della CEI*

SINTESI

Ha presieduto la celebrazione eucaristica del Consiglio Generale Mons. Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Dopo aver portato il saluto e l'incoraggiamento all'Associazione dei Vescovi italiani, Mons. Crociata ha commentato nel corso dell'omelia il brano evangelico proposto dalla liturgia della quarta domenica di Pasqua, tratto dal Vangelo di san Giovanni (Gv. 10, 11-18) che ha al centro la figura del "buon pastore".

Mons. Crociata ha dapprima illustrato il significato biblico di questa immagine, che Gesù riferisce a sé riprendendola dalle situazioni quotidiane e dal contesto culturale del tempo. Il pastore "buono e bello", cioè l'autentico pastore, nell'immagine evangelica è colui che si fa carico delle sue pecore, colui che le conosce ad una ad una, che si preoccupa del loro bene, colui che arriva in definitiva a donare la sua vita per le pecore. Proprio in questo atteggiamento fondamentale, cioè nel dono di sé, si qualifica come "vero pastore".

Da questa immagine evangelica Mons. Crociata ha proposto successivamente alcune riflessio-





ni sul piano pastorale e più propriamente educativo. Ha ricordato che in questa immagine di Gesù, che si presenta come colui sceglie il dono di sé come elemento qualificante della sua vita e della sua persona, è esplicitata l'identità dell'uomo realizzato. Gesù si presenta infatti anche in questa pagina evangelica come modello di uomo pienamente realizzato, proprio perché dona la vita. E ciò non può non costituire un riferimento fondamentale per ogni azione educativa. Ogni esperienza educativa, infatti, non può non essere finalizzata alla formazione di personalità autentiche, solide, che vivono la pienezza della propria umanità nella capacità di mettersi a servizio degli altri e di donare la propria vita.

In secondo luogo questa caratteristica diventa riferimento fondamentale per l'educatore, chiamato a riproporre nella sua azione educativa le modalità di cura e di attenzione verso l'altro che il "buon pastore" rappresenta. Ogni educatore, e specificamente proprio il capo scout, può vivere nel suo servizio le dimensioni che Gesù propone come segno di una dedizione profonda e incondizionata verso l'altro.

Infine il testo evangelico rappresenta anche un invito a vivere la dimensione di annuncio e di missionarietà che caratterizza la comunità cristiana e che diventa oggi particolarmente attuale. Anche lo scoutismo è chiamato ad essere occasione di dialogo, di annuncio, di apertura verso coloro che spesso sono ai margini della comunità cristiana e della società civile. E' uno stile di missionarietà che ci viene proposto come sfida e come autentico cammino di chiesa.

Al termine della celebrazione Mons. Mariano Crociata ha consegnato alla Capo Guida e al Capo Scout e ai Presidenti del Comitato nazionale la lettera di approvazione dello Statuto dell'Associazione ad opera del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana e ha ringraziato per alcuni doni che gli sono stati consegnati come ricordo di questo incontro.

Messaggi di saluto

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI

POSTE ITALIANE S.P.A. - UDS ROMASANSILVESTRO
 Pagina 1 di 1 Progr. Stampa 795 Dist. 3850
 ECNC UFF795 055779 NQU/A1552 RIV20090429-051-10144402
 IGRM CO IGRM 082
 00120 CITTADELVATICANO 82 29 1043

REV. DON SIGNORE DON FRANCESCO MARCONATO (UFF 795)
 ASSISTENTE ECCLESIASTICO GENERALE
 ASS.NE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI
 PIAZZA PASQUALE PAOLI, 18
 00186 ROMA



OCCASIONE CONSIGLIO GENERALE ASSOCIAZIONE GUIDE ET SCOUT CATTOLICI ITALIANI SUL TEMA: SIETE STATI CHIAMATI A LIBERTA' PER ESSERE AL SERVIZIO GLI UNI DEGLI ALTRI (GAL.5,13) SOMMO PONTEFICE RIVOLGE CORDIALE ET BENAUGURANTE SALUTO ET MENTRE AUSPICA CHE RIFLESSIONE SU MESSAGGIO APOSTOLO PAOLO SUSCITI RINNOVATO IMPEGNO PER CRESCITA UMANA ET CRISTIANA NUOVE GENERAZIONI SECONDO BENEMERITA TRADIZIONE SCOUTISTICA INVOCA MATERNA PROTEZIONE BEATA VERGINE MARIA ET DI CUORE IMPARTE AT LEI ET PRESENTI TUTTI IMPLODATA BENEDIZIONE APOSTOLICA CARDINALE TARCISIO BERTONE SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

MITTENTE:
2151



Occasione Consiglio generale Associazione Guide et Scout Cattolici Italiani sul tema: *Siete stati chiamati a libertà per essere al servizio gli uni degli altri* (Gal. 5,13) Sommo Pontefice rivolge cordiale et beneaugurante saluto et mentre auspica che riflessione sul messaggio Apostolo Paolo susciti rinnovato impegno per crescita umana et cristiana

nuove generazioni secondo benemerita tradizione scoutistica invoca materna protezione Beata Vergine Maria et di cuore imparte at lei et presenti tutti implorata Benedizione apostolica.

Cardinale Tarcisio Bertone
 Segretario di Stato di Sua Santità



Messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

POSTE ITALIANE S.P.A. - UDR ROMASANSILVESTRO
 Pagina 1 di 1 Progr. Stampa 723 Dist. 34
 ZCZC UFF723 055779 NSC/A3866 RIF20090420-013-19513613
 IGRM CO IGRM 130
 00100 ROMAQUIRINALE 130 20 1955



MARIA TERESA SPANOLETTI (UFF 723)
 EUGENIO GARAVINI
 CAPO GUIDA E CAPO SCOUT AGESCI
 PIAZZA PASQUALE PAOLI 18
 00186 ROMA

IN OCCASIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI, DESIDERO FAR GIUNGERE A NOME DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, GIORGIO NAPOLITANO, I MIGLIORI SALUTI AUGURALI A TUTTI I PARTECIPANTI. ATTRAVERSO IL GIOCO PER I PIU' PICCOLI, L'AVVENTURA PER GLI ADOLESCENTI E IL SERVIZIO PER I GIOVANI, L'ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI SVOLGE - SULLA BASE DEI PRINCIPI ISPIRATORI DEL MOVIMENTO - UNA SIGNIFICATIVA OPERA EDUCATIVA ALLA LEALTA', GRATUITA, SOLIDARIETA' E IMPEGNO SOCIALE CHE CONTRIBUISCE ALLA CRESCITA DI FUTURI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI E DEI VALORI SANCITI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA. NELLA CERTEZZA CHE ANCHE QUEST'ANNO IL VOSTRO INCONTRO CONTRIBUIRA' A RAFFORZARE E RINNOVARE L'IMPEGNO AL SERVIZIO DEI PIU' GIOVANI, IL PRESIDENTE NAPOLITANO FORMULA UN SENTITO AUGURIO DI PIENO SUCCESSO DELLE MANIFESTAZIONI, CUI UNISCO VOLENTIERI IL MIO PERSONALE.

DONATO MARRA
 SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA

In occasione del Consiglio generale dell'AGESCI, desidero far giungere a nome del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, i migliori saluti augurali a tutti i partecipanti. Attraverso il gioco per i più piccoli, l'avventura per gli adolescenti e il servizio per i giovani, l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani svolge - sulla base dei principi ispiratori del movimento - una significativa opera educativa alla lealtà, gratuità, solidarietà e impegno sociale che con-

tribuisce alla crescita di futuri cittadini, nel rispetto dei principi e dei valori sanciti dalla Costituzione italiana. Nella certezza che anche quest'anno il vostro incontro contribuirà a rafforzare e rinnovare l'impegno al servizio dei più giovani, il Presidente Napolitano formula un sentito augurio di pieno successo delle manifestazioni, cui unisco volentieri il mio personale.

Donato Marra
 Segretario generale Presidenza Repubblica

Fabiola Canavesi – Presidente del Comitato Europeo, WAGGGS

Grazie dell'invito, sono molto contenta di essere qui. Si respira una bella atmosfera e il tema di questo Consiglio generale che rimette al centro i ragazzi e il nostro fare educazione mi suggerisce alcuni inviti da farvi, un po' come sassi lanciati nello stagno a sollecitare alcune riflessioni.

Lo faccio, come presidente del Comitato Europeo dell'Associazione Mondiale della Guide, partendo dal centenario del Guidismo che dal 2010 per tre anni ricorderà il lavoro di lobby delle ragazze agli inizi del secolo per entrare anch'esse a far parte del movimento educativo dello scautismo, sino ad un certo punto aperto solo ai ragazzi. Credo che, per l'AGESCI, questa sarà una opportunità che vedo giocarsi su due livelli:

- la riscoperta delle proprie radici;
- la sfida dell'educazione di genere.

Sul primo punto non c'è dubbio che l'esperienza del guidismo sia parte integrante dell'identità dell'AGESCI, ma forse ne siamo poco consapevoli. E allora l'invito è ad utilizzare il centenario per riacquistare questa consapevolezza.

Sul secondo punto l'invito è a interrogarsi su quanto la nostra educazione unisex aiuti davvero i nostri ragazzi e le nostre ragazze a sviluppare la loro piena identità maschile e femminile. Lavorando all'interno dell'associazione delle guide ho scoperto delle differenze di approcci che sarebbe stato bello fossero state parte dell'esperienza educativa vissuta all'interno dell'AGESCI, oggi, secondo me, lo sono solo in parte, e credo si possa fare meglio e di più.

L'altro invito che vi faccio, legato al centenario e alla mia esperienza nell'Associazione Mondiale delle Guide che negli ultimi anni ha fatto un grande sforzo di rinnovamento, è a non aver paura di cambiare. La realtà dei nostri ragazzi cambia intorno a noi e dobbiamo avere il coraggio di cambiare le cose che possono essere cambiate. Non tutto... ci sono elementi nella nostra proposta metodologica che sono fondamentali e a cui non dobbiamo rinunciare ma ce ne sono altri, più legate alla modalità in cui la proponiamo che forse sono un po' più datati, ecco... è su queste che vi invito ad avere il coraggio di aprire nuove prospettive, per guardare avanti, per riuscire a rispondere meglio ai bisogni educativi dei ragazzi di oggi.

Abbiamo parlato di ragazzi ma ci sono anche i capi. Per educare i ragazzi abbiamo bisogno di capi per cui il servizio sia anche un momento divertente, in cui diventare persone migliori, crescere in termini di competenze e conoscenza e non diventi una esperienza che impedisce di vivere il resto della propria vita. Anche il tempo dei capi è una risorsa limitata e abbiamo il dovere di farne buon uso. Qui l'invito è a provare a pensare modi nuovi di fare le cose per usare meglio il tempo di tutti a tutti i livelli, senza perdere il gusto tutto italiano di discutere e condividere fino in fondo le questioni.



L'ultimo invito è quello di aprire ai giovani, dare spazio alle idee e all'entusiasmo dei giovani a volte può metterci un po' in crisi ma sicuramente ci può aiutare a vedere le cose in modo diverso e in questo senso ad aprirci al cambiamento.

Il motto del centenario del guidismo è "100 years of changing lives" che tradotto in italiano significa 100 anni di vite che cambiano, sono le vite dei ragazzi che abbiamo educato, quelle dei capi coinvolti in questa sfida educativa e l'augurio è quindi quello di continuare a vivere in questa dimensione di continuo cambiamento che è tratto distintivo delle realtà vive e che le aiutano a stare al passo con i tempi.



Gualtiero Zanolini - membro del Comitato Mondiale, WOSM

Nel tardo pomeriggio del fine settimana usava affacciarsi alla finestra del balconcino della sua casa al primo piano.

Era sul corso principale.

Il sole, ormai al tramonto tagliava a bassi raggi tutta la via che, da est ad ovest, attraversava l'intera città.

Le ombre si allungavano e gli incontri e chiacchiere si moltiplicavano.

Quasi tutti i giovani della piccola città si ritrovavano lì a far programmi e a scambiare opinioni.

Ognuno aveva da raccontare le proprie esperienze vissute nella settimana e attendeva i racconti degli altri.

La scuola, l'università, gli amori, le moto, la vacanza...

Ma lei preferiva restar lì affacciata soltanto a guardare, a far fantasia di ciò che avrebbero potuto dirsi e programmare gli altri tra loro.

Ci sono di questi momenti.

Si guarda, si pensa, si immagina. Si riflette torturando i boccoli dei propri capelli.

Ci interessano gli sguardi, le posizioni, i sorrisi, i vestiti e le acconciature, i colori e gli schiamazzi e con essi componiamo una idea: l'idea di ciò che loro sono o potrebbero essere e fare.

Era ormai sera, quando staccandosi dal vetro della finestra per scendere anch'essa in strada, passò davanti al grande, antico, specchio del salone.

Si guardò di sfuggita, in transito, e l'immagine scomparve.

Ma, dopo qualche secondo tornò indietro, davanti allo specchio, e si vide e si guardò con la stessa attenzione con la quale era davanti al vetro della finestra, sul corso.

Si osservò lì per la prima volta come lei aveva guardato poco prima gli altri: non era solo la sua immagine, quella che ogni giorno vedeva negli specchi in casa.

C'era, in quello splendido quadro di ragazza nello specchio - va riconosciuto - tutta una realtà, che, se vista con lo sguardo con cui lei stessa aveva colto, pensato e costruito gli altri, in strada, le risultava finalmente diverso, nuovo e intrigante.

Con questa immagine, che aveva assunto una natura nuova e neutra, si pensò tra gli altri e vedeva e considerava se stessa tra gli altri come chiunque altro avrebbe potuto: senza una preconcoscenza, senza un pregiudizio.

Si pensò, forse per la prima volta, diversa tra i diversi, nuova tra i nuovi, interessante tra gli interessanti; insomma, riuscì, forse una prima volta, ad uscire da se stessa per vedere il tutto del quale essa stessa era parte.

In quel momento lei provò la sua ricchezza per gli altri e la ricchezza degli altri per se stessa.

Ogni donna, ogni uomo diventò così per lei luogo di esplorazione. C'è una esplorazione, pensò, dell'invisibile che ci conduce e lega all'altro, che lo rende centro e territorio del nostro interesse.

Lei infatti li capì che l'esplorare se stessi non ha alcun senso se non ci si sente parte di un'intera umanità da esplorare, conoscere ed incontrare non più per esercizio di una tanto citata tolleranza, ma per bisogno di territori nuovi dove poter mettere se

stessi e la propria identità in un fecondo confronto.

* * *

I 12 membri del Comitato mondiale sono spesso invitati alle loro sessioni dalle assemblee nazionali della Associazioni.

Quest'anno abbiamo pensato di non portare le solite notizie del Movimento, ma raccontare le caratteristiche che emergono da ciascuna Associazione nazionale in un confronto con le caratteristiche medie delle altre.

Il gioco della fanciulla nello specchio, ma con i parametri il più oggettivi possibili.

Ed allora l'AGESCI tra gli altri: tra i Giovani, nel Movimento, nella Società, nella Chiesa.

Questo pensiero nasce istintivo in chi, come me, da voi mandato e dal Movimento scelto, si trova nella particolare posizione di lavorare soprattutto altrove, ma con costante sguardo di legame ed affetto all'AGESCI.

Su questa musica vogliono che suoni quando giro per l'Italia, invitato dai gruppi, dalla zone o in Campi di formazione, per dire e raccontare di ciò che faccio e penso.

"Come siamo noi relativamente agli altri?"

"Cbi siamo noi relativamente agli altri?"

"Quale la nostra posizione, la nostra identità, la nostra azione, relativamente a quella degli altri?"

"Insomma, dicci Gualtiero, cosa si vede o si immagina dalla finestra, dal balcone, di noi?"

"Raccontacelo, perché forse, attraverso il tuo racconto, coglieremo nuove categorie per 'riflettere sulla nostra immagine nello specchio' "

Semplice a dirsi, ma difficile nella pratica.

Tento comunque, con il dovuto rispetto.

Nulla di "politico" in quel che brevemente vi dirò adesso.

Ho già dato sotto questo tendone, si dice in questi casi,

Vi voglio indicare invece, una, o forse varie, prospettive, per osservare l'AGESCI nel tempo e nello spazio relativamente al resto del Movimento scout nel mondo.

Sul metodo:

- Sicuramente l'AGESCI è una delle Associazioni che maggiormente riflette e parla di pedagogia ed educazione.
- Molto del nostro vocabolario è unico e spesso (sic!) 'incomprensibile nel Movimento'.
- Parlare di educazione nel Movimento è prerogativa dell'AGESCI e di poche altre Associazioni!
- Ci interessano i perché, le motivazioni, le potenzialità, le intenzioni, le vocazioni e le problematicità... dei temi educativi. Su di essi discutiamo, scriviamo e ci confrontiamo.

- I nostri manuali sono ottimi approfondimenti, i manuali del 90% delle altre Associazioni sono dei veri e propri programmi di attività.
- Per noi il metodo è l'educazione, per la maggior parte del Movimento il metodo è programma di attività. È una gran bella differenza!
- Per noi i capi sono educatori, per l'80% del movimento sono le risorse adulte utili alla realizzazione dei programmi.
- Le caratteristiche che noi chiediamo ad un capo sono molto diverse da quelle a cui viene formata la maggior parte dei capi del nostro Movimento.
- Insomma c'è una ricerca valoriale dello scoutismo di B-P. che da noi è enfatizzata al punto da attribuirgli, in alcuni casi, anche pensieri che non ha mai avuto.
- Siamo interessati dagli obiettivi, altrove interessano le attività e spesso le attività, per essere rese più attraenti, hanno ben poco di quelle tipiche dello scouting classico.
- Ai nostri capi, in principio, chiediamo tanto - per alcuni sembra sia troppo.
- Tempo, valori, impegno, gratuità, stile, formazione, dover essere... alcuni si chiedono se abbiamo la forza di essere con loro in questo complesso cammino permanente di crescita. Ovvero se non rischiamo di sdoppiare alcune personalità tra un dover essere nell'Associazione ed un essere possibile e reale nell'altrove. È un bel tema!
- La formazione permanente degli adulti: siamo ormai, nei principi almeno, unici in questo campo; ciò interessa molto le altre associazioni.
- Le Co.Ca., così come pensate negli anni 70/80, affascinano ancora ed interrogano molte altre Associazioni. Molti nostri articoli, interventi ed esperienze sull'argomento sono tradotti in vari idiomi.
- Questa è una forza e capacità che ci viene riconosciuta: una donna ed un uomo cresciuti e formati nell'AGESCI sono stimati mediamente più di altri per la loro formazione e statura umana.

Sul Movimento:

- L'AGESCI vive ed opera in un Paese in cui molto spesso si dibatte di educazione.
- È molto difficile sentir parlare i altri paesi di "emergenza educativa".
- In pochi luoghi del pensare e studiare pedagogico, che non sia italiano, si affronta come da noi, teoricamente, questo discorso.
- Ma l'AGESCI vive ed opera anche in un paese dove i legami tra chi dovrebbe decidere di politiche dell'educazione e formazione dei giovani e chi l'educazione con loro svolge o studia, è praticamente nullo.
- La Commissione dell'Unesco, nella quale rappresento il WOSM, non riesce ad avere al suo tavolo **sull'educazione non formale** un rappresentante governativo italiano.
- I politici italiani con incarichi ministeriali, da me interpellati su questo argomento, si guardano tra loro interdetti non sapendo di cosa si parli. È istruzione l'educazione, è

educazione l'istruzione e qualcuno svolge del volontariato con i giovani... insomma conosciamo la filastrocca!

- Ma il passaggio dalla cosiddetta "emergenza educativa" ad una corsia di "normale terapia" - per restare nella stessa metafora - non si sa ancora cosa sia e chi debba svolgerlo. Il ragazzo o giovane entra nell'attenzione sociale solo con la sua problematicità.
- Prima il giovane lo si rende un problema e poi lo si 'tratta' tra le emergenze.
- Questa è una visione pedagogica che mira solo al recupero sociale.
- Esattamente il contrario dello scoutismo, che invece propone un cammino progressivo di crescita alla cittadinanza attraverso la partecipazione costante dei giovani alla loro assunzione di responsabilità.
- In Italia, e vi assicuro che siamo unici, si riconosce con cortesia che i scouts fanno cose buone e sono bravi: ci hanno convinto di questa opinione e noi ne siamo giustamente orgogliosi.
- Pochi però sanno che gli scouts - con altre, poche, Associazioni o Enti - svolgono un lavoro educativo complementare a scuola e famiglia (Educazione non-formale) nel quale il giovane **sceglie volontariamente** di aderire. (È il nostro più grande volontariato, quello dei bambini e dei giovani!).
- Di noi si parla più spesso per i rapporti con la Chiesa o con la Politica e tutte le bagatelle derivate che si possono immaginare su questo tema ormai tristemente consumato dai media.
- Al contrario interessa meno, sembra, ciò che rappresentiamo o possiamo rappresentare per i giovani e la società.
- Dalle esperienze di altri paesi scopriamo che c'è dell'altro, molto di più, che reciprocamente, la politica e la società civile, possono chiedere al Movimento e che noi possiamo dare.
- Certo, avere, ad esempio, una vera politica governativa per la gioventù, pensare politicamente con orizzonti generazionali e non elettorali, porterebbe ad immaginare una Associazione, come l'AGESCI, in un ruolo ed in una azione molto più incisiva ed efficace per l'educazione non formale delle prossime generazioni in Italia.
- Pensate che logicità! La politica riconosce, aiuta e sostiene chi ha l'obiettivo di formare i cittadini di domani! Sembra folle oggi in Italia!
- Altrove, in tanti paesi, pur nei limiti e difficoltà immaginabili, è considerato normale. Che siano loro i folli?

Sull'Organizzazione

- Il rapporto quadri/associati dell'AGESCI è senza dubbio il più elevato nel Movimento.
- È evidente che la diarchia influisce su questo dato.
- Ma - sorpresa! - anche se lo depuriamo da questa nostra scelta, resta comunque il rapporto più elevato e se anche, con rispetto, ma per paragonabilità, lo depurassimo dalla presenza degli A.E., l'AGESCI si collocherebbe comunque



tra il secondo ed il terzo posto.

- Abbiamo, per evidente conseguenza, il più elevato numero di luoghi di dibattito, decisione e gestione.
- Se ne potrebbe dedurre che l'AGESCI è l'Associazione nazionale più democratica?
- Si potrebbe parlare del rapporto tra struttura decisionale e quella educativa?
- Ci si può chiedere se abbiamo più necessità di potere delegato o di potere diffuso?
- Potremo chiederci se tutto questo ci aiuta ad essere più vicini o ci allontana dai capi quando svolgono i loro lavori con i ragazzi?
- Ce n'è da riflettere sul positivo e negativo di tutto ciò ed un Consiglio generale all'anno è forse necessario anche per questo.
- Il nostro statuto è tra i più ponderosi del Movimento.
- La scelta di altre Associazioni nazionali, in questo campo, in genere, è più minimalista. Poche regole fisse nel tempo e regolamenti più flessibili.
- La nostra formazione capi è tra le più complete ed articolate.
- Ha come riferimento degli eventi forti e comunitari.
- In molte associazioni si è avviata una pratica molto concreta di formazione a distanza su alcuni aspetti particolari del fare il capo, dell'organizzare i gruppi e le unità, lasciando invece all'esperienza concreta di un evento formativo il contenuto più valoriale ed esperienziale.
- In molte realtà va diffondendosi la figura dell'"animatore pedagogico territoriale". Un ruolo di esperienza e competenza che fornisce ogni tipo di supporto formativo, manualistico, organizzativo e di animazione ai gruppi, sia per i capi che per i ragazzi. (Era nelle intenzioni iniziali il ruolo delle nostre Comunità capi)
- Egli rappresenta in tutto e per tutto l'Associazione, le sue scelte e politiche educative sul territorio, realizzando con le risorse adulte disponibili localmente, i "possibili" obiettivi di progetti nazionali o strategie di sviluppo ed immagine.
- Egli cura anche le relazioni dell'associazione sul piano territoriale e la conseguente comunicazione sia interna che esterna, annodando le informazioni ed esigenze tra il vertice e la base dell'associazione. Si è scoperto che questo ruolo libera molte forze ed energie da dedicare ai gruppi ed alle unità per i ragazzi.
- È questa una visione senz'altro più centralistica di quella dell'AGESCI, ma sicuramente dona ai capi una più netta impressione che l'Associazione sia con loro e per loro, in appoggio al loro concreto servizio.
- Le risorse, dalla carta stampata, stanno andando in modo esponenziale verso l'informazione e comunicazione digitale con veri e propri programmi che si realizzano su internet coinvolgendo capi e ragazzi. Sono spesso queste iniziative guidate e promosse dalle strutture nazionali delle Branche.
- Questo metodo chiede meno tempo e risorse per riunioni e ne libera per attività vere e proprie consentendo ai ragazzi di sentire l'associazione scout al passo di ciò che ogni giorno loro utilizzano per comunicare.

- Alcune Associazioni hanno stabilito contratti di fornitura gratuita di hardware e software per i loro gruppi e capi per la realizzazione di queste attività.
- Gli stessi strumenti naturalmente sono poi utilizzati per altro genere di iniziative.
- La maggior parte delle Associazioni non supera il 65% delle proprie risorse con le quote degli associati. Cioè si cerca sempre più di far comprendere il significato sociale dell'azione dello scoutismo e per questo si mobilitano in modo professionale fondi esterni al fine di allargare e migliorare l'azione educativa.
- È sufficientemente diffusa infatti l'idea che compito dello scoutismo sia offrire l'opportunità di essere scouts ad un numero sempre maggiore di giovani, soprattutto a giovani in condizioni di disagio sociale, economico, culturale e familiare, fornendo loro una opportunità di cambiamento e crescita.
- È spesso, l'Associazione scout, luogo ed occasione rivolto ai giovani per svolgere il servizio civile nazionale in progetti di politiche per la gioventù affidati allo scoutismo.
- Questo coniuga il principio di servizio alla comunità, di educazione dei giovani, di ruolo sociale dello scoutismo, di suo riconoscimento come attore politico, di immagine, di luogo dei e per i giovani e di educazione alla partecipazione, legalità, cittadinanza e pace.
- Si è riscontrato che questa scelta attrae giovani, adulti e risorse di ogni genere.....e naturalmente impegna ad una doverosa e rigorosa gestione.
- La scelta della maggior parte delle Associazioni è di mantenere il carattere volontaristico dello scoutismo.
- Con questa motivazione molte di esse si dotano di strutture professionali che consentono a chiunque di fare il volontario in ruoli molto impegnativi, non soltanto sulla base della propria disponibilità, ma anche e soprattutto delle proprie capacità professionali e di vocazione.
- È ormai abbastanza diffusa l'idea che alcune funzioni di base dell'organizzazione generale delle Associazioni debbano essere nelle mani e nelle capacità di permanenti professionali adulti che garantiscano continuità, rigore ed efficacia alle scelte definite da strutture politiche volontarie ed elettive.
- Il centenario della fondazione dello scoutismo ha posto, in molti paesi, il Movimento al centro delle attenzioni generali.
- La maggior parte delle Associazioni hanno, con l'occasione, affinato le loro capacità e possibilità di comunicazione interna ed esterna utilizzando, a questo proposito, il grande lavoro effettuato dal WOSM con seminari di formazione regionali e mondiali, materiali divulgativi di ogni genere, una politica sull'utilizzo del marchio scout, una nuova versione dell'immagine in ogni sua espressione.
- So che l'argomento è in agenda a questo Consiglio generale e me ne compiaccio anche per tornare al contenuto del nostro raccontino iniziale: gli attenti psicologi dicono che è importante che la nostra immagine ci piaccia per poter attrarre gli altri.
- Se vogliamo che i giovani siano attratti dal nostro

Movimento, dalle nostre proposte, è importante che vedano e sentano che a noi piace esserci e dobbiamo dimostrarlo senza essere fanatici, ma comunicando loro, nel loro linguaggio e con i loro strumenti, che lo Scouting oggi è una GRANDE e BELLA COSA ed è ancora UNA OPPORTUNITÀ UNICA PER CRESCERE. Un investimento

Riccardo della Rocca, Presidente nazionale MASCI

È per me una grande gioia essere ancora una volta qui sotto il tendone di Bracciano in occasione del Consiglio generale dell'AGESCI.

Ringrazio Maria Teresa ed Eugenio perché so che il loro invito non è un gesto di cortesia associativa e neanche solamente il segno di un'amicizia che dura da tempo ma il riconoscimento forte di condividere la comune appartenenza al movimento dello scoutismo e del guidismo, anche nella dimensione adulta.

Per questo permettetemi di non limitarmi a rivolgere un saluto formale ma di condividere una riflessione.

Ciò che caratterizza la nostra comune identità, la possiamo descrivere in mille modi ma alla fine può essere riassunta nell'invito del fondatore a *"lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato"* assumendo le dimensioni del gioco, dell'avventura, della strada e soprattutto del servizio come strada verso la felicità per ogni uomo. È questo, che in maniera totalmente volontaria, ci fa rinunciare a tanti fine settimana, a tanti pomeriggi e tante serate per il nostro privato per dedicare energie e tempo, voi al servizio dei giovani e noi ad un cammino adulto di servizio e di educazione permanente.

Ciò che ancora caratterizza la nostra comune identità è la passione per la **missione educativa**.

Oggi il tema dell'educazione, dopo molti anni in cui è stato trascurato, è divenuto nuovamente un problema centrale. Molti parlano, io credo a ragione, di vera "emergenza educativa". Ci si rende conto di essere di fronte ad una reale emergenza sociale e che l'educazione è una funzione permanente di lungo periodo.

In questa rinnovata attenzione c'è anche una nuova consapevolezza: l'emergenza educativa non riguarda solo i giovani: oggi sono estremamente evidenti i segni di una emergenza educativa degli adulti che riguarda la loro condizione esistenziale ed i loro bisogni profondi. Occorre oggi riscoprire con loro la *"strada verso la felicità"*; oggi dove, in un mondo pieno di opportunità nonostante le crisi economiche e finanziarie, sembrano prevalere i sentimenti di precarietà, insicurezza, disorientamento.

Lo scoutismo può ancora proporre e dire qualcosa ai giovani che, presa la Partenza, lasciano l'associazione? Lo scoutismo può ancora proporre e dire qualcosa a chi per motivi diversi termina il servizio di capo? Lo scoutismo può ancora proporre e dire qualcosa alle tante donne e uomini alla ricerca di senso per la loro vita?

serio per renderli felici nella loro vita.

Io sono entrato nello scoutismo perché ho conosciuto persone che ne erano sedotte senza alcun fanatismo ed auguro a chiunque di essere sedotto dalla serenità e gioia degli altri!!!

Buon lavoro per questo Consiglio generale 2009.

Io penso di sì, anche se sono consapevole che ancora dobbiamo trovare strade e strumenti adeguati.

Ma questo ritardo deve rappresentare una sfida e non un ostacolo.

La **Missione dello scoutismo** si arricchisce quindi in modo più consapevole del compito di rispondere all'emergenza educativa degli adulti.

L'incontro che abbiamo insieme programmato il 30 maggio non sarà quindi uno dei tanti incontri, ma potrà segnare l'inizio di un lungo ed impegnativo cammino comune per rispondere in modo originale all'"emergenza educativa" che segna il nostro tempo.

Ci aiuta in questo cammino la forza dei rapporti che abbiamo stretto in questi anni.

A partire dall'anno del Centenario in cui insieme abbiamo riconfermato le nostre comuni radici e che ha avuto due momenti simbolici importanti nell'aver condiviso l'esperienza della Fiamma Scout attraverso tutta l'Italia e nella partecipazione per la prima volta al Jamboree di una piccola pattuglia di Adulti Scout del MASCI.

Ma se vogliamo che la memoria non si riduca a nostalgia ma sia alimento per il futuro dobbiamo, a partire dalle nostre comuni radici, trovare ragioni condivise per dar conto di quella speranza delle donne e degli uomini alla quale siamo chiamati a dare risposta.

Ci siamo sforzati in questi ultimi anni di promuovere azioni concrete di incontro, di impegno e di servizio. Non solo i molteplici e fraterni incontri tra i vostri Presidenti ed il Presidente ed il Segretario nazionale del MASCI, ma soprattutto le tante esperienze comuni e diffuse tra Comunità capi e Comunità MASCI, i tanti progetti comuni realizzati nelle regioni.

Questo è il nostro modo concreto di camminare insieme che nasce dall'"esperienza della strada" dove scopriamo che attraverso il lavoro e l'impegno comune si costruiscono progetti e speranze di futuro.

Voglio però sottolineare due esperienze di servizio che ritengo particolarmente significative:

- lo scorso anno abbiamo fatto insieme una prima esperienza di servizio in Burkina Faso. Un'esperienza che non è stata solo di partenariato con i popoli più svantaggiati della terra ma di reale educazione alla mondialità, ad essere realmente "cittadini del mondo". Per questo riteniamo che



questa esperienza debba non solo proseguire ma arricchirsi e svilupparsi.

- Nei giorni recenti molti adulti scout hanno condiviso con voi l'opera di soccorso alle genti d'Abruzzo che hanno vissuto la drammatica esperienza del terremoto e dove i capi dell'AGESCI hanno dato una grande testimonianza di generosità e di solidarietà. Siamo però anche convinti che fra qualche settimana la grande emergenza sarà passata e molti volontari ed anche la Protezione Civile faranno ritorno a casa. Sarà cessata la sovraesposizione mediatica, si spegneranno i riflettori, si chiuderanno i microfoni e le telecamere, e le persone colpite dal sisma resteranno nella solitudine e nel silenzio delle tende. Inizierà la lenta e lunga fase della ricostruzione, ma le donne e gli uomini colpiti dalla violenza del terremoto resteranno soli con i loro problemi, i loro dolori e le loro difficoltà.

Quello è il momento in cui dovremo essere pronti ad essere presenti, per servire in modo discreto e silenzioso ma efficace. Il MASCI si sta preparando a individuare un progetto di più lunga durata in un paese, in un'area colpita. Vorremmo che questo fosse un progetto condiviso con voi e con quanti altri fossero interessati ad impegnarsi con noi.

Noi pensiamo però che queste esperienze e tutte le altre vissute nelle diverse regioni e nei vari territori debbano collocarsi in una prospettiva di più ampio respiro che si rivolge a tutte le donne e gli uomini del nostro tempo, per costruire insieme un mondo migliore.

Nelle vostre cartelle trovate il nostro Quaderno di Strade Aperte: vuole essere un primo contributo di riflessione all'idea che l'educazione continua per tutte le stagioni della vita.

Su questo tema vorremmo che si realizzasse un cammino comune e per questo invitiamo tutti voi a partecipare il prossimo ottobre al nostro Sinodo dei Magister ad Alghero dove vorremmo esplorare e ricercare nuove strade per:

- lo scautismo degli adulti
- percorsi di spiritualità e catechesi per adulti
- percorsi per "entrare nella storia".

Vorremmo che molti di voi potessero condividere questa

Barbara Calvi, Presidente FIS

Buon giorno a tutti, sono Barbara Calvi, vengo da Bergamo ma vivo a Reggio Emilia e succedo a Chiara Sapigni come Presidente della Federazione Italiana dello Scautismo (FIS).

Inutile dire che sono molto felice di essere stata invitata al Consiglio generale dell'AGESCI. Non è la prima volta ma è certamente una novità farlo in questo ruolo. In ogni caso è sempre un'emozione particolare, sia perché è una cosa diversa dalle solite a cui partecipo, sia perché vedo tanti amici che solitamente sento soprattutto al telefono.

Sono anche particolarmente contenta di raccogliere l'invito fatto da Maria Teresa Spagnoletti a divertirsi. Voglio divertirvi, voglio che vi divertiate, voglio che ci divertiamo insieme,

nostra esperienza perché siamo convinti che tutto lo scautismo insieme, lo scautismo giovanile ed adulto possano trovare risposte adeguate, ciascuno nel proprio ambito, a questa missione educativa che si presenta oggi con caratteri di assoluta novità. Pensiamo che lo scautismo giovanile debba e possa saper valorizzare quel grande patrimonio che è costituito dai giovani che prendono la Partenza, dai capi che terminano il loro servizio educativo, dai tanti adulti donne ed uomini che guardano con interesse ai valori ed alla proposta dello scautismo e del guidismo.

Baden-Powell, al Jamboree del 1936, parlando degli adulti scout ha detto:

“Una volta scout sempre scout. Questo è un motto insegnato nel nostro movimento, ma non è universalmente messo in pratica, se fosse attuato nel suo vero senso ne deriverebbe un gran profitto ai singoli ed al movimento e in definitiva al mondo nel suo insieme. Per il singolo, per ciascun paese, per il movimento lo sviluppo degli AS come associati ha molti vantaggi ma al di là di tutto ciò ha un valore ancora più grande, quello della fraternità internazionale. In quasi ogni paese vi sono non solo migliaia ma alcuni milioni di antichi scout e guide tra la popolazione, formati ad essere cittadini leali e pronti a servire, buoni amici e compagni con i loro fratelli scout e sorelle guide di ogni altra nazione, in questa vasta fraternità ci si apre dinanzi un campo di ampie possibilità. Nella nostra fraternità di adulti scout in ogni paese abbiamo già il nucleo di una disposizione d'animo orientata alla pace; se questa fraternità fosse organizzata più compiutamente [...], essa con il numero sempre crescente dei suoi membri diverrebbe ben più di un semplice nucleo, diverrebbe una lega mondiale di popoli dotate di menti sane e solide impegnati a risolvere le difficoltà con accomodamenti amichevoli anziché darsi ad una corsa folle agli armamenti o anche compiacersi in diverbi politici. Avanti quindi per utilizzare più pienamente la posizione unica che il nostro movimento occupa e per svilupparla a gloria di Dio e per la promozione della buona volontà e per la pace nel mondo”.

voglio che il sorriso non manchi quando ci si vede. Io cercherò di tenere un bel sorriso stampato sulla mia faccia, non solo per tenere fede al punto della legge ma anche perché effettivamente sono/siamo contenti di stare insieme e fare delle cose insieme.

Prendendo spunto da chi mi ha preceduto guidando la riflessione, e ricordando S. Paolo, porto a voi tre tessere per contribuire ad arricchire il mosaico di offerte educative che le nostre associazioni propongono ai giovani in Italia.

La prima tessera è quella che si lega maggiormente al tema di questo Consiglio "Ragazzi protagonisti oggi, cittadini consapevoli domani: l'avventura dell'educazione". Da anni la FIS si



è impegnata affinché venissero proposti alle due associazioni momenti di formazione alla partecipazione attiva alla vita della società in cui viviamo. Attraverso la stretta collaborazione dei rappresentanti di AGESCI e CNGEI presso il Forum nazionale dei Giovani sono stati organizzati momenti di confronto e riflessione su come testimoniare i valori della legge e della promessa anche all'interno di piattaforme di partecipazione giovanile. È un impegno questo che ci permette di mettere alla prova, ogni volta, la validità e la forza di ciò che vogliamo trasmettere ai nostri ragazzi in un contesto diverso, con altre realtà che cercano 'come noi' di dare una forma alla società in cui viviamo. Per questo vi invito a segnarvi il 25/27 settembre 2009 come la data del prossimo intervento di formazione per i giovani rappresentanti del CNGEI e dell'AGESCI presso le piattaforme per la gioventù a livello locale e nazionale.

La seconda tessera del mosaico che vi porto è quella del centenario dello scautismo femminile e del guidismo. È un centenario un po' particolare per tanti motivi. WAGGGS ci suggerisce di festeggiare il traguardo raggiunto con un po' di festa, qualcosa di 100, qualcosa che celebri la dimensione interna

Sintesi dell' intervento di Giuseppe Losurdo - Segretario generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scautismo Europeo

Voglio innanzitutto ringraziare dell'opportunità che ci avete dato di partecipare a questo vostro incontro e vi porto il saluto fraterno del nostro Presidente e della nostra XI Assemblea generale che si sta contemporaneamente svolgendo nella Base nazionale di Soriano nel Cimino.

In maniera "speculare" una vostra delegazione è in questo momento in visita alla nostra Assemblea.

Davvero questo scambio di saluti è qualcosa di molto diverso da una pura formalità (crediamo che tra noi non ci sia biso-

gnale e con un progetto sul triennio che ci permetta di seminare, far crescere e raccogliere qualcosa alla fine del 2012. Avremo modo di parlarne ancora ma l'invito è a riscoprire una parte della storia che ha dato forma alle nostre associazioni e che rischiamo di dimenticare man mano perdiamo il contatto con i nostri vecchi amici e amiche scout.

Infine, ma non per ultimo, la 'dolente', la tessera più impegnativa. Si fa un gran parlare di crisi, crisi economica e emergenza in Abruzzo.

Comunque la si ricordi, di persone, famiglie, giovani, bambini in difficoltà si tratta. Di crisi economica si è parlato moltissimo alla fine dello scorso anno solare, si diceva che sarebbe stata grossa, che avrebbe colpito in tanti, politici ed imprenditori hanno cominciato a pensare a come limitare i danni. Sul tema della crisi economica è necessario non perdere tempo e dare inizio ad una profonda riflessione per riuscire a trovare la maniera giusta di venire incontro ai bisogni dei ragazzi che vengono da famiglie in difficoltà e dei giovani adulti che sempre più spesso non possono contare sul senso di sicurezza che solo un'indipendenza economica può dare. Purtroppo come scout, come capi, siamo molto abituati ad avere a che fare con situazioni di disagio che ci vengono presentate al momento dell'iscrizione dei ragazzi nelle nostre unità. Quello che invece non ci deve sfuggire e sollecitare i nostri capi a fare attenzione a quelle situazioni di difficoltà in divenire. Gli indicatori sono diversi, così come lo sono le soluzioni, ciò che non ci deve sfuggire è saper cogliere questi segnali per evitare di esserne al corrente solo nel momento in cui una famiglia si vede costretta a terminare il rapporto educativo che avevamo costruito con tanta attenzione. Per quanto riguarda la crisi in Abruzzo, siamo in contatto con la realtà locale e con la protezione civile. Le due associazioni speriamo potranno costruire un bel progetto di intervento in Abruzzo a sollievo della popolazione civile e in aiuto ai nostri gruppi locali affinché possano riprendere al più presto l'attività con i ragazzi.

Per oggi ho finito, spero presto di potervi incontrare ancora e, magari, chiacchierare con voi amabilmente di come rendere la Federazione, la casa di tutti.

gnolo di "fare i complimenti") ma piuttosto è la attuazione del desiderio di realizzare concretamente ogni opportunità che abbiamo di vivere insieme la fraternità scout.

Rilevo poi una assoluta "specularità" nei temi che entrambi stiamo affrontando, a partire dagli stessi slogan dei due incontri: "Cittadini degni del Vangelo", da una frase di San Paolo (Fil. 1, 27) è il motto della nostra Assemblea che trovo assolutamente "speculare" rispetto a quello del vostro Consiglio generale.

È evidente come l'attenzione alle sfide educative che la nostra



epoca ci pone con estrema urgenza sia l'obiettivo delle vostre e delle nostre riflessioni e della comune missione.

Lo hanno ben sottolineato gli interventi che abbiamo poc' anzi ascoltato in questa vostra tavola rotonda.

Qualcuno di voi ha parlato dell' "ottimismo che nasce dalla speranza" di fronte alla gravità dei compiti che ci aspettano oggi come educatori.

Fulvio Janovitz, Presidente Centro Studi Baden-Powell

Carissime sorelle e fratelli del Consiglio generale AGESCI 2009 ho ricevuto con grande gioia il fraterno invito al Consiglio generale prima di tutto per portarvi il saluto del Comitato e di tutti gli oltre 1200 soci del centro studi Baden-Powell per i vostri lavori.

Colgo l'occasione per dirvi rapidamente alcune cose:

1. avete trovato nelle vostre cartelle il numero 179 della nostra rivista "Esperienze & Progetti" dedicato alla proposta per il Jamboree in Italia nel 2019. La parte centrale è il dossier della Regione Lazio dell'AGESCI che ringrazio per l'ottimo lavoro pubblicato nel numero voluto e curato con passione da Mario Sica;
2. il prossimo anno ricorrerà il centenario della nascita dello Scouting in Italia, avvenuta a Bagni di Lucca, stiamo perciò costituendo con il Ministero dei Beni Culturali un Comitato per realizzare degli eventi volti alla visibilità del nostro Movimento aperto alla collaborazione di tutti gli Scouts e ne daremo via via le notizie dettagliate sul nostro sito e nei prossimi numeri della rivista;
3. proseguendo la serie degli speciali dopo il *Girl Guiding* di B.-P. e quelli dedicati a mons. Ghetti, a Vera Barclay ed alla *Tecnica del gioco nel Branco* del Martin, a luglio usciranno con uno dedicato tutto al Roverismo;

Sergio Fiorenza, Capo Scout CNGEI

Cara Capo Guida, Maria Teresa, caro Capo Scout Eugenio, cari presidenti del Comitato Paola ed Alberto,

care sorelle e fratelli nello scouting e nel Cristianesimo, sono di nuovo qui, dopo lo scorso anno, a portare il fraterno saluto del CNGEI. È bello essere qui perché è un po' essere a casa propria.

Questa assemblea è un po' casa mia perché:

- nasciamo nello stesso padre B.-P.
- cresciamo nella stessa casa, l'Italia
- viviamo, come due fratelli vivono la stessa famiglia, con

Penso di poter dire che il nostro impegno comune, come quello di tanti altri uomini di buona volontà, costituisce già una piccola certezza in grado di alimentare questo ottimismo.

Qui sto toccando con mano tutto ciò e sono altrettanto certo che potranno fare lo stesso le nostre Presidenze nel prossimo incontro di metà maggio, promosso dalla Pastorale Giovanile della CEI su questi stessi temi.

Buona strada!

4. abbiamo varato per la rivista e gli incontri del Centro Studi un Piano Triennale che ha come temi:

- i problemi della Partenza e degli Adulti Scout (problema assai sentito anche dal MASCI e dall'AGESCI che hanno organizzato su questo tema una giornata di riflessioni a Roma il prossimo 30 maggio alla quale abbiamo dato piena adesione ed assicurazione di partecipazione).
- i "ferri del mestiere" indispensabili per tutti i giovani capi che devono conoscerli e saperli mettere in pratica nella Unità nella quale prestano servizio.
- infine il problema di una maggior visibilità globale del Movimento Scout in Italia. In questa ottica, come detto sopra al punto 2, stiamo costituendo con il Comune di Bagni di Lucca il Comitato storico per il centenario della nascita e abbiamo dato alla FIS la nostra piena disponibilità a collaborare agli altri centenari in programma.

In conclusione siamo lieti di poter dire a tutti voi fratelli e sorelle Consiglieri generali dell'AGESCI che il nostro Centro Studi è una realtà abbastanza solida ed al servizio dello Scouting Italiano e quindi anche della vostra Associazione. Permettete da vecchio ed inguaribile Lupettista che vi saluti con un semplice, ma forte BUONA CACCIA!

comunanza di intenti, differenze, collaborazioni, unità nella libertà di ciascuno lo stesso grande gioco dello scouting.

Ieri siamo stati all'Aquila nelle zone disastrose: il sorriso di chi accoglie, il sudore di chi lavora, la motivazione di chi parte per fare servizio verso il prossimo non ha colore della camicia. Questi anni condivisi con voi mi convincono che dobbiamo sempre di più lavorare insieme, sporcarci le mani insieme, pensare e progettare insieme approfondendo ogni giorno di più il rispetto delle nostre rispettive peculiarità. Conosciamoci sempre di più, giochiamo sempre più insieme e scopriremo ogni giorno di più che "siamo dello stesso sangue fraterno, tu ed io".

Benemerenze Consiglio generale 2009

Capo Guida e Capo Scout hanno consegnato, in occasione del Consiglio generale, i riconoscimenti di benemeranza ad **Attilio Favilla** e **Agnese Cini Tassinario**.

Eugenio dà lettura della motivazione della benemeranza ad Agnese: "Ad Agnese Cini Tassinario, prima Capo Guida dell'AGESCI, dopo aver ricoperto vari incarichi in AGI, va il nostro grazie per l'impegno nella costruzione della nostra Associazione negli anni della sua nascita portando il contributo della sua storia personale e del guidismo italiano. A lei la nostra riconoscenza anche per aver fatto nascere in Italia la esperienza dei Campi Bibbia, nei quali molti nostri capi sono cresciuti e continuano a crescere nella conoscenza della Parola di Dio e nella capacità di essere testimoni della propria fede nel servizio educativo con i ragazzi loro affidati".

Intervento di Agnese:

Io darei la benemeranza a tutti i capi dell'AGESCI, a coloro che sono ancora capi oggi e a voi presenti. Quando incontro qualcuno, al primo sguardo, o dopo poche parole capisco che ha fatto scouting perché, ed io ho fatto 35 anni di Scouting, è una persona solida, affidabile, aperta, sorridente e impegnata. Io ho fatto la "capa" quando ancora c'erano poche occasioni di fare tante altre cose. Ai capi di oggi, a cui la vita offre tante occasioni di svago, viaggi, di andare a ballare, deve andare il nostro ringraziamento ancor di più perché continuano a dedicarsi allo Scouting.

Maria Teresa dà lettura della motivazione della benemeranza ad Attilio: "Ad Attilio Favilla va la nostra gratitudine per l'impegno e la passione, profusi con saggezza e semplicità, in quasi sessantacinque anni di Promessa scout vissuta da ragazzo, capo, consigliere generale dell'unificazione AGI-ASCI, responsabile regionale della Toscana, Capo Scout d'Italia dell'AGESCI. Alla nostra riconoscenza si unisce quella dei tanti allievi che hanno avuto l'ono-

re e l'opportunità di far parte del campo del Valditeccoli 1° e di sperimentare le doti di formatore di Attilio".

Intervento di Attilio:

Molti di voi si ricordano di quando venivo al Consiglio generale e per chiedere il silenzio agitavo il campanaccio sardo, perché i consiglieri erano indisciplinati... ma non è che siete migliorati tanto!!! Mi è stato ricordato dei campi scuola, ho sempre pensato che, anche quando ero Capo Scout, mantenere il contatto attraverso i campi scuola era la cosa più bella che potessi fare ed ho visto dei ragazzi meravigliosi. Ricordo ancora un ragazzo del centro di Palermo al quale cercavo di spiegare un po' la teoria del metodo; e lui mi diceva: "Sì hai ragione, ma io ho 35 ragazzi, se non li prendo io li prende la mafia". Che gli potevo dire: fai quel che puoi e che Dio sia con te anche se lo scouting ha delle regole particolari ed è necessario farlo secondo quelle regole. Poi ho visto delle cose bellissime, quando ero giù di corda pensavo ad alcuni allievi e mi tiravo su di nuovo, tant'è vero che sono ancora su, più o meno.

I capi di una volta non erano migliori di adesso, l'età dell'oro non è mai esistita, esiste quello che tu riesci a fare, nel tuo tempo, per i tuoi ragazzi nel miglior modo possibile; quella è l'età dell'oro dello scouting. E poi ovviamente bisogna tenere sempre un piede nella tradizione, ma così come colui che alle Olimpiadi batte sulla pedana per andare quanto più avanti possibile, voi avete raccolto quello che abbiamo fatto tanti anni fa. Io ricordo ancora il Consiglio generale dell'unificazione quando ero un capo e pensavo di non avere niente da dire; c'è sempre qualcosa da dire. Vi ripeto quello che dicevo alla fine dei miei campi scuola: guardate, se noi il nostro lavoro lo facciamo con dignità e convinzione, non saremo nominati nei libri di storia, ma ciascuno di noi avrà fatto una piccola parte della storia del suo tempo. Auguri a tutti quanti!





TERREMOTO IN ABRUZZO: MESSAGGI DI SOLIDARIETÀ DAGLI SCOUT E DALLE GUIDE NEL MONDO



DA WOSM

Dear Barbara

Like many people around Europe, we received the news of the earthquake which happened last night on the morning news. We are sure that those personally affected have spent a dreadful time, particularly those who have suffered the loss of friends and family or have been subject to injury. In western Europe we tend to forget the immeasurable forces of nature but in circumstances such as these we stand in solidarity with the Italian nation and the Scouting community in particular. If there is anything that the Region can do we hope that you will advise us. We know that Scouting will be involved at many levels and we stand beside you in whatever these endeavours will entail. In the meantime, Italian Scouting is in the thoughts of the Region, not least from the European Committee and the regional staff.

With sincere condolences and our strong feelings of solidarity.

Yours sincerely

Craig Turpie, Presidente Comitato WOSM Europa



Da WAGGGS

Carissimi,

la catastrofe che ha colpito l'Abruzzo e l'Italia nei giorni scorsi e che ha causato vittime e innumerevoli danni morali e fisici alle popolazioni residenti nelle zone colpite dal terremoto ci coinvolge in quanto membri della stessa Associazione Mondiale e fratelli Guide e Scout.

La Regione Europa WAGGGS esprime il suo dolore per le tante vittime, la sua vicinanza e fattiva solidarietà alle popolazioni abruzzesi tragicamente colpite dal sisma. Siamo a conoscenza della pronta risposta delle squadre di volontari AGESCI e CNGEI che già da ieri sono sul posto e stanno supportando l'assistenza alle popolazioni colpite, e sappiamo quanto le Guide e gli Scout Italiani siano sempre in prima linea in tali situazioni di emergenza. Vogliamo qui rinnovarvi la nostra

solidarietà e offrirvi il nostro supporto; nel caso in cui lo riteneste utile, saremmo lieti di utilizzare i canali di comunicazione a nostra disposizione per sensibilizzare e mobilitare la solidarietà delle Organizzazioni Membro Europee del WAGGGS.

Fabiola Canavesi,

Presidente Comitato Europeo WAGGGS



DALLA GRECIA

Dear International Commissioner, We would like to express our deepest sympathy for the recent earthquake in L' Aquila. Hoping that time will heal the wounds and we are

sure that Guiding will have a key role in that direction. Do not hesitate to contact us if you need any help. Our thoughts are with you.

Yours in Guiding,

*Sophy Kotti, International Commissioner
The Greek Guiding Association*



DAL PORTOGALLO

Dear Friends

Our warmest wishes for a good day. On behalf of our International Commissioner and all CNE Scouts I would like to send you a word of

friendship and solidarity, viewing the terrible natural disaster that has affected Italy some days ago.

I believe that all Italian Scouts will 'be prepared' to act according to the situation, bringing aid and comfort to those affected; may they have courage enough to do so and by that passing on to others the strength needed to continue with their lives.

Please accept our best wishes for a better future and our prayers in memory of those who have died and also for their families.

Yours friendly.

*João Teixeira, Secretário Executivo Internacional
Corpo Nacional de Escutas*



DALLA FONDAZIONE WOSM

Dear Friends,

We now have the terrible news that more than 200 persons are death... Iided they are in my thoughts and prayers. Yours,

Jørgen GRasmussen



DALLA GRECIA

Dear Sister and Brother Scouts,

We are moved by the devastating earthquake of April 6 that has hit the Abruzzo Region and the City of L' Aquila. Among the many victims,

we mourn one University student of Greek origin while a few other Greek students who have chosen the local Universities for their academic studies are injured.

Please accept our deepest sympathy to the Italian People and to all Italian Guides & Scouts on this tragic event with the hope that the wounds of this tragedy will be healed the soonest possible.

We as Scouts, in the midst of tragedy can indeed convey a message of hope to our society with much needed relief initiatives. As you know, in Greece over the recent years we have also suffered from earthquakes and other natural disasters and SHP has mobilized relief efforts with many of its Volunteers.

We remain at your disposal in case that we can be of help. Yours in Scouting,

*Costas Tsolakidis, Member of the National Board &
International Commissioner*



DALLA CROAZIA

Dear friends in scouting!

We are deeply sorry to see and hear about the catastrophic earthquakes in your country.

It is always tragic to see when such a big disaster is taking innocent lives. We wish to express our sympathies for your tragedy and loss. As a part of the scout movement, and it is our scout duty, we are offering to help you in any way we can in accordance with our capacities. Please feel free to contact us if you need any help. Once more we wish to send you our best wishes and compassion to help you overcome your tragedy and loss. Yours in scouting!

*Jasmin Célic
President of The Scout Association of Croatia*



DALLA FRANCIA

Chers amis,

Au nom des Scouts et Guides de France, nous désirons vous faire part de notre vive émotion, de notre soutien et de toute notre amitié dans l'épreuve qui touche votre

pays. Nous prions pour ceux des vôtres qui ont perdu la vie dans cette catastrophe et pour leur famille. Dans l'hypothèse où votre association envisagerait des actions de solidarité et de chantiers, les Scouts et Guides de France seraient heureux de s'y associer dans la mesure de nos moyens.

Bonne Semaine Sainte et fraternel salut

*Barbara Bringuier, Commissaire Internationale
Guillaume Legaut, Président
Philippe Bancon, Délégué Général
Jacques Gagey, Aumônier général
Christian Larcher, Délégué National, Directeur du
Service International*



DALLA ICES

Dear Alberto, Dear Paola,

I was in Rome when the earthquake in L' Aquila and surrounding areas happened, but then I did not know how terrible the consequences were.

I want to express in the name of the World Secretariat of ICCS our sympathy for the Italian people and to say our condolences because we are sure that this tragedy is very close to your hearts.

We will pray for the victims but also for the families suffering and for all the people who are giving support to help in the Region.

I am sure that AGESCI will be very active in many ways of solidarity, but also touched by the consequences of the earthquake. If you know any way how we can support, please tell us.

I hope that we can find soon a possibility to meet in Rome. We also should like to discuss with you our project of a Study Centre of Catholic Scouting at the LUMSA University (Libera Università Maria Santissima Assunta) in Rome, because we think it would be very fruitful if your people working on documentation and historical researches could be involved.

Yours in Christ and Scouting,

Baldur Hermans, ICCS General Secretary



DAL CAMERUN

Chers frères et soeurs de AGESCI, au nom de l'AGEC et en mon nom propre je vous présente nos condoléances pour tous les victimes du tremblement de terre qui vient de secouer votre pays. Nous nous unissons à la prière pour toutes les victimes.

Marie antoine Mbongo Enegue, Commissaire générale Guides du Cameroun



DALLA COSTA D'AVORIO

Chers frères et soeurs scouts et guides de l'AGESCI, suite à notre responsable régionale CIGG, Goretti, je viens au nom des guides catholiques de Côte d'Ivoire et en mon nom personnel, vous présenter toutes nos condoléances pour le séisme qui a frappé l'Italie, notre pays frère! Nous restons en union de prière avec vous!

Isabelle Konan, Commissaire Internationale Guides Cote d'Ivoire



DAL BURKINA FASO

Chers frères et soeurs scouts et guides d'Italie. C'est avec une grande tristesse que nous avons appris la catastrophe qui a secouer votre pays. Je viens au nom de toutes les guides du Burkina Faso vous présenter nos condoléances pour tous ceux qui ont perdu la vie dans cette douloureuse catastrophe Que leurs âmes reposent en paix Union de prière

Guides Burkina Faso



DA HONG KONG

Dear Mr Cociancich We were very sorry to learn of the fatal earthquake striking your country on 9th April 2009. On behalf of the Scout Association of Hong Kong, I would like to express our deepest condolence to all the victims and to those who may have lost their beloved ones, or were injured in this natural disaster. They will be remembered in our prayers. Yours in Scouting

Alexander Wong, International Commissioner Scout Association of Hong Kong



DALLA GUINEA

Bonjour sœurs guides et scouts d'Italie, Suite au tremblement de terre survenu dans votre pays nous vous adressons nos condoléances les plus attristées que le CHRIST ressuscité vous console et vous apporte la joie de PAQUES malgré ce qui est arrivé, c'est lui le sauveur, qu'il nous garde dans son Amour et nous protège. Union de prières

Joséphine, La commissaire Nationale Guides de Guinée



DALL'ARGENTINA

Estimados Hermanos Scouts de Italia, Es de público conocimiento las nefastas consecuencias derivadas del sismo de gran escala que hace unos días atrás sufrieron distintos municipios, como así las réplicas que se registraron días posteriores en la zona comprendida por San Panfilo, D'Ocre, Fossa, San Eusanio y Forcenese en Abruzzo. Nos ponemos en contacto con ustedes, a fin de brindarles nuestra ayuda en lo que necesiten y nuestra Asociación pudiere brindarles. Sin otro deseo que la calma y la fuerza necesaria para seguir trabajando por y para la sociedad, hacemos llegar a ustedes: toda la Asociación Scout de Italia, y habitantes del país, nuestro más sincero saludo, preocupados por los daños de todo tipo, que se hubieren generado y quedando a la espera de novedades al respecto.

Maria Laura Salinas, Comisionada Internacional Scouts de Argentina



DALLA FEDERAZIONE CATALANA

Dear Barbara, Just a few lines to express our solidarity with all the Italian people and a special wish for our sisters and brothers in Guiding and Scouting. I am sure that all of you will do your best trying to help in the terrible situation you are facing. let all your Federation know that you all are deep in our thoughts. A big kiss,

Pablo, FEG



DAL GIAPPONE

We are shocked and distressed to learn of the numerous casualties and heavy damage caused by the huge earthquake on 6 April, 2009, centred in the regional capital of L'Aquila, Italy.

In a spirit of compassion and fraternity, we are writing to offer our deepest sympathy to your Scout Association and to those people in Italy who have lost loved ones or suffered injury or other loss. We wish to inform you that the Scout Association of Japan has decided to make a contribution of US\$1,000.00 to your NSO as our expression of sympathy and friendship. The contribution is sent by bank draft as per attached. Please acknowledge the receipt of the amount. It is our earnest desire that the affected areas will experience a complete and speedy recovery. Yours sincerely,

Reiko Suzuki, International Commissioner Scout Association of Japan



DAL GIAPPONE

Dear Barbara Calvi, Girl Scouts of Japan was saddened to hear the news of big earthquake that hit your country in April. We hope that none of your members got hurt or suffered from the

earthquake. For those related to the people who unfortunately got hurt or suffered from the earthquake we would like to convey our sincerest condolence. We hope the areas hit by the quake will recover from the earthquake as soon as possible. With regret,

*Naoko Ishii, President Girl Scouts of Japan
Takako Amano, International Commissioner Girl Scouts of Japan*

Francesca Petrocco, Consigliera generale Abruzzo

Venerdì 1° maggio, primo giorno di Consiglio generale 2009... Prima di iniziare Alessandra e Carlo, i miei Responsabili regionali, mi informano del fatto che durante il Consiglio generale ci sarà un momento dedicato ad una relazione sull'attività svolta dall'AGESCI nell'ambito dell'Emergenza Sisma in Abruzzo e mi chiedono se me la sento di portare una testimonianza di come ho vissuto la notte del terremoto. "Se me la sento?" Certo, rivivere alcuni momenti non è facile, ma mi sono detta: "È un mio dovere di aquilana far conoscere ciò che è successo, testimoniare la grande forza dei miei concittadini di ricominciare, di andare avanti e di ricostruire la nostra città così martoriata, rendere nota a tutti la generosità di tanti scouts aquilani che, nonostante le difficoltà legate all'essere terremotati, hanno testimoniato coerentemente la loro scelta di servizio portando soccorso ed aiuto agli altri dimenticandosi dei propri problemi". Dopo i saluti e gli interventi iniziali il Capo Scout annuncia il fatidico momento. "Adesso tocca a me" ho pensato, "spero di farcela". E così in pochi minuti ho raccontato della scossa che ci ha sorpresi nel sonno, del rendersi conto dopo qualche istante che il solaio di casa stava crollandoci addosso, del pensare che non ce l'avremmo fatta, della richiesta di aiuto di mia madre rimasta intrappolata sotto i calcinacci, del sollievo provato da tutti quando siamo finalmente usciti di casa ancora tutti vivi. Poi l'immagine del mio quartiere, nel centro storico, seriamente compromesso, la preoccupazione per amici e parenti che abitavano in altre parti della città,

della felicità di ricevere un sms di qualche caro che comunicava il suo essersi salvato... Poi il dramma della distruzione, vedendo edifici importanti sgretolati al suolo e di un ospedale assaltato da persone in cerca di aiuto con il rumore assordante delle sirene delle ambulanze e dei vigili del fuoco... Tanta disperazione negli occhi di chi ha perso tutto, familiari, amici, casa e lavoro. Alla fine della mia testimonianza un lungo applauso, ma non per me, in fin dei conti nel raccontare non sono stata neanche tanto brava, spesso la mia voce è stata rotta dall'emozione. Questo applauso è per il grande orgoglio che noi abruzzesi dimostreremo nel venir fuori da questa brutta esperienza... Siamo solo caduti ma ci rialzeremo e L'Aquila ricomincerà a volare. Giovedì, mentre preparavo lo zaino per andare al Consiglio generale, constatando la mancanza di quelle piccole cose di cui avrei potuto avere bisogno, ma che non avevo perché rimaste sotto le macerie, mentre indossavo l'uniforme nuova regalatami dai miei responsabili regionali, mi chiedevo se era giusto partire: pensavo al fatto che mi sarei voluta ricordare il mio primo Consiglio generale in modo diverso... Alla fine la risposta è arrivata! Dovevo partecipare al Consiglio generale per tutti gli scouts che hanno posto la fiducia in me affidandomi l'incarico di Consigliere generale, per portare la voce e l'esperienza dei terremotati, per rappresentare gli scouts dell'Aquila che nonostante le difficoltà riprenderanno le attività con i ragazzi e per annunciare a tutti che abbiamo voglia di ricominciare e di ricostruire la nostra città.



“Verso i cento anni dello Scoutismo Cattolico seguendo la Legge Scout ed il Vangelo”

Il Consiglio generale ha chiuso i propri lavori con la posa della quarta pietra miliare sul percorso che ci porterà nel 2016 alla Celebrazione del Centenario dello Scoutismo cattolico italiano.

Quest'anno la pietra di basalto, proveniente da una eruzione dell'Etna, ci è stata offerta dal Comitato regionale della Sicilia che ha voluto accompagnare questo dono con un breve testo, che qui trovate, a testimonianza del valore di questa straordinaria roccia.

Grazie alla Sicilia anche l'articolo 4 della nostra Legge “La Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout” ha trovato dimora a Bracciano.

Arrivederci dunque a Bracciano al Consiglio generale 2010 per accogliere la pietra miliare del 5° articolo della Legge: “La Guida e lo Scout sono cortesi”

La Capo Guida

Il Capo Scout



LA PIETRA LAVICA

Una roccia “giovane” testimonianza del continuo divenire della terra. Guardata da vicino, spaccata o in sezione, rivela la sua struttura: uno straordinario caleidoscopio di linee, superfici, colori, riflessi luminescenti dei suoi cristalli; a distanza la fenomenologia del vulcano ne disegna le forme, ora aspre e frastagliate, ora a corda, a panneggio, ora distesa in ampi tavolati o verticale come nei basalti colonnari dalla caratteristica forma prismatica, ora accatastata fino a costruire i caratteristici conetti o a rappresentare il suo contrario: le grandi voragini.

Si è proprio lei quella che i siciliani chiamano “a muntagna” la montagna per antonomasia, visitata e decantata dai viaggiatori fin da tempi antichissimi, per le forti emozioni che riesce a suscitare. L'immaginazione corre ai momenti in cui tale enorme energia emerge dalle viscere della terra inscenando le sue “tragiche rappresentazioni” seguendo sempre le stesse modalità: “vomitando” grandinate di lapilli, esplosioni di materiale frammentario e grandi masse di lava.

Ben pochi, vedendo lo spettacolo infernale, potrebbero immaginare un possibile futuro utilizzo di quella lava, che quelle scorie mitigate dal tempo, possano diventare terreno fertile, permettendo il lento insinuarsi della vegetazione. Così avviene alle diverse quote, dalle piccole piante pioniere agli splendidi boschi.

Ma è la tenacia delle popolazioni etnee forse la traccia che più meraviglia. E in questa diuturna lotta, tra la primigenia furia distruttiva e la paziente opera di costruzione e ricostruzione dell'uomo, un particolare valore simbolico assume l'impegno con cui dalle stesse lave, che sono causa di rovina, si è saputo ricavare la produzione di pregevoli colture (agrumi, vite, mandorle, nocciole, pistacchi, castagne, ecc.) e la materia prima per l'edilizia, opere d'arte e d'ingegno, come i capolavori del barocco catanese. Il basalto, eruttato dall'Etna, infatti, è stato piegato dalla capacità e dalla fantasia dell'artigiano, da umili scalpellini e da noti scultori, da comuni operai e da illustri architetti, a tutte le esigenze estetiche succedutesi nel corso dei millenni.

Un sapiente equilibrio ha così caratterizzato, nel tempo, il rapporto dell'uomo con questo ambiente, soprattutto come testimonianza di una civiltà contadina, in cui il materiale lavico, la pietra nera, al naturale o lavorata, è stata utilizzata per strade e piazze, muri a secco, torri e castelli, per elementi decorativi, archi e cornicioni, cisterne e chiese, per grandi ville nobiliari e umili “caseddi”, costituendo uno straordinario tessuto continuo di vita.

I Consiglieri generali della Sicilia





Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Maria Teresa Spagnoletti
Eugenio Garavini

Spennacchio Michela

COMITATO NAZIONALE

Stroppiana Paola
Fantuzzo Alberto
Marconato don Francesco
Peretti Michela
Pula Gianvittorio
Cangiano don Pino
Finocchietti Giuseppe
Laforgia Marilina
Renna Maria Liboria

CALABRIA

Ali Antonio *delega*
Bevacqua Tita
Cardamone Mafalda
Caridi Fabio
Guzzo Cristina *delega*
Mazzei Luigi
Nesci don Massimo *delega*
Polimeni Pietro
Stella Francesco

CAMPANIA

Barra Silvio *delega*
Guerrasio Bruno
Pescatore Stefano
Raucio Marcello
Sabatino Marianna *delega*
Sgrosso Carmela *delega*
Valletti padre Fabrizio *delega*
Vitale Vincenzo
Zobel Giovanna

EMILIA ROMAGNA

Bavagnoli don Luigi
Bonora Antonio
Cantoni Margherita
Capriz Gabriella
Catellani Nicola
Cit Claudio
Fraracci Elisabetta
Milani Giovanni
Nocilli Paola *delega*
Pighi Pippo
Prati Cristina
Scifoni Andrea
Taina Monica
Valgimigli Francesco Maria *delega*
Volpi Sergio

FRIULI VENEZIA GIULIA

Angelillo Marco
Bertolo Fausto
Della Bianca don Andrea
Fedato Paola
Giardina Alessandro
Mander Patrizia
Padrin Mario

BASILICATA

Giannini don Vito
Gioia Bernardo *assente*
Montesano Maria Pia
Robbe Pasquale

LAZIO

Augello Alessandro
Casagrande Alessandro
Ceccarelli Velia
Clementi Chiara
Di Donato Daniela
Ebner Giacomo
Gatani Luca
Marino don Damiano
Molajoni Martina *delega*
Schiavi Ubaldo
Sica Mario
Soncin Renzo

LIGURIA

Guiglia Filippo
Mazzocchi Milena
Mela Donatella
Penna Paolo
Picasso Marina
Sobrero Davide
Spanò don Stelio
Zucco Simone

LOMBARDIA

Bassis Federico
Bonetti ElenA
Breda Massimo
Colombo Rolando
Fraschini Daniela
Galimberti Laura
Gregorelli Elena
Lotterio don Andrea
Pedrazzi Elisabetta
Peschiera Michele
Pietripaoli Marco
Todeschini Claudio
Zamboni Fedele
Zanusso Dimitrij

MARCHE

Allegrini Alessandra
Bevilacqua Marco
Bomprezzi Anna
Brutti Enrico
Carlocchia Matteo
Cecilian Loredana *delega*
Dominici Antonlindo
Paolucci don Luciano *delega*
Vannucci Mirko

MOLISE

Cavaliere don Nicola
Incollingo Carmine *assente*
Viespoli Achille *assente*

PIEMONTE

Abrate Andrea
Barbieri Laura
Bellodi Giacomo
Gallo padre Giovanni
Giannatempo Chiara
Iatta Marta
Mangone Marina
Paschetta Flavio
Piacenza Paolo
Savigliano Davide

PUGLIA

Bartucci Giuseppe *delega*
Cicala Michele
Conte Luigi
De Marco Flora
Dell'Edera Michele
Faggiano Benedetto
Lombardi don Giacomo *delega*
Marulli Teresa
Schiavo Carmela
Serrone Rosa
Terragno Agostino *delega*

SARDEGNA

Bettarelli Salvatore
Boi Rita
Casu Vincenzo
Coratza Mario
Marchei Elisabetta
Muggianu Marilena *delega*
Pinna don Stefano

SICILIA

Alesci Tiziana *delega*
Bonanno Francesco
Caradonna Fabio
Cilia Massimo
Corriera Antonino
Di Marco Anna *delega*
Di Mauro Gaetano *delega*
Lupo Antonella
Mazza Angelo
Pesce Angela
Santonocito Antonio
Tarantello Roberto *delega*

TOSCANA

Andreuccetti Paola
Botti Lucilla

Forlani Marco *delega*
Mazzon Margherita
Monachini Alessandro
Panti Filippo
Pieracci Paolo
Salucci padre Alessandro
Spanò Matteo
Togneri Monica

TRENTINO ALTO ADIGE

Aita Sandro
Bonvicini Chiara
Cattani padre Oliviero *delega*
Postal Lorella
Tosin Daniele

UMBRIA

Esposito Diego
Furbini Manuela *delega*
Santarelli Alfredo
Travagli don Davide *delega*

VALLE D'AOSTA

Albertinelli don Giuliano *delega*
Bethaz Maria Grazia *delega*
Cocco Marco
Tosi Anna
Tournoud Jean Paul *assente*

VENETO

Antonoli Luca
Bagno Carla
Battilana Barbara
Bortoluzzi Alessandro
Boschiero Giuseppe
Favaro Roberto
Fioravanti Alessia
Gion Claudio *delega*
Majorca Corrado
Muner Laura
Paganelli Pietro
Pigatto Antonio *delega*
Pinton Lorenzo
Schiavini Emanuela
Spada Elia
Voltan don Leopoldo *delega*

CONSIGLIERI DI NOMINA

De Luca Massimo
Ferrari Laura
Fulvio Ornella
Gatti Sergio
Taglione Valerio

ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

Bressan Massimo
Inc. naz. Pace Nonviolenza e Solidarietà
Cartella Barbara
Inc. naz. Pace Nonviolenza e Solidarietà
Bazzoli Eliodora
Inc. naz. Foulards Blancs
Sasso D'Elia Fabio
Inc. naz. Foulards Blancs
Bonatti Maurizio
Inc. naz. Teroreria
Calò Rosa
Inc. naz. Comitato Editoriale
Marconato Giuseppe
Inc. naz. Stampa Periodica
Cociancich Roberto
Inc. naz. Animazione e Rapporti Internazionali
Ruzzi Noemi
Inc. naz. Animazione e Rapporti Internazionali
Maci Carlo
Inc. naz. Emergenza Protezione Civile
Martiniello Stefania
Inc. naz. Scout Nautici
Zauli Daniele
Inc. naz. Scout Nautici
Pandolfelli Michele
Inc. naz. Centro Documentazione
Tancioni Fabrizio
Inc. naz. Specializzazioni

Brentegani Luciana
Capo Redattore Proposta Educativa
Quattrini Marco
Capo Redattore Giochiamo
Vanzini Paolo
Capo Redattore Avventura

COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Birollo Rosanna
Dominici Antonlindo
Lauria Paolo

COMMISSIONE ECONOMICA

Carrara Alessandro
Cormio Ferri
Paolatto Sabrina
Porretta Mauro
Robol Stefano

COMMISSIONE NAZIONALE UNIFORMI E DISTINTIVI

Bertoglio Maurizio
Paci Alessandro

AIC

In considerazione dell'importanza dell'argomento "Castorini" già all'ordine del giorno del Consiglio generale 2009 al Punto 8.1 e delle deliberazioni assunte dallo stesso Consiglio di non approvazione per le tre mozioni presentate, Capo Guida e Capo Scout hanno ritenuto opportuno mettere agli atti e pubblicare i testi delle tre mozioni, affinché ne rimanga memoria per eventuali sviluppi e riflessioni che tale tematica possa avere nel futuro e per trasparenza nei confronti degli Associati all'AGESCI ed all'AIC (Associazione Italiana Castorini).

A)

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

riconosciuta la validità educativa e pedagogica dell'esperienza del castorismo rivolto ai bambini e alle bambine della fascia d'età 5-7 anni

preso atto della volontà di AIC di arrivare ad una definizione in merito all'esperienza del castorismo nei rapporti con l'AGESCI, senza proporre ulteriormente la sperimentazione

ritenendo attualmente non opportuno appesantire le strutture associative e la formazione capi con tutti gli impegni che comporta l'introduzione ex novo di un'esperienza educativa in AGESCI rivolta alla fascia d'età 5-7 anni

valutando più urgente in questo momento storico impegnare le proprie forze in altre fasce d'età in cui l'emergenza educativa è maggiore

ritenendo che ancora "non sussistono, all'interno dell'AGESCI, le condizioni necessarie per l'allargamento della proposta educativa alla fascia d'età 5-7 anni" (mozione 75 - Consiglio generale 2005)

delibera di non rinnovare attualmente il protocollo di collaborazione tra AGESCI e AIC e di non accogliere in AGESCI l'esperienza del castorismo, di non attuare una proposta educativa rivolta alla fascia d'età 5-7 anni.

La Commissione Castorini

B)

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

La Commissione curerà la prosecuzione dell'ordinario e del suo graduale modificarsi in modo da ridurre al minimo i disagi per castorine/i, aiutando negli adeguamenti i capi, gli staff e i Gruppi coinvolti ed in particolare provvederà:

Per il Consiglio generale 2010

- **a strutturare** un percorso compiuto di adeguamento;
- **a definire** la gradualità dei vari passaggi e le modalità di monitoraggio, controllo e interventi di correzione;

tenuto conto

- del percorso fin qui realizzato,
- delle delibere precedenti sull'argomento,
- del "Documento del Comitato nazionale di verifica dei mandati conferiti",
- del lavoro del Coordinamento Metodologico regionale e della sua "Relazione sull'osservazione delle Colonie",

riconosce la validità dell'esperienza Castorini sperimentata tramite AIC

ritiene di essere oggi in condizione di mantenere disponibile il patrimonio pedagogico e metodologico

accoglie l'esperienza esistente considerando i soci adulti in servizio nelle colonie come "soci adulti in servizio educativo associativo"

delibera di inserire in AGESCI l'esperienza Castorini fin qui realizzata e di proseguire in proprio la sperimentazione

dà mandato a Capo Guida e Capo Scout di istituire una Commissione che proponga un percorso di integrazione per un inquadramento definitivo attraverso una fase transitoria con la seguente tempistica:

- entro il Consiglio generale 2010 proporre un'ipotesi di percorso formativo per i capi Colonia integrabile nell'iter AGESCI esistente partendo dai contenuti provenienti dall'iter AIC;
- entro il Consiglio generale 2011 proporre un'ipotesi di regolamento metodologico;
- entro il Consiglio generale 2012 proporre un'ipotesi strutturale che comprenda denominazione e ruoli.

Dettaglio della **fase transitoria** di inserimento delle Colonie in AGESCI:

- **a predisporre** tempi e modi adeguati e opportuni per sostituire le varie componenti del "sistema Aic" con le corrispondenti del sistema AGESCI;
- **a mantenere** una rete di relazioni e coinvolgimento che eviti strappi organizzativi e mantenga un forte legame con i gruppi sperimentatori;
- **a seguire** le nuove aperture di Colonie mantenendo un numero totale che non metta in difficoltà la Commissione per i processi di supporto necessari;
- **a realizzare** gli eventi per la formazione metodologica castorini ed iniziare, con la Fo.Ca. nazionale, la predisposizione del CFM nella necessaria gradualità e senza perdere le risorse dell'esperienza maturata;
- **a predisporre l'articolato relativo alla ipotesi di percorso formativo per i Capi Colonia;**
- **a stilare** la relazione sui precedenti punti;

Per il Consiglio generale 2011

- **a stilare** la relazione sull'andamento dell'anno precedente;
- **a predisporre un'ipotesi di articolato del Regolamento Metodologico Castorini;**

Per il Consiglio generale 2012

- **a stilare** la relazione sull'andamento dell'anno precedente;
- **a proporre due ipotesi strutturali** da sottoporre alla decisione del Consiglio generale 2012
 - per consentire la fruizione della "proposta castorini" alle comunità capi che la inseriscono nel proprio Progetto Educativo
 - per avviare la procedura per dar vita alla quarta branca.

In relazione alla gestione economica della fase transitoria, riteniamo che il passaggio in AGESCI mantenga la sostenibilità finora realizzata in quanto la sperimentazione Castorini si è retta esclusivamente utilizzando la risorsa del Censimento annuale dei Soci la cui quota è stata sempre identica a quella fissata per i soci AGESCI.

Responsabili regionali Campania, Liguria, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta e Consiglieri generali della Liguria

C)

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

preso atto del lavoro del Comitato nazionale, dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2009, dei lavori della Commissione e della discussione che ne è emersa

adotta il testo del documento contenuto nei Documenti preparatori a firma del Comitato nazionale relativamente alla parte indicata al punto 3 pag. 45 nella formulazione così emendata:

1. **L'AGESCI riconosce la validità dell'esperienza Castorini sperimentata tramite AIC, si impegna a mantenerne disponibile il patrimonio pedagogico e metodologico, accoglie l'esperienza esistente, considerando i soci adulti in servizio nelle colonie come soci adulti in servizio educativo associativo e prosegue in proprio la sperimentazione - senza che questa conduca necessariamente alla creazione di una quarta branca - con le seguenti attenzioni:**

- dare maggiore diffusione all'esperienza nel territorio, garantendone una conoscenza più capillare in AGESCI;
- promuovere una ampia riflessione sulla **metodologia Castorini** e sulle possibili **modalità di integrazione nei regolamenti AGESCI**;
- promuovere le azioni necessarie a consentire la **formazione pedagogica e metodologica dei Capi Colonie e delle Comunità capi sperimentatrici.**

dà mandato

- a Capo Guida e Capo Scout di istituire una Commissione, coordinata dagli ICM e composta da Consiglieri generali e da membri del Consiglio nazionale, con il compito di predisporre le linee guida per la sperimentazione da presentare per la votazione al Consiglio generale 2010;
- al Comitato nazionale di gestire, di intesa con l'AIC la fase transitoria che si viene a creare con l'obiettivo di ridurre al minimo ogni possibile disagio per bambine/i e i capi e i Soci adulti impegnati nel servizio presso le Colonie.

La Commissione Castorini

JAMBOREE IN ITALIA

In considerazione dell'interesse suscitato dalla proposta di candidare l'Italia ad ospitare il Jamboree e delle richieste pervenute da diverse Regioni di inserire all'ordine del giorno del cg2009 detto argomento, e tenuto conto delle deliberazioni assunte dallo stesso Consiglio di non approvazione per le due mozioni redatte dalla Commissione istruttoria di Consiglio generale (per dar corso ad uno studio di fattibilità), Capo Guida e Capo Scout hanno ritenuto opportuno mettere agli atti e pubblicare i testi delle due mozioni non approvate. Ciò al fine di lasciare traccia per eventuali sviluppi e riflessioni che tale tematica possa avere nel futuro e per trasparenza e rispetto nei confronti di coloro che hanno dedicato risorse e tempo come promotori della proposta ed ai quali va comunque il nostro ringraziamento per l'impegno dedicato e la passione dimostrata nel progetto.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in seduta ordinaria del 2009

ribadendo l'importanza del Jamboree istituito da B.-P. quale incontro di fraternità e pace tra i giovani di tutto il mondo;

richiamando la mozione da esso stesso approvata nel 1987 in favore della presentazione della candidatura ad un Jamboree in Italia, e quella successiva del 1990 in cui si chiedeva di valutare se e come organizzare un Jamboree e, in caso positivo, di presentare appena possibile un invito per tale evento;

constatato il grande interesse che ha da sempre suscitato la partecipazione italiana al Jamboree

preso atto dell'ampio dibattito svoltosi in Associazione, in particolare a livello regionale, in merito alla proposta di candidare l'Italia ad ospitare una prossima edizione del Jamboree mondiale;

considerato il valore che tale iniziativa comporta sul piano della presenza e della dimensione internazionale dello scautismo italiano;

preso atto della lettera della Presidenza FIS in data 28 novembre 2008 e delle preoccupazioni che essa esprime;

preso atto del 'Dossier Jamboree in Italia' e delle Note sulla proposta formulate dagli Incaricati al settore Internazionale, distribuiti insieme ai Documenti preparatori del C.G.;

considerata l'importanza che una decisione in merito a tale proposta avrebbe sul piano educativo oltre che sul piano economico, finanziario, organizzativo del-

l'associazione e delle sue relazioni esterne con le istituzioni pubbliche;

preso atto che a livello mondiale è prassi che il Paese ospitante organizzi un ulteriore campo nazionale o continentale per almeno 10-15000 partecipanti che costituisca un evento di "prova" per l'evento maggiore e che la realizzazione di tale evento di prova, per gli effetti e le ricadute, sia sul piano educativo che organizzativo e finanziario deve essere adeguatamente valutata;

ritenuto pertanto che la presentazione di una candidatura necessita di una verifica preliminare delle condizioni di fattibilità dei due eventi e della loro ricaduta sull'associazione

dà mandato Al Comitato nazionale di effettuare una verifica preliminare della fattibilità del Jamboree mondiale e di un Campo o una Route nazionali o europei che coinvolga le Branche E/G e R/S con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

1. Verifica dei tempi di presentazione alle conferenze mondiali della candidatura italiana
2. Delineazione di un programma di promozione dell'eventuale candidatura che sia rispettoso dello stile e dei criteri di sobrietà che caratterizzano la proposta dello scautismo italiano
3. Determinazione del budget di spesa necessario per la preparazione della candidatura e per la promozione della stessa presso le altre organizzazioni scout nazionali
4. Individuazione delle risorse economiche e finanziarie necessarie per sostenere tali costi
5. Localizzazione di un'area di dimensioni adeguate e facilmente accessibile
6. Individuazione delle principali autorizzazioni di natura burocratica e amministrativa per allestire l'evento

7. Individuazione della normativa applicabile in termini di visti per l'ingresso di cittadini extraeuropei
8. Sondaggio preliminare presso le autorità politiche di governo e locali, con particolare riferimento al Ministero degli Esteri, alla Presidenza del Consiglio e al Presidente della Regione interessata
9. Stima preliminare dei costi connessi alla organizzazione dei due eventi
10. Stima preliminare delle entrate e del fabbisogno di cassa negli anni che precedono l'evento
11. Ipotesi preliminare in materia di piano di trasporti
12. Stesura di un cronoprogramma di massima riguardante le diverse fasi dei due eventi
13. Ipotesi di massima sul programma educativo dei due eventi che tenga conto delle attività e dei programmi delle Branche e dei Settori interessati oltre che del progetto nazionale approvato nel Consiglio generale 2008
14. Indicazione dei criteri che dovranno essere seguiti nel reperimento dei fondi non coperti dalle quote, con particolare riferimento ai requisiti che dovranno avere eventuali sponsor e soggetti finanziatori
15. Stima preliminare del numero di dipendenti (e del relativo costo) che dovranno essere assunti a livello nazionale ed eventualmente a livello regionale per fare fronte all'organizzazione dei due eventi
16. Stima dei costi per l'impegno di risorse del Bureau Mondiale che dovranno essere sostenuti dal Paese organizzatore del Jamboree
17. Individuazione delle forme di copertura assicurativa e/o finanziaria dei rischi per eventuali deficit di bilancio originate dai due eventi
18. Precisazione dei criteri che dovranno regolare il rapporto tra struttura professionale e volontari
19. Valutazione preliminare degli effetti che l'organizzazione degli eventi avrà sul livello regionale associativo
20. Valutazione preliminare degli effetti che la istituzione di un team organizzativo destinato ad avere un mandato di lungo periodo avrà sugli assetti istituzionali e statutari dell'associazione - anche alla luce dell'esito della verifica sulla riforma delle strutture, in calendario per il Consiglio generale 2010 -, e della Federazione;
21. Consultazione preliminare degli effetti che la eventuale candidatura italiana avrà nei rapporti con le altre associazioni della Regione Europa della Wosm

22. Valutazione della possibilità di individuare sinergie organizzative con altre organizzazioni scout nazionali (in particolare dell'area mediterranea)

Il Consiglio generale

dà altresì mandato al Comitato nazionale di

- mantenere informato su tale verifica preliminare il Comitato federale
- di riferire al Consiglio nazionale in merito alla verifica di cui sopra alla riunione di giugno 2010, al fine di consentire un ampio dibattito all'interno delle regioni nel periodo luglio 2010 - gennaio 2011, in vista di una deliberazione sull'argomento al Consiglio generale del 2011.

Il Consiglio generale infine

IPOTESI A

autorizza la spesa per l'effettuazione delle attività sopra descritta, da contenersi entro l'importo massimo di euro 50.000, con variazione conseguente del Bilancio preventivo 2009-2010, e da coprirsi, riducendo le destinazioni dell'avanzo delle seguenti voci:

- accantonamento straordinario fondo imprevisti euro 20.000
- accantonamento fondo adeguamenti normativa sicurezza euro 10.000
- accantonamento straordinario Programma nazionale euro 20.000.

la Commissione "Jamboree in Italia"

IPOTESI B

autorizza la spesa per l'effettuazione delle attività sopra descritta, da contenersi entro l'importo massimo di euro 50.000, con variazione conseguente del Bilancio preventivo 2009-2010, e da coprirsi con un corrispondente aumento delle quote del censimento.

la Commissione "Jamboree in Italia"

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Proposte di mozioni e raccomandazioni elaborate nella Commissione "Progetti di educazione alla legalità" non discusse in plenaria e non poste in votazione (vedi mozione 48/2009).

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in seduta ordinaria del 2009

preso atto della formulazione della proposta di mozione della regione Campania pubblicata nei Documenti preparatori del Consiglio generale che impegna il CN a: *"favorire un percorso d'orientamento all'uso sociale dei beni confiscati, facendo conoscere le opportunità di sviluppo economico, e sociale, che l'uso dei beni confiscati può generare insieme alla dimensione etica, simbolica, economica, di tale azione le modalità di applicazione degli strumenti di attuazione della legge sull'uso sociale dei patrimoni recuperati alla criminalità organizzata in particolare a vantaggio delle organizzazioni di volontariato"*

rilevata la complessità delle tematiche relative alla gestione dei beni confiscati alle mafie, che coinvolgono in particolare gli ambiti elencati nel seguito, in modo indicativo e non esaustivo:

- criteri di ammissibilità
- livelli territoriali competenti,
- modalità di gestione
- protocollo d'uso con le strutture associative (gruppi, zone, regioni..) destinatari dei beni
-

verificata la pluralità dei punti di vista all'interno della Commissione di Consiglio generale tra le diverse realtà regionali e la conseguente diversità di percorsi proponibili

ritenuto esaurito il lavoro della Commissione istituita con raccomandazione 8.2007

ritenuto comunque necessario un ulteriore approfondimento partendo dall'acquisizione del lavoro già istruito dalla precedente Commissione, nonché dalle regioni che hanno lavorato sul tema,

impegna il Consiglio nazionale ad individuare gli strumenti ed eventualmente le strutture associative preposte all'approfondimento della riflessione sulle motivazioni di fondo (espresse anche nella proposta di mozione citata) e sui punti evidenziati dalla Commissione, finalizzata a proporre un documento omogeneo, che possa comprendere eventualmente delle linee guida e/o delle indicazioni specifiche per le strutture associative competenti, da proporre al Consiglio generale 2011.

La Commissione Progetti educazione alla legalità

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in seduta ordinaria del 2009

preso atto delle esperienze realizzate dall'AGESCI in territori ad alto rischio di illegalità (Campania, Sicilia, Lazio, Lombardia, Calabria, Puglia) e del lavoro della Commissione istituita con Raccomandazione 8.2007;

vista l'opportunità alla luce della deliberazione del Consiglio generale 2007 (racc.8/07), fornire risposte concrete per l'elaborazione di un progetto unitario che consenta sintesi, diffusione, sviluppo, pubblicazione e messa in rete anche con le altre realtà istituzionali coinvolte (pubbliche o private: si pensi ad es. al Ministero della Giustizia nelle sue varie strutture, Enti Locali) delle proposte già realizzate nei diversi territori.

approva il documento della regione Campania pubblicato nei Documenti preparatori;

delibera l'istituzione di un fondo "Progetto legalità" da finanziare con euro 5.000,00 con contestuale riduzione del "Fondo adeguamento normative sicurezza";

considerato che la sfida del territorio richiede capacità di progettare e progettarsi, di crescere concretamente come persone significative e fattive, e necessita, da parte dei capi, di una capacità di rileggere il Metodo; valutato altresì che il nostro impegno nell'educare alla legalità trova le sue radici oltre che nell'essere capi nel comune essere Cristiani,

impegna Il Comitato nazionale

- a realizzare esperienze di formazione per capi sulle seguenti tematiche, che si indicano a titolo esemplificativo:
 - il mondo del terzo settore
 - la legislazione sociale
 - il concetto di rete
 - l'educazione alla legalità
 - il disagio minorile
 - l'educazione alla pace ed alla nonviolenza
 - la gestione dei gruppi
- promuovere e avviare iniziative di cittadinanza attiva, finalizzate alla sensibilizzazione dei diversi livelli istituzionali coinvolti nella filiera dei beni confiscati alle mafie e all'uso degli stessi da parte dell'associazione;
- istituire il registro dei beni confiscati in uso all'Associazione,
- coinvolgere l'Ente nazionale Mario di Carpegna nelle azioni di consulenza legale e nelle occasioni di finanziamenti
- coinvolgere il MASCI negli stessi percorsi.

I Consiglieri generali della Regione Campania e la Commissione "Progetti educazione alla legalità"

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in seduta ordinaria del 2009

preso atto del dibattito in Commissione, in cui è emersa con chiarezza la rilevanza della dimensione educativa, essenziale per ogni ulteriore azione e riflessione collegata alla tematica dei beni confiscati alle mafie;

ritenuto

- che il tema dell'educazione alla legalità e delle scelte di campo in difesa del bene comune deve diventare "patrimonio culturale comune", coinvolgendo tutti gli ambiti associativi, a partire dalle comunità capi fino al livello nazionale;
- che diverse strutture associative sono già coinvolte in relazione al progetto nazionale, nell'attualizzazione educativa dei temi dell'"educazione alla legalità" e della "cittadinanza attiva come valore cui assegnare priorità assoluta"

raccomanda al Comitato nazionale allargato alle Branche ed ai Settori di avviare nei tempi e nei modi opportuni una **riflessione generalizzata** in tutti gli ambiti associativi sulla salvaguardia del bene comune e sulla educazione alla legalità.

In particolare **raccomanda**

- all'area metodo, in collaborazione con Branche e Settori, di curare lo sviluppo e la "riscoperta" di strumenti del metodo particolarmente rivolti al tema (es. grande gioco, consiglio della legge, carta di Clan...)
- all'area organizzazione, in condivisione con i diversi livelli regionali e di zona, di curare lo sviluppo delle tematiche di competenza (es. gestione ordinata e "legale" dei bilanci di gruppo, dei beni di proprietà, dei rapporti con le Cooperative regionali...)
- all'area Formazione capi di prevedere spazi specifici sul tema dell'educazione alla legalità nei momenti dell'iter istituzionale;
- ai diversi referenti della comunicazione di permettere la massima diffusione, interna e ed esterna, delle esperienze realizzate;
- ai diversi referenti interessati dall'aggiornamento delle "linee guida dell'economia al servizio dell'educazione" di tenere conto del tema della gestione dei beni confiscati come rilevante per l'associazione.

La Commissione "Progetti educazione alla legalità"

Proposte di raccomandazione presentate da Pietro Polimeni (Consigliere generale della Calabria), non discusse in plenaria e non poste in votazione.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in seduta ordinaria del 2009

preso atto di tutte le parti che compongono l'introduzione della raccomandazione presentata in precedenza, che vengono considerate come parte introduttiva del presente documento

premessi che

- le disposizioni della legge 109/96 prevedono che i beni confiscati alle mafie possano essere richiesti ed utilizzati per fini socio-educativi da associazioni, movimenti, cooperative sociali ecc;
- gli uffici territoriali del governo, in attuazione del Programma Operativo nazionale operante in molte Regioni, intendono proporre un "programma di formazione sull'utilizzazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata";
- il "Programma di formazione sull'utilizzazione e la gestione dei beni...", si propone di contribuire alla diffusione della legalità, operando sulle criticità che ostacolano il pieno funzionamento degli strumenti d'intervento sul piano patrimoniale, previsti dalla legislazione nazionale in tema di criminalità organizzata, attraverso la tempestiva destinazione e l'effettivo utilizzo sociale del patrimonio confiscato.

raccomanda al Comitato nazionale

- di verificare se i regolamenti dell'AGESCI consentano di richiedere, attraverso la presentazione di progetti mirati, l'assegnazione di terreni ed immobili confiscati alle mafie, da utilizzare per fini associativi;
- di verificare se i regolamenti dell'AGESCI consentano di richiedere, attraverso la presentazione di progetti mirati, l'assegnazione di fondi Comunitari per le Regioni dell'area Convergenza (Programmazione 2007-2013 Fondi Sociali Europei) per ottenere finanziamenti da investire nella ristrutturazione, nell'allestimento, nella realizzazione di strutture scout;
- di verificare se i regolamenti dell'AGESCI consentano di richiedere, attraverso la presentazione di progetti mirati, l'assegnazione di fondi Comunitari per le Regioni dell'area Convergenza (Programmazione 2007-2013 Fondi Sociali pei) per ottenere finanziamenti da investire nella formazione dei capi, che preveda un'articolazione didattica che prospetti soluzioni efficaci per garantire il superamento delle criticità che impediscono la corretta destinazione, l'utilizzazione e la gestione dei beni;
- di promuovere esperienze formative utili a favorire la condivisione delle conoscenze sull'uso sociale del "bene confiscato", per accrescere all'interno dell'associazione una cultura di contrasto alle mafie e a tutte le espressioni e organizzazioni criminali.

La suggestione

Ci piace immaginare che, in un futuro molto prossimo, l'AGESCI voglia prendere spunto dalle riflessioni che scaturiscono da questi fermenti in essere, dalle azioni e dai documenti già prodotti, per riflettere, nei tempi e modalità previsti, sull'evenienza di intervenire sul Patto Associativo per inserire, appunto, una dimensio-

*ne culturale più profonda della lotta alle mafie e a tutti gli impianti criminali, oltre che alle forme, già espresse, di violenza, all'interno di una più ampia riflessione nell'ambito dedicato alla Scelta Politica, volendo pensare di tradurre i verbi "ci impegniamo a" in forma più diretta così come espressi nella "idealizzazione" che segue, che indichiamo a scopo **esclusivamente accademico-suggestivo**:*

testo attuale	testo accademicamente modificato
Ci impegniamo a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni razziali.	Rifiutiamo decisamente, nel rispetto delle radici storiche, democratiche, <i>culturali</i> e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro paese, tutte le forme di violenza, <i>in special modo la "cultura" mafiosa - con tutte le sue ramificazioni</i> palesi ed occulte - che ha lo scopo di <i>annientare la dignità</i> e la libertà della persona, e di instaurare, <i>principalmente attraverso l'uso della paura</i> , l'autoritarismo, il totalitarismo e il "diritto" del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni <i>sociali, razziali, di casta e di "potentato" che offendono le intelligenze, l'impegno e i valori dell'Uomo inteso nella sua globalità e in tutti gli ambiti di espressione.</i> Vogliamo spenderci nell'educazione dei giovani con lo stile dei testimoni <i>credibili che incarnano i valori Cristiani della Legge e della Promessa, propugnandoli contro ogni volgare forma di Mafia, di sudditanza, di devianza, di illegalità.</i>

Preambolo

Con l'obiettivo di rendere più forte la proposta della regione Campania, ampliata dalle riflessioni in Commissione 13 e dalle mozioni e raccomandazioni della stessa Commissione, e più produttiva la riflessione intorno alla dimensione prettamente "culturale" che darebbe spessore al nostro *agire quotidiano* nella lotta alla mafia e alla "cultura" mafiosa, si propone la **seguinte raccomandazione**.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in seduta ordinaria del 2009

premessi che

- La mafia mira ad impadronirsi, direttamente o indirettamente, delle leve del potere, estendendo la sua influenza su qualsiasi attività, lecita o illecita, che possa essere comunque fonte di guadagni, o, più in generale, facendo leva sul "potere" economico e psicologico, per creare diletto culturale e "turbamento" nelle fasce deboli in senso più ampio e nella società civile tutta.
- La *mafiosità*, che è quella "cultura" di cui si alimentano le mafie, si esprime nel riconoscimento popolare di un "potere" che, esautorando la politica come "...il servizio più alto per l'uomo all'uomo" (Paolo VI), si frappona tra il diritto e il favore creando contraddizione.
- Per indebolire le organizzazioni mafiose e la mafiosità e contrastarne il potere iconoclastico e seduttivo, è prima di tutto necessario aggredire il patrimonio illecitamente accumulato per "riappropriarlo" alla società civile.
- Un tale obiettivo si può ottenere partendo dall'utilizzazione, per fini socio-educativi, proprio dei beni confiscati illecitamente accumulati, e, soprattutto, quando questi vengono effettivamente e proficuamente utilizzati.

- L'utilizzo sociale del bene confiscato corrisponde ad una risorsa che ha una duplice valenza:
 - quella **emblematica e culturale** di restituzione alla comunità di beni frutto di attività illecite;
 - quella economica e sostanziale di reintroduzione, nel mercato legale, di risorse di provenienza illegale, con possibili benefici anche per i livelli occupazionali locali.
- La nostra Associazione, per le peculiari caratteristiche educative, non può non essere attenta a questi fermenti che attraversano tutte le regioni italiane e, in primis, ai *nuovi* bisogni educativi dei giovani in termini di legalità e giustizia.

preso atto che

- Esistono significative esperienze di promozione/educazione della legalità, realizzate proprio sui terreni e immobili confiscati alle mafie dalle regioni, zone o gruppi.
- Sono diversi i gruppi scout che operano in ambienti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e/o di illegalità, che danno vita a numerose azioni educative/progettuali che insistono, per lo più, sulle iniziative dei progetti educativi di gruppo.

raccomanda al Comitato nazionale

- Di coinvolgere tutte le strutture associative nello sviluppo e nella realizzazione di strategie d'intervento mirate a rispondere ai bisogni di tutti gli associati in termini di formazione culturale avvalorata da percorsi di legalità, di libertà intellettuale, di giustizia sociale che, uscendo dalle sedi scout, riescano a coinvolgere, in rete, le comunità cittadine.
- Di realizzare incontri, eventi e/o quant'altro di utile affinché la dimensione culturale della lotta alle mafie e all'atteggiamento mafioso divenga patrimonio condiviso di tutta l'associazione.

STATUS DEL SOCIO ADULTO

Proposte di mozioni elaborate dalla Commissione "Status del socio adulto" non discusse in plenaria e non poste in votazione (vedi mozione 42/2009).

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

visto il documento al punto 10.6 dei Documenti preparatori del Consiglio generale (pag 87 moz. 51/08)

dà mandato a Capo Guida e Capo Scout di istruire un'apposita Commissione che, per il Consiglio generale 2010, traduca in modifiche normative il contenuto del documento pubblicato modificato così come segue:

- punto 1.1 accettato secondo la formulazione proposta
- punto 1.2 modificato come segue lo schema riportato:

PROPOSTA DOCUMENTI PREPARATORI

servizio associativo	servizio educativo	a) è quello "frontale", svolto da capi e soci adulti, con i ragazzi, nelle unità di un gruppo b) ulteriore ipotesi: è quello svolto da capi campo di eventi formativi per soci giovani debitamente nominati	<i>Se l'ipotesi b) non è accolta i capi campo rientrano tra i capi a disposizione</i>
	servizio di quadro	è quello svolto da capi (e, in via transitoria, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, da soci adulti che assumono il ruolo di Capo gruppo) che ricoprono incarichi elettivi o di nomina nelle strutture dei livelli associativi (Gruppo, Zona, Regione, Nazionale)	
	servizio di formatore	è quello svolto da capi, nominati capi campo ed assistant di eventi formativi per soci adulti, dalla Fo.Ca. nazionale o regionale	

PROPOSTA DI MODIFICA COMMISSIONE 12/09

servizio associativo	servizio educativo	a) è quello "frontale", svolto da capi e soci adulti, con i ragazzi, nelle unità di un gruppo	
	Servizio di integrazione all'azione educativa	è quello svolto da capi campo, debitamente nominati, di eventi educativi e formativi inseriti in un percorso di crescita personale per soci giovani.	
	servizio di quadro	è quello svolto da capi (e, in via transitoria, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, da soci adulti che assumono il ruolo di Capo gruppo) che ricoprono incarichi elettivi o di nomina nelle strutture dei livelli associativi (Gruppo, Zona, Regione, nazionale)	
	servizio di formatore	è quello svolto da capi, nominati capi campo ed assistant di eventi formativi per soci adulti, dalla Fo.Ca. nazionale o regionale (come da profilo del formatore)	

PROPOSTA DOCUMENTI PREPARATORI

Capo/socio adulto a disposizione	servizio "logistico"	È quello svolto da capi o soci adulti, a sostegno e supporto del servizio associativo svolto da altri capi. Non è riconducibile ad una unica categoria e non si svolge necessariamente all'interno dell'Associazione.	<i>Sono normalmente censiti in zona ad eccezione di coloro che svolgono una attività continuativa nel Gruppo e vivono con continuità la vita della Co.Ca.</i>
	temporaneamente non in servizio	Lo abbiamo definito "con un progetto di rientro": chi non svolge un servizio per vari motivi (famiglia, lavoro ecc) ma ha intenzione di riprenderlo entro un breve tempo, predefinito: max 2 anni	<i>È già previsto il censimento solo in comitato di zona o regionale.</i>

PROPOSTA DI MODIFICA COMMISSIONE 12/09

Capo/socio adulto a disposizione	servizio "logistico"	È quello svolto da capi o soci adulti, a sostegno e supporto del servizio associativo svolto da altri capi. Non è riconducibile ad una unica categoria e non si svolge necessariamente all'interno dell'Associazione.	<i>Sono normalmente censiti in zona ad eccezione di coloro che svolgono una attività continuativa nel Gruppo e vivono con continuità la vita della Co.Ca. nseriti nei ruoli previsti dal progetto educativo debitamente identificati e sotto la supervisione della zona</i>
	temporaneamente non in servizio	Lo abbiamo definito "con un progetto di rientro": chi non svolge un servizio per vari motivi (famiglia, lavoro ecc) ma ha intenzione di riprenderlo entro un breve tempo, predefinito: max 3 anni sentita la Co.Ca. di riferimento	<i>È già previsto il censimento solo in comitato di zona o regionale.</i>

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

accoglie il documento di Capo Guida e Capo Scout, di cui al paragrafo 2. mozione 79/08 pag. 88, così come formulato nei Documenti preparatori.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

accoglie il documento di Capo Guida e Capo Scout, di cui al paragrafo 3. mozione 81/08 punti, pagg. 88-89

3.1 Criteri generali di ammissione ed esclusione dei soci adulti

3.2 Capo e aiuto Capo nelle Unità

così come formulato nei Documenti preparatori

per quanto riguarda il punto 3.3 PARTECIPAZIONE ALLA VITA DEMOCRATICA DELL'ASSOCIAZIONE, la Commissione a larga maggioranza

approva l'ipotesi "estensiva" proposta a pag. 89 così come formulata sui Documenti preparatori:

"ampliare il sistema attuale (art. 34 Statuto), attribuendo il diritto di voto e di elettorato attivo a tutti quei capi e soci adulti che svolgono un servizio associativo, ovvero a tutti i soci adulti concretamente in servizio all'interno dell'Associazione secondo il criterio usato per l'Assemblea di zona (art. 26);"

relativamente agli ultimi due paragrafi la Commissione

dà mandato a Capo Guida e Capo Scout, sentito il Consiglio nazionale, di avviare un confronto sui regolamenti delle assemblee regionali finalizzato all'identificazione di linee guida o criteri di fondo comuni, valorizzando le buone pratiche, da sottoporre al Consiglio generale del 2010, tenendo conto della congruità tra regolamenti delle assemblee delegate e regolamenti delle assemblee non delegate.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

accoglie il documento di Capo Guida e Capo Scout, di cui al paragrafo 4. mozione 82/08, così come formulato nei Documenti preparatori di pag. 89.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

in riferimento alla mozione 83/08 al punto 5.1 Definizione di Strutture come di seguito modificato

dà mandato a Capo Guida e Capo Scout di proseguire la riflessione in materia predisponendo apposite modifiche normative entro il Consiglio generale 2010.

Relativamente all'ultimo comma

"[...] Sempre per analogia, anche il Gruppo può essere definito come una struttura, essendo un insieme di Unità operanti nello stesso territorio. Per precisione nello Statuto il Gruppo è "l'organismo educativo fondamentale....."

La Commissione ritiene che in base all'articolo 10 dello statuto: "livelli territoriali e strutture" il livello di gruppo sia da considerarsi statutariamente come "struttura" e non "per analogia" come identificato nel testo sopra riportato.

Relativamente al riferimento ai convegni di zona e regionali: la Commissione ritiene necessario esplicitare il punto come segue:

"i convegni di zona e regionale (art. 25 e art 33 dello statuto)" precisando i relativi articoli dello statuto si evitano possibili incomprensioni relative ad altre tipologie di convegno.

5.2 Definizione di "Quadro associativo"

La Commissione ritiene necessario inserire nel regolamento AGESCI una definizione esplicita di quadro associativo a partire dalla mozione 24 del consiglio generale 1991 e dal documento approvato dal Consiglio generale 2004 (profili dei quadri), da inserire in appendice previa verifica dell'attualità degli stessi.

Nell'ultimo paragrafo qui riportato:

"Escludiamo invece la qualifica di Quadro per i membri di pattuglie (ad es. pattuglie regionali e/o nazionali di branca, EPC, ecc.) poiché non fanno parte di un organo elettivo della struttura ma sono membri di un "gruppo operativo" (art. 29 Regolamento) e non necessariamente devono avere la nomina a Capo (anzi, sempre secondo l'art. 29 addirittura non necessariamente devono essere soci adulti)."

La Commissione, a larga maggioranza, ritiene indispensabile la Nomina a Capo per i membri delle pattuglie del livello nazionale.

Proposta di mozione presentata dai Consiglieri generali della Toscana, non discussa in plenaria e non posta in votazione.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2009

considerata la mancanza di una precisa indicazione nello Statuto sulla situazione dei capi in servizio come Quadri che non vivono più la Comunità capi come luogo di confronto, di crescita e corresponsabilità educativa

delibera l'istituzione di una Commissione di nomina di Capo Guida e Capo Scout che inizi una riflessione sul tema espresso da presentare al Consiglio generale 2010.

Proposta di raccomandazione presentata dai Responsabili regionali e dai Consiglieri generali del Piemonte, non discussa in plenaria e non posta in votazione.

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2009

raccomanda Capo Guida e Capo Scout di tenere in debita considerazione, a seguito di quanto definito nella mozione 82/2008, la posizione di quei capi che, appena entrati in Comunità capi, non svolgono ancora servizio per comprendere quale tipo di censimento sia loro possibile.



ODG/MOZIONE	ARGOMENTO	PAGINA	N. DI PRESENTAZ. AL CG
Punto 1.1 - Mozione 01	Fondazione per il Sud	14	72
Punto 1.1 - Mozione 02	Approvazione della Relazione del Comitato nazionale	14	73
Punto 1.2.1 - Mozione 03	Criteri per la destinazione del 5 x 1000	14	36
Punto 1.2.1 - Mozione 04	Criteri per la destinazione del 5 x 1000	15	37
Punto 1.2.6 - Mozione 05	Analisi statistiche sui censimenti	15	39
Punto 7.1 - Mozione 06	Quota del censimento	34	74
Punto 7.1 - Mozione 07	Fondo per Roverway	34	75
Punto 7.1 - Mozione 08	Ristorno alle Regioni	34	76
Punto 7.1 - Mozione 09	Finanziamento all' Ente Mario di Carpegna per acquisto immobile	34	77
Punto 7.1 - Mozione 10	Approvazione del bilancio	35	79
Punto 7.4 - Mozione 11	Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali - i processi decisionali	36	23
Punto 7.4 - Mozione 12	Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali - i processi decisionali	36	25
Punto 7.4 - Mozione 13	Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali - Commissione uniformi	36	28
Punto 7.4 - Mozione 14	Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali - formazione del prezzo	36	29
Punto 7.4 - Mozione 15	Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali - convenzione e mandati	37	30
Punto 7.4 - Mozione 16	Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali - approvazione documento	37	30
Punto 7.5 - Mozione 17	Regolamento fondo immobili	47	40
Punto 7.5 - Mozione 18	Regolamento fondo immobili	47	41
Punto 7.5 - Mozione 19	Gestione beni immobiliari	47	42
Punto 9.1 - Mozione 20	Progetto del Capo	51	3
Punto 9.1 - Mozione 21	Progetto del Capo	51	5
Punto 9.2 - Mozione 22	Modello unitario CFA	51	2
Punto 10.1 - Mozione 23	Collegio giudicante nazionale - art. 53 Statuto	52	9
Punto 10.1 - Mozione 24	Collegio giudicante nazionale - art. 53 Statuto	52	10
Punto 10.1 - Mozione 25	Collegio giudicante nazionale - art. 90 Regolamento	52	11
Punto 10.1 - Mozione 26	Collegio giudicante nazionale - art. 90 Regolamento	52	12
Punto 10.1 - Mozione 27	Collegio giudicante nazionale - art. 91 Regolamento	52	13
Punto 10.1 - Mozione 28	Collegio giudicante nazionale - art. 91 Regolamento	53	14
Punto 10.1 - Mozione 29	Collegio giudicante nazionale - art. 92 Regolamento	53	15
Punto 10.1 - Mozione 30	Collegio giudicante nazionale - art. 92 Regolamento	53	16
Punto 10.1 - Mozione 31	Collegio giudicante nazionale - art. 58 Statuto	53	18
Punto 10.1 - Mozione 32	Collegio giudicante nazionale - art. 94 Regolamento	53	19
Punto 10.1 - Mozione 33	Collegio giudicante nazionale - art. 94 Regolamento	53	20
Punto 10.2 - Mozione 34	Assistente ecclesiastico - art. 7 Statuto	54	53
Punto 10.2 - Mozione 35	Assistente ecclesiastico - art. 20 Statuto	54	54
Punto 10.2 - Mozione 36	Assistente ecclesiastico - art. 8 Regolamento	54	55
Punto 10.3 - Mozione 37	Autorizzazione dei Gruppi - art. 13 Regolamento	54	48

ODG/MOZIONE	ARGOMENTO	PAGINA	N. DI PRESENTAZ. AL CG
Punto 10.3 - Mozione 38	Autorizzazione dei Gruppi - art. 13 Regolamento	55	46
Punto 10.4 - Mozione 39	Incaricato allo sviluppo - art. 49 Statuto	55	34
Punto 10.4 - Mozione 40	Incaricato allo sviluppo - art. 38 bis Regolamento	55	35
Punto 10.5 - Mozione 41	Diarchia e coeducazione	55	33
Punto 10.6 - Mozione 42	Status Socio adulto	57	80
Punto 10.7 - Mozione 43	Piano di comunicazione AGESCI 2009-2011	57	62
Punto 10.7 - Mozione 44	Linee guida per la comunicazione dell'Associazione	58	63
Punto 10.7 - Mozione 45	Competenza dei capi nella comunicazione	58	64
Punto 10.8 - Mozione 46	Ordinaria e straordinaria amministrazione	59	31
Punto 10.8 - Mozione 47	Ordinaria e straordinaria amministrazione modifica art. 81 Regolamento	60	32
Punto 10.9 - Mozione 48	Progetti di educazione alla legalità	60	81
Punto 10.10.1 - Mozione 49	Internazionale	60	69

RACCOMANDAZIONI	ARGOMENTO	PAGINA	N. DI PRESENTAZ. AL CG
Punto 1.2.4 - Raccomandazione 01	Iscrizione ai registri APS	15	1
Punto 7.1 - Raccomandazione 02	Centenario dello scautismo nautico	35	11
Punto 7.1 - Raccomandazione 03	Bilancio livelli associativi	35	12
Punto 7.1 - Raccomandazione 04	Costo del Consiglio generale	35	15 (ex moz. 78)
Punto 10.2 - Raccomandazione 05	Assistente ecclesiastico	54	2
Punto 10.7 - Raccomandazione 06	Educazione alla comunicazione	58	4
Punto 10.7 - Raccomandazione 07	Suggerimento per Capo Guida e Capo Scout	58	13 (ex moz. 65)
Punto 10.7 - Raccomandazione 08	Incaricato nazionale stampa	59	16
Punto 10.10.1 - Raccomandazione 09	Bilancio eventi FIS	61	8
Punto 10.10.1 - Raccomandazione 10	Eventi di formazione e dimensione internazionale	61	9
Punto 10.10.1 - Raccomandazione 11	Centenario del Guidismo	61	10
Punto 10.10.2 - Raccomandazione 12	Diffusione documenti e notizie relative al settore Internazionale	61	14 (ex moz. 71)



